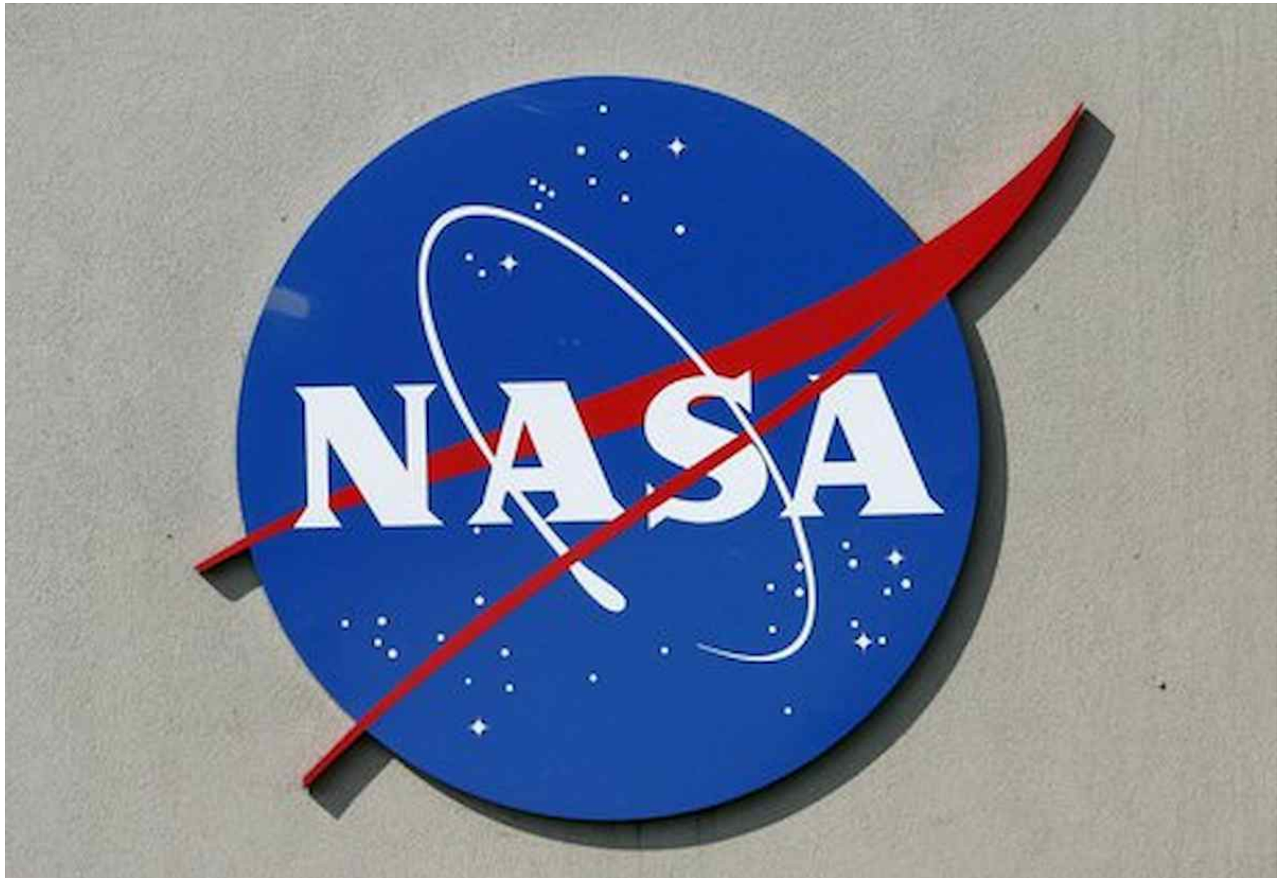
Nasa arruola 24 teologi: serviranno ad “interpretare” le eventuali scoperte di vita extraterrestre

blitzquotidiano.it/scienza/nasa-arruola-24-teologi-serviranno-ad-interpretare-le-eventuali-scoperte-di-vita-extraterrestre-3439911/

December 27, 2021



Nasa arruola 24 teologi: serviranno ad “interpretare” le eventuali scoperte di vita extraterrestre (foto Ansa)

La Nasa collabora per la prima volta con la teologia. Lo farà nelle prossime missioni in caso di scoperte extraterritoriali per rendere meno scioccante la scoperta di eventuali forme di vita extraterrestri. Il loro apporto sarà fondamentale per cercare di **“interpretare**” queste scoperte.

Nasa, un milione di dollari per far collaborare gli scienziati con i teologi

L’agenzia spaziale americana ha arruolato **24 teologi**. Faranno parte di un programma specifico a cui sta lavorando l’Università di Princeton nello Stato del New Jersey. L’ente spaziale, per il progetto ha stanziato un milione di dollari che serviranno a fare in modo che il Center for Theological Inquiry (Cti) sia **pronto ad accogliere** il gruppo di teologi e scienziati che lavoranno braccio a braccio. Per farne parte bisognerà rispondere a una serie di domande tra cui: cos’è la vita? Cosa significa essere vivi? Qual è il confine tra umano ed extraterrestre?

Teologi e scienziati collaboreranno per evitare che sia una choc l’eventuale scoperta di forme di vita extraterrestre. Marte è il pianeta maggiormente indiziato da questo punto di vista.

Scienza e fede a braccietto per Perseverance

L’idea di puntare su un programma in cui scienza e fede vanno a braccetto è nata dopo che la Nasa si è resa conto di non poter più escludere **determinati tipi di collaborazione** dopo la partenza del piano Perseverance con cui si cercano tracce aliene.

Dal canto loro, i teologi collaboreranno a questa ricerca di tracce aliene per poter comprendere fino a che punto siano arrivati i poteri di Dio. Fra i teologi scelti c’è infatti **Andrew Davison**, un sacerdote e insegnante che ha spiegato quale potrebbe essere il suo approccio nel programma. Il suo obiettivo è quello di mettere in collegamento l’**astrobiologia**, ossia la scienza che studia l’origine, l’evoluzione e la distribuzione delle forme di vita nell’universo, con Dio.

“NASA arruola 24 teologi”/ Daily Mail: “Per capire come reagiremmo davanti ad alieni”

ilsussidiario.net/news/nasa-arruola-24-teologi-daily-mail-per-capire-come-reagiremmo-davanti-ad-alieni/2269570/

December 27, 2021



La **NASA** ha arruolato 24 teologi per capire, se gli alieni venissero realmente individuati, come reagiremmo e come tale scoperta potrebbe avere un impatto sulle nostre idee di divinità e creazione. Lo riporta in esclusiva il “Daily Mail”, che spiega che tale programma si svolge presso il Center for Theological Inquiry (CTI) della Princeton University nel **New Jersey**, a cui la NASA ha dato una sovvenzione di 1,1 milioni di dollari nel 2014. Il CTI, avviato nel 2016, mirava a rispondere a domande che ci hanno lasciato perplessi fin dalla notte dei tempi, come ad esempio: cos’è la vita? Cosa significa essere vivi? Dove tracciamo il confine tra l’umano e l’alieno? Quali sono le possibilità di vita senziente in altri luoghi?

Matrimonio Mattia Briga e Arianna Montefiori/ "Me l'ha presentata Diana Del Bufalo"

Ora che la NASA ha due **rover** su Marte, diverse sonde in orbita intorno a Giove e Saturno e ha lanciato James Web Telescope che studia la formazione di galassie, stelle e pianeti nell’universo, sembra che l’agenzia sia speranzosa di essere sulla strada giusta per scoprire la vita al di fuori della Terra e necessita di un piccolo aiuto dall’alto per aiutare quelli di noi che vivono in basso a capire lo scenario che si delineerebbe se ciò accadesse. Il reverendo Andrew Davison, sacerdote e teologo dell’Università di Cambridge con un dottorato in biochimica da Oxford, era tra i 24 teologi coinvolti nel progetto.

TEOLOGI ASSOLDATI DALLA NASA: “SE ALIENI ESISTESSERO, LA FEDE MUTEREBBE?”

Quest'ultimo ha chiarito che l'obiettivo della NASA è quello di sostenere il lavoro sulle *"implicazioni sociali dell'astrobiologia. Le persone non religiose sembrano anche sovrastimare le sfide che le persone religiose sperimenterebbero se si trovassero di fronte a prove di vita aliena"*. Studi e sondaggi – ha riferito il "Daily Mail" – hanno dimostrato che i **cristiani** statunitensi sono meno propensi a credere che la vita esista su altri pianeti, ma Davison non è l'unico 'credente' che non ritiene che l'idea degli extraterrestri sia impossibile.

Duilia de Mello, astronomo e professoressa di fisica all'Università Cattolica, ha detto di avere diversi seminaristi nelle sue classi che spesso sollevano questioni teoriche sulla vita intelligente nell'universo: *"Se noi siamo i prodotti della creazione, perché non potremmo avere la vita che si evolve anche in altri pianeti? Non c'è niente che dica il contrario*". Del resto, nel 2008, il capo astronomo del Vaticano disse che non c'è conflitto tra il credere in Dio e la possibilità di 'fratelli extraterrestri' forse più evoluti degli umani.

ALIENI, TEOLOGI ARRUOLATI DALLA NASA: NON TUTTI SONO D'ACCORDO CON LA TEORIA DELL'ESISTENZA DI ALTRE FORME DI VITA NELL'UNIVERSO

Non sono pochi i teologi che ritengono possibile la vita su altri pianeti: fra loro c'è anche il reverendo Jose Gabriel Funes, un sacerdote gesuita di 45 anni consigliere scientifico di **Papa Benedetto XVI**. *"Come possiamo escludere che la vita si sia sviluppata altrove* – ha dichiarato a 'L'Osservatore Romano' in un'intervista –*? Certamente, in un universo così grande non si può escludere questa ipotesi"*.

Però, non tutti i teologi concordano con l'idea della **vita su altri pianeti**. Albert Mohler, presidente del Southern Baptist Theological Seminary, ha evidenziato nel 2008 di non credere assolutamente alla presenza di altre forme di vita nell'universo: *"Non abbiamo motivo di ritenere che ci sia un'altra storia là fuori. Non c'è nulla nelle Scritture che dica che non ci possa essere qualche forma di vita da qualche parte. Ma quello che ci viene detto è che il cosmo è stato creato affinché su questo pianeta Gesù Cristo, nello spazio e nel tempo e nella storia, venisse a salvare l'umanità peccatrice"*.

Arianna Montefiori

SCIENZA

Keplero e la firma di Dio sulle stelle

L'attualità del grande astronomo a 450 anni dalla nascita: cambiò la nostra visione del cosmo con la legge sulla forma ellittica delle orbite planetarie e quella delle aree

MATTEO **GALAVERNI**
RICHARD **D'SOUZA**

A 450 anni dalla nascita ricordiamo il grande astronomo Giovanni Keplero (27 dicembre 1571 - 15 novembre 1630). Egli non ci lascia soltanto le tre leggi sul moto dei pianeti che portano il suo nome, ma ha effettuato un vero e proprio cambiamento di paradigma, superando il principio assiomatico che tutti i moti celesti debbano essere circolari e procedere con velocità uniforme. Principio che aveva dominato tutta l'astronomia antica e che risultava ancora tanto caro a Copernico e a Galileo. Ha iniziato in questo modo un'autentica rivoluzione nel mondo dell'astronomia.

Cresciuto nell'ambiente della Riforma, frequentò la Facoltà di Teologia dell'Università di Tubinga con l'intenzione di diventare predicatore e teologo luterano. Ma dopo aver studiato matematica e astronomia alla facoltà, diventò un copernicano convinto. Nel 1600 fu invitato a lavorare con Tycho Brahe, matematico imperiale alla corte di Rodolfo II. Qui ebbe la fortuna di accedere a una grande mole di dati sulle osservazioni dei pianeti. L'anno successivo, dopo la morte di Brahe, prese il suo posto come matematico imperiale e poté sviluppare liberamente la propria linea di ricerca.

Per Keplero lo «scopo principale a cui l'astronomo aspira [...] è quello di farsi un'immagine dell'autentica forma e struttura dell'intero universo» (*Epitome Astronomiæ Copernicanæ*, 1621). Questa convinzione lo spinse a porsi domande sulla vera natura dell'universo: perché c'è un certo numero di pianeti? Perché si trovano a quelle distanze dal centro del Cosmo? Perché possiedono proprio determinate velocità e cosa è responsabile del loro moto? Prima di Keplero, c'erano vari sistemi astronomici disponibili, e gli astronomi erano liberi di scegliere quello più comodo per effettuare i calcoli per trovare un corpo celeste, predire un'eclisse o compilare un calendario. Con le sue domande ha operato un vero e proprio cambio di prospettiva.

Anche il suo metodo era rivoluzionario. Partendo dalle osservazioni di Brahe cercò di formulare relazioni matematiche per chiarire la teoria sottostante. Quando le sue predizioni non corrispondevano ai dati, considerava il suo modello teorico ancora inadatto e tornava nuovamente al lavoro per formularne uno più adeguato. Dopo nove anni di duro lavoro, nel 1609 pubblicò il suo capolavoro, *Astronomia Nova*, nel quale presentò la legge sulla forma ellittica delle orbite planetarie e quella delle aree. Quest'ultima, trovata inizialmente per l'orbita di Marte, descrive come la velocità di un pianeta è maggiore quando esso è più vicino al Sole. Guidato dalla convinzione dell'armonia celeste di Pitagora, nel 1618, trovò la legge che metteva in relazione il periodo di rivoluzione di un pianeta con la sua distanza dal Sole. La sua principale preoccupazione era quella di comprendere l'"influsso" del Sole, che sembrava diminuire con la distanza. Nonostante avesse avuto la giusta intuizione, non poté però formulare una vera e propria teoria di gravitazione universale, mancando ancora in quell'epoca i necessari strumenti matematici. Bisognerà attendere l'opera di Newton che anni dopo proprio nelle leggi di Keplero troverà una conferma della sua teoria.

> Con Galileo i rapporti furono distanti e non troppo cordiali Il toscano, maestro nella scrittura, prediligeva la sperimentazione e le analogie intuitive e un po' azzardate; lui era metodico, dedito al calcolo e vedeva nelle leggi dell'universo la mano del Creatore



Keplero e Tycho Brahe, incisione da Louis Figuier (1869)

Sarebbe interessante mettere a confronto Galileo e Keplero. Nonostante alcune lettere scambiate tra loro, i rapporti non furono mai troppo cordiali. Galileo non si riferì mai alle leggi di Keplero né mai all'idea di "orbite ellittiche". Inoltre, Galileo sminuì la teoria delle maree di Keplero, secondo la quale alla base delle maree ci sarebbe l'attrazione reciproca tra la Terra e la Luna. Anche gli interessi e i metodi dei due studiosi erano diversi. Keplero rimaneva soprattutto un astronomo, dedito ai calcoli, impegnato a cercare argomenti per giustificare le sue teorie sulla base dell'ingente quantità di osservazioni; Galileo prediligeva invece la sperimentazione fisica e tentava di provare i moti della Terra con analogie intuitive e argomenti un po' azzardati e talvolta errati. Keplero, metodico e riflessivo, non era un gran letterato e i suoi scritti, spesso ricchi di conteggi e di formule, erano in lingua latina; Galileo era un maestro della lingua toscana, dal temperamento acceso e non di rado polemico, col quale amava imporsi all'attenzione degli uditori. Tutti e due continuano ad avere un grande influsso sul metodo della scienza fino a oggi.

Keplero era convinto che le impronte del Creatore si potessero ritrovare nelle proporzioni del Cosmo e nelle sue leggi. Era animato da una fede profonda che lo portava a ritenere che Dio avesse scelto proprio lui per divulgare a tutta l'umanità le meraviglie insite nella Creazione. Così scriveva riferendosi allo studio dell'universo: «Gli astronomi sono sacerdoti del Dio Altissimo in rapporto al Libro della Natura, per cui è nostro dovere non cercare la nostra gloria, ma la gloria di Dio sopra ogni altra cosa» (Lettera a Herwath von Hohenburg, 26/3/1598). Alcune delle sue idee possono ispirarci a continuare il dialogo tra scienza e fede.

I SETTE SANTUARI DI SAN MICHELE

La sottile linea sacra che collega Europa, Mediterraneo e Israele

FABIO **CROSILLA**

Ai numerosi fenomeni inspiegabili che si verificano attorno a noi, l'uomo ha da sempre cercato una giustificazione che coinvolgesse il soprannaturale. Uno di questi è la cosiddetta linea sacra di San Michele Arcangelo, che collega sette santuari ubicati in Europa Occidentale, nel bacino del Mediterraneo e in Israele. Il tracciato ha inizio in Irlanda, su un'isola deserta, con il monastero di Skelling Michael a cui fa seguito il monastero Saint Michael's Mount in Cornovaglia. Il terzo monastero è Mont Saint Michel in Normandia mentre il quarto è la Sacra di San Michele in val di Susa. Seguono poi il santuario di San Michele Arcangelo sul Gargano, in Puglia, il monastero di San Michele Arcangelo di Panormitis, nell'isola di Simi in Grecia ed infine quello del Monte Carmelo, in prossimità della città di Haifa in Israele.

La linea sacra di San Michele è celebre perché i vari santuari sono collegati fra loro da una linea retta che, secondo la leggenda, è frutto del colpo di spada che S. Michele Arcangelo inflisse al Diavolo per rimandarlo all'inferno. Inoltre è interessante il fatto che quasi tutti questi santuari nacquero indipendentemente l'uno dall'altro, quasi tutti ospitando una o più apparizioni dell'Arcangelo.

Parlare di una linea retta su una rappresentazione, che nella fattispecie è di tipo cartografico, è improprio, in quanto le caratteristiche geometriche degli elementi riprodotti dipendono dalla cartografia utilizzata. Come è ben noto, tutte le cartografie deformano la realtà (pseudo) sferica della superficie terrestre. Riprodurre su un piano gli elementi geometrici di una superficie a doppia curvatura, come è quella terrestre, richiede necessariamente l'introduzione di deformazioni che possono essere di tipo lineare, angolare e areale.

Ne segue che la linea sacra di San Michele Arcangelo può essere rappresentata con una retta su un tipo di cartografia, ed allo stesso tempo può non corrispondere a una linea retta su un'altra rappresentazione cartografica. Proprio questo fatto viene appellato da alcuni interlocutori, poco avvezzi con le rappresentazioni cartografiche, per denigrare il fenomeno.

Per venire a capo del problema sarebbe pertanto necessario fare analoghe considerazioni sulla superficie che non subisce deformazioni, cioè sulla superficie terrestre.

Per chiarire il problema è stato condotto un semplicissimo esperimento che ha consentito di giungere a un risultato di sicuro interesse.

Si è preso in considerazione un estratto della rappresentazione di Mercatore per la zona interessata dalla Linea Sacra di San Michele Arcangelo. La rappresentazione di Mercatore gode della proprietà di essere "conforme", cioè di conservare gli angoli misurati sulla superficie terrestre e sulla rappresentazione. In base a questa proprietà, sulla rappresentazione di Mercatore le trasformate dei meridiani e dei paralleli si intersecano ad angolo retto come sulla superficie terrestre. Dopo aver riportato sulla rappresentazione di Mercatore la posizione geografica dei sette santuari e dopo averli graficamente collegati fra loro, si evince che gli stessi si dispongono secondo una linea retta che collega il punto che rappresenta il Monastero di Skelling Michael con quello di Haifa in Israele.

> Le cartografie deformano la realtà La retta che unirebbe i santuari dell'Arcangelo come va intesa? Secondo la versione di Mercatore non c'è dubbio che sia retta, ma la curvatura terrestre vuole cautela

Preso atto di questo risultato, che non fa altro che confermare quanto già riportato da altri, facendo tesoro delle proprietà geometriche della rappresentazione di Mercatore, si è cercato di chiarire l'effettiva disposizione dei sette santuari sulla superficie terrestre.

Una delle proprietà della rappresentazione di Mercatore è quella che garantisce che linee rette sulla rappresentazione corrispondano alle cosiddette linee "lossodromiche" sulla superficie terrestre. Senza spaventare il lettore, ma dovendo necessariamente introdurre alcuni termini tecnici, si ricorda che una linea lossodromica è la curva descritta sulla superficie terrestre che interseca i meridiani con lo stesso angolo definito sulla rappresentazione di Mercatore dalla trasformata dei meridiani e dalla retta considerata. Molto usata nella navigazione marittima, consente a un natante di navigare da un porto a un altro mantenendo sempre lo stesso angolo di rotta.

La proprietà della curva lossodromica, che sulla superficie terrestre unisce fra loro i sette santuari, è pertanto quella di conservare lo stesso angolo di direzione per i vari tratti. La leggenda, che vorrebbe che la linea fosse stata generata da un colpo di spada che San Michele Arcangelo inflisse al Diavolo, non è proponibile, in quanto il colpo di spada avrebbe dato origine a una curva "ortodromica" e non lossodromica. La curva ortodromica, è la sezione normale alla superficie terrestre, di minima lunghezza fra tutte le possibili linee congiungenti i due estremi. Corrisponde al percorso seguito dagli aerei per minimizzare il tempo di percorrenza e risparmiare carburante.

Sembra quindi che il messaggio che metaforicamente i sette santuari allineati vogliono darci sia piuttosto un invito a mantenere nel corso della nostra vita la medesima direzione, la medesima condotta, auspicabilmente rivolta al bene, evitando di sbandare e di perdere la retta via.

Il colpo di spada, la linea ortodromica, rappresenta una scorciatoia, il percorso di minima lunghezza, che non consente, in generale, di conservare la stessa direzione di marcia.

Fratello alieno: teologi, Nasa ed extraterrestri

LUIGI **BIGNAMI**

Mentre le agenzie spaziali lanciano nuovi telescopi, sonde e rover per cercare forme di vita aliena oltre la Terra, La Nasa ha chiamato 24 teologi a far parte di un progetto voluto dall'ente spaziale a cui farà parte il Center for Theological Inquiry a Princeton negli Usa il cui obiettivo è dare vita a «ponti di comprensione convocando teologi, scienziati, studiosi e responsabili politici per pensare insieme – e informare il pubblico – sulle preoccupazioni globali». Tra questi problemi risultano di rilevante importanza anche domande quali «Cos'è la vita? Qual è la linea di confine tra uomo e alieno? Quali sono le possibilità che esista vita su altri mondi?». Tra i teologi che verranno chiamati spicca Andrew Davison, sacerdote e teologo dell'Università di Cambridge con un dottorato in biochimica, il quale si è recentemente occupato di astrobiologia (la scienza che studia la ricerca di vita extraterrestre) e di sintesi evolutiva. Presto sarà pubblicato un suo lavoro sull'esobiologia (*Astrobiology and Christian Doctrine*) che tratta il rapporto tra vita aliena e principali aspetti della fede cristiana. «Le tradizioni religiose sarebbero una caratteristica importante nel modo in cui l'umanità affronterebbe le conferma della vita altrove – ha scritto Davison sul sito dell'Università di Cambridge –, per questo motivo, fa parte dell'obiettivo della Nasa sostenere il lavoro sulle 'implicazioni sociali dell'astrobiologia». Spiega Davison: «Il mio progetto (all'interno di quello della Nasa) è semplice da definire. Sto realizzando un'indagine sui temi principali della fede cristiana dal punto di vista della vita altrove nell'Universo. Penso al suo rapporto con le dottrine della creazione, del peccato, della persona e dell'opera di Gesù, della Redenzione, della rivelazione e dell'escatologia. Finora la mia attenzione si è concentrata principalmente su ciò che i teologi chiamano cristologia: la discussione su chi fosse Gesù, e in particolare su cosa significa ritenerlo insieme umano e divino. Ora, vista l'elevata probabilità che esista vita aliena, c'è una domanda teologica a cui dare risposta e riguarda la prospettiva della vita su altri mondi: dobbiamo pensare a molte incarnazioni o solo a quella di cui parlano i teologi in Gesù?». Un problema che dev'essere giustamente affrontato prima che possa arrivare il grande annuncio. Anche José Gabriel Funes, direttore della Specola Vaticana, interpellato sui rapporti tra astronomia e fede ha più volte ribadito della possibilità di vita extraterrestre: «A mio giudizio questa possibilità esiste. Gli astronomi ritengono che l'Universo sia formato da cento miliardi di galassie, ciascuna delle quali è composta da centinaia di miliardi di stelle. Molte di queste, o quasi tutte, potrebbero avere dei pianeti. Come si può escludere che la vita si sia sviluppata anche altrove?». E anche se non ci sono prove, ribadisce Funes, non si può escludere che esistano esseri simili a noi o più evoluti. E se si scoprisse la loro esistenza non ci sarebbero problemi per la nostra fede. «Come esiste una molteplicità di creature sulla Terra, così potrebbero esserci altri esseri, anche intelligenti, creati da Dio. Questo non contrasta con la nostra Fede, perché non possiamo porre limiti alla libertà creatrice di Dio. Per dirla con san Francesco, se consideriamo le creature terrene come "fratello" e "sorella", perché non potremmo parlare anche di un "fratello extraterrestre"? Farebbe comunque parte della creazione».

Addio a Wilson il "darwinista sociale"

Lo scienziato statunitense Edward Osborne Wilson, biologo e naturalista di fama mondiale, considerato il padre della sociobiologia e della biodiversità, è morto il 26 dicembre a Burlington, nello stato del Massachusetts (Usa), all'età di 92 anni. Era professore emerito di biologia all'Università di Harvard. Wilson era considerato "l'erede naturale di Darwin". Iniziò la carriera accademica come insegnante di zoologia alla Harvard University (1955), si è poi occupato di vari temi di ricerca all'interno dell'entomologia, dando contributi fondamentali alla mirmecologia, la branca dell'entomologia che studia le formiche be per questo era soprannominato "l'uomo formica". Nel saggio *Sociobiologia. La nuova sintesi* (1975) Wilson estende il darwinismo allo studio del comportamento sociale e delle società animali, fornendo così strumenti teorici al darwinismo sociale.

Il telescopio "Webb" ora sta sbocciando

Nel giorno di Natale (quindi con un ulteriore, ultimo ritardo), alle 9.20, ora locale a Kourou, il vettore *Ariane 5* è decollato dallo spazioporto europeo in Guyana per posizionare nella sua orbita di trasferimento il telescopio *Webb*. Ha già puntato la sua potente antenna verso la Terra e oggi comincerà lentamente ad aprirsi, come un fiore che sboccia: nella sua corsa attraverso il milione e mezzo di chilometri che lo separano dalla sua destinazione finale, il telescopio abbandonerà la configurazione con la quale è stato lanciato, ripiegato su se stesso, e inzierà a dispiegare prima la grande vela che lo proteggerà dai raggi solari e in seguito lo specchio.

RENDETLEN NAPLÓ

ZS.NAGY LAJOS

Újabb UFO-történetek

A Hét egyik régebbi számában közzétettem két UFO-történetet, mellesleg megjegyeztem, hogy még legalább kétszáz hasonló magnófelvételem van a fiókomban. Azóta a kedves olvasók állandóan levelekkel bombáznak, telefonon hívnak: legyek szíves közöljem az említett magnófelvételeket.

Nem, a régi felvételeket nem közlöm, hanem közreadok néhány vadonatúj felvételt. Íme:

D. Gáspár, nyugalmazott magyarirodalom-tanár

Amióta nyugdíjaztak (korkedvezménnyel) azóta méhészkedek, van tíz családom, nem szeretek dicsekedni, de azért annyit talán megjegyezhetek, hogy szépen jövedelmeznek, s mivel egyedül élek, elmondhatom, hogy nem élek rosszul, erre mifelénk rengeteg az akácfa, és az akácméz a legkelendőbb... ez nyilvánvaló. De most nem erről akarok beszélni.

Tegnapelőtt estefelé kimentem a Ringóba, tudniillik, most ott vannak a méheim. Száz méternyire lehettem a kasoktól, amikor teljesen váratlanul leszállt elém egy UFO, rögtön tudtam, hogy UFO, mert teljesen hangtalanul jött és bíbor lángok csapkodtak ki belőle köröskörül. Nem mondom, egy kicsit meglepődtem, sikítani akartam, de nem jött ki hang a torkomon. Az UFO-ból, amely olyan volt, mint egy hatalmas tányér, hirtelen kiugrott három pasas, rettentően nagy, kopasz fejük volt és iszonyúan vékony végtagjaik. Például a kezük olyan volt, mint az én mutatóujjam, viszont rettentően erősek voltak: megragadtak, s egy-két másodperc alatt bevonszoltak az UFO belsejébe. Az UFO berendezése furcsa, szecessziós volt, az egyik Napóleon-korabeli fotelhez oda volt kötözve egy fiatalember. Rögtön megismertem őt és tátva maradt a szám: Petőfi Sándor volt.

— Ismered őt? — kérdezte az egyik nagyfejű.

— Természetesen — válaszoltam — ő a mi Petőfink. Dehát hogy került ide?

— Ott szedtük össze elszórt csontjait Segesvár mellett, amikor jött a nagy temetési nap, és rekonstruáltuk őt.

— Pompásan sikerült — mondtam —, de miért van megkötözve? És miért van a szája zsebkendővel betömve?

— Mert valamit mégis eltoltunk. Figyelj csak!

Kirántotta a zsebkendőt a költő szájából. Petőfi elvigyorodott, rendesen kilátszottak híres farkasfogai és énekelni kezdett. Isten bizony szépen énekelt:

"Malý domček pri Dunaji
stojí,
aký je ten malý domček
drahý..." stb.

— De hiszen ez a híres Távolból című költemény: "Kis lak áll a nagy Duna mentében..."

— Persze, hogy az — szólt a nagyfejű UFO-s — de az istennek nem hajlandó magyarul elénekelni. Valami hibát követtünk el, amikor az agyát összeraktuk. Csak szlovákul hajlandó beszélni. Még a leghíresebb versét is úgy szavalja, hogy Talpra szlovák, itt van Mečiar. Ezért tömtem be a száját. Irodalomtanár vagy, nincs valami ötleted? Mit kéne vele csinálni?

— Szerintem be kellene íratni valamelyik szlovák iskolába. Akkor biztosan visszaszeretne a magyar nyelvbe.

Az UFO-soknak tetszett az ötlet, mosolyogva kezet fogtak velem, elkísértek a méhesemig, azután villámgyorsan elrepültek Petőfivel együtt. Azóta nem láttam őket.



H. Tamás, a filozófia doktora

Éppen nagyon szomorú voltam, mert meghalt Z. Pista barátom, aki pedig megígérte nekem, hogy megszeretteti velem a matematikát. Elhittem neki, noha én néha azt sem tudom, mennyi kétszer kettő.

Erre fel ő fogta magát és beléfulladt egy tóba.

Most tehát én itt vagyok — iszonyú matematika-nélküliségben.

Megyek a Duna partján, zokogok magamban, siratom Pistát. És ekkor szép csöndesen mellém ereszkedik egy UFO.

És kiszáll belőle egy UFO-s, kedvesen karon ragad és betessékel a gépébe.

És megmutatja nekem Jézus Krisztust.

És azt mondja nekem, hogy ő itt a főparancsnok.

És azt kérdi tőlem Jézus Krisztus: szeretném-e, ha föltámasztaná Znám István matematika-professzort?

És én azt mondom Jézus Krisztusnak: Semmit sem szeretnék olyan nagyon.

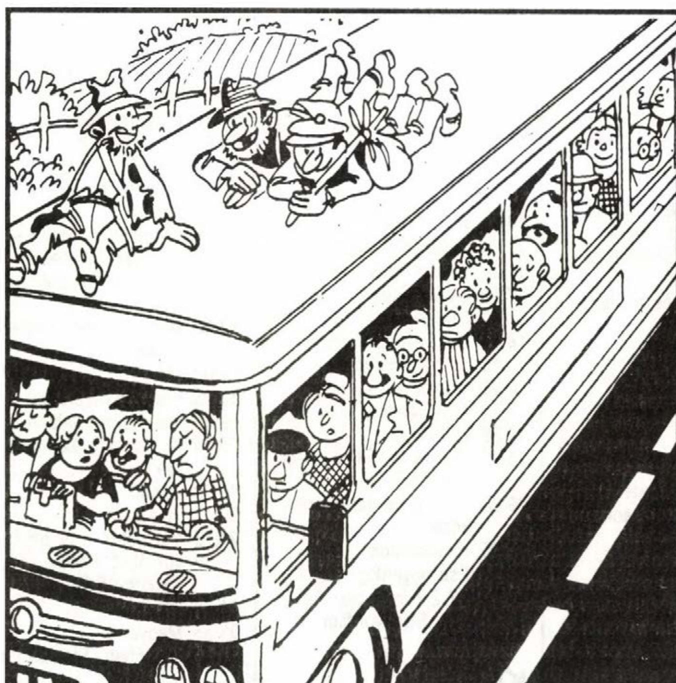
És Jézus Krisztus: De hiszen ő meg sem halt! Ő volt a matematika Istene. Az Istenek viszont nem halnak meg.

És Jézus Krisztus megérintette a homlokomat, és azt mondta: távozzak békével.

És én kiszálltam az UFO-ból.

És ők elrepültek.

Szkukálek Lajos illusztrációja



Keresse a képen

Az autóbusz utasai közül valaki megszökött a feleségétől. Csak ezt tudjuk róla: nem hord sem kalapot, sem sapkát, nincsen se bajusza, se szakálla. Ruhája nem csíkos és nem kockás. Nem visel szemüveget és nem cigarettázik. Vajon felismeri-e Őt?

A Szovjetunóióban az elmúlt év végén különleges bizottság létesült a világűrben megjelenő ismeretlen tárgyak rejtélyének vizsgálatára. A bizottságnak 18 tudományos munkatársa és 200 megfigyelője van a Szovjetunió területén.

Fejtörő, tudósoknak:

A repülő csészealj rejtélye

A szovjet kormány váratlan döntése ismét felcsigázta a nagyközönség érdeklődését a „repülő csészealjak" iránt, amelyeket az Egyesült Államokban „Unidentified Flying Objects" (fel nem derített repülő testek), rövidítve UFO néven emlegetnek.

Az amerikaiak már 1945 óta foglalkoznak ezeknek a többé-kevésbé rejtélyes repülő testeknek a tanulmányozásával. A kutatás élén ma Hector Quintanella őrnagy áll. Az amerikai repülősügy eddig több mint 300 ezer dollárt fordított erre a célra és a coloradói egyetemen James E. McDonald ismert fizikus vezetésével sok száz tudós dolgozik e téren.

Realitás vagy káprázat?

Mendemondák, hamisítások és hiteles fényképek, rémhírek és optikai csalódások keverednek a repülő csészealjakról éppen húsz esztendeje keringő hírekben. Kenneth Arnold, amerikai pilóta ugyanis húsz esztendővel ezelőtt találta ki a „repülő csészealj" elnevezést.

Realitás, vagy a hallucináció szüleménye-e az egyre nagyobb számban feltűnő repülő csészealj? Erre ma még senki sem tud választ adni, viszont valószínűleg mindenki arra gondol: kell valaminek lenni a dologban, ha számos nagynevű tudós véleménye szerint nem lehet optikai csalódás. Elvitathatatlan az is, hogy ez ideig már számos megmagyarázhatatlan repülő fénytestet pillantottak meg nemcsak Észak-Amerika és az óceánok felett, hanem a dél-amerikai kontinensen, Londonban, a Szovjetunióban, Szófiában, Jugoszláviában és a világ más részein.

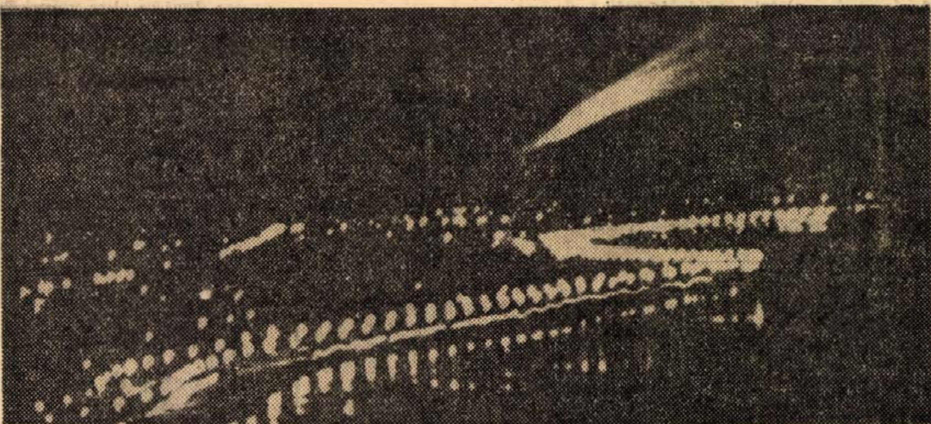
Szólaltassunk meg legalább egy nagy tudóst, Hermann Oberth professzort, aki nemrégiben részt vett a maganzai nemzetközi ufológus konferencián. A nyugatnémet professzor kijelentette:

— Körülbelül egymillió szavahihető ember látta az UFO-kat saját szemével. Ezenkívül több mint 10 000 jelentés foglalkozik az UFO-kkal és olyan jelenségekkel, amelyeket tudományos ismereteinkkel nem tudunk megmagyarázni.

— Ön tehát nemcsak elméleti lehetőségnek, hanem realitásnak tartja ezeket a bolygóközi utazásokat, melyekről annyit beszélnek? — kérdezte Oberth professzortól az Epoca olasz képes magazin riportere. A 73 éves tudós, aki a többi között az amerikai űrkísérleti intézet egyik kutatója volt, így válaszolt:

— Más bolygók lakóiról van szó, akik egy idő óta figyelnek bennünket. Hiszem, hogy léteznek űrhajók, amelyek más bolygókról jönnek. Azt hiszem, hogy ezek a más bolygókról való lények már jártak a Földön... Soha sem láttam őket, de azt hiszem, hogy a matematikában, a fizikában és sok más tudományban jóval előttünk járnak. Ha olyan űrhajóik vannak, amelyekkel az egyik égitestről a másikra tudnak közlekedni, akkor arra kell gondolnom, hogy magasabb rendű a kultúrájuk. Még nagyon keveset tudunk róluk. Ennek ellenére, a régi egyiptomiak már 3000 évvel ezelőtt is láttak űrhajót..."

Merész állítás. Sok tudós nem ért vele egyet. Többségük elveti Oberth nézetét és lehetelennek tartja, hogy más bolygókról érkező szerkezetekről lenne szó.



Ausztráliában, Perth város fölött figyelték meg ezt a nem azonosítható égi jelenséget. A kép a Life című amerikai magazinban jelent meg terjedelmes cikk kíséretében, melynek keretében egyik külföldre szakadt hazánkfia, L. Benedek számol be a fényjelenség lefényképezésének körülményeiről.

Mit látott Mantell kapitány?

A repülő csészealjak „világhódító útja" 1947. június 24-én kezdődött, amikor Kenneth Arnold 32 éves amerikai kereskedő magánrepülőgépén utazva kilenc korong alakú repülő testet pillantott meg, amelyek V-alakzatban közel 2000 kilométeres sebességgel repültek az USA második legmagasabb csúcsa, a Mount Rainier körül Arnold tájékoztatta a látottakról a szövetségi rendőrséget, az újságok első oldalain pedig vastagbetűs címek jelentek meg. Sokan szenzációhajhásznak, hírlapi „kacsának" tartották a hírt. A pánik csak később tört ki miután megtörtént az első — a repülő csészealjaknak tulajdonított — szerencsétlenség.

A szerencsétlenség áldozata Mantell kapitány, egy tapasztalt katonai pilóta volt, aki 1948. január 7-én a Fort Knox repülőtér felett lebegő három repülő csészealj egyikének üldözése közben életét vesztette. Az ismeretlen repülő testeket nemcsak Mantell és a repülőtér személyzete látta Hix ezredessel az élén, hanem azok a pilóták is, akik megbízható légcsavaros vadászgépekkel üdözőbe vették az UFO-kat. Mantell kapitány repülőgépe váratlanul eltűnt a felhők mögött, ízzé-porrá zúzódott, roncsai több négyzetkilométer területén szóródtak szét.

Az amerikai katonai körök — mint később kitűnt — szándékosan eltitkolták a részleteket, pedig Mantell világosan kijelentette, hogy a repülő test 300 kilométeres sebesség néhány pillanattal később már 600 kilométerre szökött, a test átmérőjét pedig 200 méterre becsülte. Egy másik pilóta, aki ugyancsak látta az UFO-t, rádiótávbeszélő útján tudatta a támaszponttal, hogy a test „roppant nagy". Mindezt elhallgatta a hivatalos jelentés. Nem árulta el ezenfelül azt sem, hogy a földi állomások magnetofonszalagra jegyezték fel a pilóták jelentéseit. Számos katonatiszt — távozása után az aktív szolgálatból — elárulta, hogy Mantell utolsó szavai állítólag ezek voltak: „Az istenért, hiszen emberek vannak benne." Aztán már csak a robbanás döreje hallatszott, és a rádiótelefon elhallgatott...

Fantasztikus sebesség

1952. július 20-án 00,40 órakor az Egyesült Államok fővárosa, Washington biztonsága fölött őrködő radarok képernyőjén egyszeriben hét, diszkosz alakú test jelent meg, amelyek a radarberendezések egyszeri körülfordulása vagyis 10 másodperc alatt átrepültek az égbolton. A radarok személyzete azt gondolta, hogy hallucináció áldozata lett. Mikor azonban az ernyőn észrevették, hogy az egyik ismeretlen célpont csatlakozott a rendszeres repülővonalon közlekedő repülőgéphez, felszólították a pilótát, nézzen szét alaposan maga körül. A megrémült pilóta tüstént jelentette, hogy óriási, fényes repülő csészealj kíséri. A pilóta bekapcsolta a leszálláskor használt reflektorokat és az ismeretlen testre irányította a fénykúpot. Az UFO erre 200 kilométerről 1200 kilométerre növelte a sebességet és eltűnt a sötétben.

„Halál-háromszögek"

1947-ben néhány amerikai bombázógép udvariassági látogatást tett Angliában. Visszatérésükkor személyzetük több repülő csészealjat pillantott meg, és egyik bombázó — megmagyarázhatatlan körülmények között — a Bermuda-szigetek közelében lezuhant. A Bermudák környékén ezután rendszeresen figyelni kezdték az UFO-kat. 1948 januárjában ennek ellenére az óceán hullámai itt egy további — ez alkalommal polgári repülőgépet nyeltek el anélkül, hogy fény derült volna a katasztrófa okaira.

1949-ben a „halálháromszögben" — így kezdték nevezni a veszélyeztetett körzetet — két további bevált Avrotudor-gép lelte vesztét. Sehol sem vették a repülőgépek segítséghívását, és nem találták meg a gépek roncsait sem. Az áldozatok után kutató repülőgépek viszont több repülő csészealjat pillantottak meg, amelyek villámsebességgel eltűntek egyrészt a láthatár mögött, másrészt az óceán hullámaiban(!?) A balesetek sorozatát a Globe-master óriásgép megmagyarázhatatlan pusztulása tetőzte be, amely ugyanott zuhant le, mint a többi gép.

Ez volt az első „halálháromszög".

A második ilyen háromszög a negyvenes évek végén a csendes-óceáni Gaumu-sziget mellett jött létre. A bermudai tapasztalatok arra késztették az amerikai hadügyet, hogy rendszeres felderítő szolgálatot vezessen be a helyek fölött. Állítólag itt lőtték le az első repülő csészealjat is, amely a lövedékek becsapódása után megingott, a tenger színére ereszkedett, s ott eltűnt...

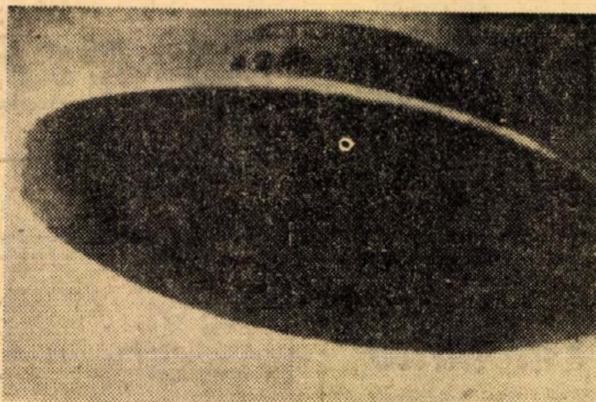
Hiányzik a bizonyíték...

Az UFO-kkal foglalkozó kutatók nem kímélik a fáradságot, hogy a régi krónikákban és történelmi dokumentumokban böngészve adatokat találjanak az ismeretlen repülő testekről. Sokan az óegyiptomi feljegyzésekre hivatkoznak, mások a mezopotámiai dombormûveken levő — a repülő csészealjakra emlékeztető — jelenetekkel érvelnek. Vannak, akik a középkori és újkori történelmi feljegyzésekre támaszkodva azt bizonyítják: az UFO-k reális szerkezetek, amelyek már a múltban is ellátogattak Földünkre.

A mai kutatók azonban kézzelfogható, objektív módszerekkel tanulmányozható tényeket, bizonyítékokat követelnek. A legeszményibb lenne, ha közvetlenül a Földön vehetnénk vizsgálat alá ilyen rejtelmes testet — amennyiben létezik.

További tanulmányi anyagul szolgálhat az UFO fényképe. Repülő csészealjakat lefényképezett egyebek között Scott Carpenter amerikai űrhajós a világűrben 1965. február 26-án, a felvételen látható fénytest jellegére nem találtak magyarázatot. Hasonló testeket a Gemini 4. és a Gemini 7. repülése alkalmával is észleltek. A Szófia felett nemrégiben szabadszemmel is látható ismeretlen repülő testet szintén lefényképezték, részleteit azonban még nem ismerjük.

Mi szolgálhat ezen kívül az UFO-k létezésének alátámasztására a számos vizuális megfigyelésen kívül? Hector Quintanella amerikai repülőőrnagy azoknak a szokatlan alakú testeknek a tanulmányozásával foglalkozik, amelyeket az UFO-kból származóknak tartanak. Mások olyan helyek vizsgálatára összpontosítják figyelmüket, ahol állítólag leszálltak a repülő csészealjak. Hasonló helyeket találtak és lefényképeztek Brazíliában és valószínűleg Ausztráliában is.



Az általa lefényképezett repülő csészealjon saját bevallása szerint a Földet felkereső idegen lények társaságában beutazta a Venus, a Mars és a Saturnus tájait George Adamski, a fenti fénykép szerzője. A repülő csészealjak „irodalmában" ő egyike a legrégibb „szerzőknek".

Az idén nyáron, június 7-én James E. Donald, a coloradói egyetem igazgatója jelentést készített, amely szerint az utóbbi években sokszor észleltek elektromagnetikus zavart, ami az UFO-k alacsony magasságban való átvonulását bizonyítja. Ezek az ismeretlen tárgyak gyakran megzavarják az iránytűket is, a hajókon és repülőgépeken egyaránt.

A 65 éves dr. Edward V. Condon, az UFO-k egyik legjobb amerikai szakértője az eddigi tények és bizonyítékok ellenére azt állítja: „Nem hiszem el, hogy léteznek a kozmikus térből származó repülő csészealjak, amíg meg nem érintem őket, míg beléjük nem lépek, amíg el nem juttatom ezt a testet a laboratóriumba és nem vizsgáltatom meg hozzáértő szakemberekkel. Természetesen örülnék ha egy UFO a kezembe kerülne. Kétségtelenül századunk, sőt évezredünk legnagyobb felfedezése lenne..."

Tételek az UFO-ról

Mik tulajdonképpen a repülő csészealjak? A számításba jövő magyarázatokat a következő csoportokba sorolhatjuk:

1. Az UFO a hallucináció, a fantázia, a szenzációhajhászás, a káprázat szüleménye, esetleg politikai leplezési művelet koholmánya. (Ezzel összefüggésben említést érdemel egyes amerikai körök nézete, hogy amennyiben megszűnnének a Földön a háborúk, ez „katasztrofális" lenne, a világnak más bolygókról fenyegető ellenséget kellene kigondolnia!)

2. Az UFO ismert, vagy eddig ismeretlen természeti jelenség, például olyan dolog, mint a rádióaktivitás volt a múlt század végén. Többen a gömbvillámokkal, illetve ionizált gázkisülésekkel, plazmaképződéssel hozzák összefüggésbe.

3. Az UFO emberi készítmény, talán valamelyik nagyhatalom titkos fegyvere.

4. Az UFO valamiféle más jellegű emberi gyártmány, például rakéta, ballon stb.

5. Az UFO minőségileg új jelenség, amelynek nyilván valamilyen összefüggése van a tér és az idő relatív deformálódásával.

6. Az UFO a Földön kívüli civilizáció közlekedési eszköze, más bolygóról ide küldött repülő szerkezet, amelynek célja bolygónk kifürkészése.

A fenti feltevések közül egyeseket már kizárt a tudomány, mégis számos vita folyik körülöttük világszerte. Az elméletek indokoltságát bizonyára a jövő év augusztusában Bécsben megrendezésre kerülő világkonferencián is megtárgyalják, amelyre a világ minden neves űrhajósát meghívták. Ezen a konferencián várható a repülő csészealjakkal kapcsolatos nézetek és feltételezések részletes ismertetése is.

Az utóbbi két évtizedben sok repülő csészealj tűnt fel és tűnt el nyomtalanul és, sajnos, a legutóbbiak sem hagytak nyomot maguk után. Csak néhány fénykép áll rendelkezésünkre, ezek azonban nem adnak hiánytalan magyarázatot, sem bizonyítékot.

(Az Új Szó című pozsonyi lap cikke nyomán)

Rejtélyek és kérdések

Miért pusztultak ki a dinoszauruszok? Erre keresünk választ egyik cikkünkben, melyben egy magyar biológust szólaltat meg az anyag szerzője. Olvashatnak még arról is, hogy az Egyesült Államokban egy óriás lényt fogtak ki a hadsereg búvárai a Michingan-tóból, melyet a katonák a tudósok gondjaira bíztak. Vajon melyik földtörténeti korból maradt ránk a szörny? Érdekes írást olvashatnak arról, hogy egy titokzatos tengeralattjáró szeli a tengerek habjait, melyet a mai napig nem tudtak azonosítani a haditengerészeti felderítők. Próbálják ugyan feltartóztatni, ám ez eddig senkinek sem sikerült. Különös jelenségekkel, rejtélyekkel foglalkozó rovatunk jövőre már minden hónapban megjelenik egy alkalommal egy szerdai napon.

A MICHIGAN-TÓ SZÖRNYE

Nessie amerikai vetélytársa

Több amerikai lapban is megjelent a hír, miszerint több tíz méter hosszú szörnyet fogtak ki a Michigan-tóból amerikai tengerészek. A lapok bizonyítékul egy fényképet is mellékeltek, amelyet állítólag a Pentagonban őriznek. A felvételen tisztán látszik a két búvár és a tóból előbukkanó szörny. Későbbi információnk szerint a szörnyet a felfedezésétől számított néhány nap múlva egy hatalmas acélhálóval kifogták a tóból.

Az Egyesült Államok haditengerészetének parancsnoksága egyelőre még nem tudja, mit kezdjen a „lelettel", annyi azonban bizonyos, hogy nem fogják megölni, hanem a tudósok gondjaira bízzák.

– Nem akarok nagy szavakat mondani, de a Loch Ness-i szörny apró állatkának tűnik az Egyesült Államokban kifogott őshüllőhöz képest – állította Richard Clark biológus egy washingtoni sajtótájékoztatón. – Egy búvárcsoport hat hónapon keresztül vadászott a titokzatos lényre, s most, hogy kifogták, tisztázni kellene, mi is tulajdonképpen. Külsejét tekintve dinoszauruszra emlékeztet, ám eddigi ismereteink szerint a dinoszauruszok primitív lények voltak. Ezzel szemben a michigani szörnyre magas fokú intellektus a jellemző. „Szellemi képességeit" tekintve a kutyához vagy a lóhoz mérhető. Tüdővel rendelkezik, tehát vízi és szárazföldi életre egyaránt alkalmas.

Richard Clark elmondta, hogy teljesen véletlenül, egy hadgyakorlat alkalmával bukkantak rá a szörnyre először. A radarernyőn mozgó pontot „ismeretlen mozgó tárgy" jelzővel illették.

Maga a kifogási művelet két hétig tartott. Ma már tudjuk, hogy a lény súlya 35 tonna, halat és húst eszik, s jelenleg víz alatt, egy acélhálóban tartják.

— A homloka vasúti kocsi méretű, hatalmas agyarai utalnak az „ízlésére" és a temperamentumára – mondta Clark doktor. – Elképzelhető, hogy a tóban több ilyen lény is él, azonban az sem kizárt, hogy más tavakban is létezhetnek hasonló szörnyek.

Egy szó, mint száz, az amerikaiak megirigyelhették Nessie idegenforgalmi sikereit, és az idei szezonra előrukkoltak egy „sokkal nagyobb, sokkal félelmetesebb" látványossággal...

KI IRÁNYÍTJA A XX. SZÁZADI NAUTILUST?

Titokzatos tengeralattjáró cirkál a tengerekben

Egy titokzatos tengeralattjáró szeli a tengerek és óceánok vizét, nincs tekintettel sem a határokra, sem a területi vizekre, és könnyedén siklik ki a határőrizeti szervek hajói elől.

Kamcsatkánál látták először

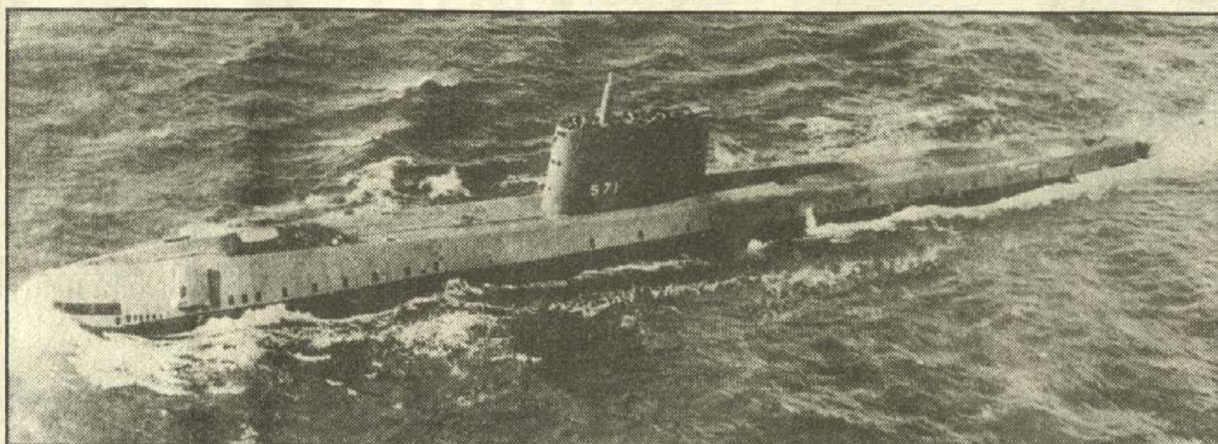
Azt mondják, hogy Oroszországban először úgy tíz évvel ezelőtt észlelték, amikor egy kamcsatkai öbölben elsüllyedt egy kisebb atomtengeralattjáró. A mentés közbeni kapkodásban nem nagyon figyeltek a radarernyőn mozgó apró pontocskára. A „célpont" méretéből ítélve nem is gondoltak ellenséges tengeralattjáróra, a hazaiak helyét viszont mindenki tudta. Leginkább egy kíváncsiskodó bálnára gondoltak...

Lehet, hogy akkor és ott nem is volt más, az viszont már tény, hogy a rákövetkező években nemegyszer észlelték a titokzatos vízijárművet Oroszország, Norvégia, Anglia, Ausztrália, az Egyesült Államok és más országok partjainál.

Egyes feltételezések szerint a világóceánban több ilyen ismeretlen identitású Nautilus is hajózik, ugyanakkor eddig még sohasem fordult elő, hogy egy időben több helyen is jelezték volna a felbukkanását, ezért általában csak egy hajóról beszélnek.

Kerüli a tiltott tengeri zónákat

A titokzatos tengeralattjáró kapitányát viszont csak feltételesen nevezhetjük határsértőnek, mert valóban nem ismer el semmiféle határt sem, de gondosan elkerüli az úgynevezett „tiltott övezeteket", és nem akadályozza más hajók mozgását.


● Vajon hogy nézhet ki a rejtélyes tengeralattjáró, melyet Nautilusra kereszteltek a tengerészek. A képen egy amerikai tengeralattjáró szeli a habokat, mely csak külsőleg hasonlíthat a rejtélyes járműhöz.

Persze, olyan is előfordul, hogy szívesen méri össze manőverező képességét és sebességét a határőrhajókkal.

—Egyértelmű, hogy macska-egér játékot játszik velünk – mondja Augusto Jorge, egy argentin őrhajó parancsnoka. – A minap is eljátszadoztunk egymással. Nem szégyellem bevallani, mert a legénység munkája minden elismerést megérdemel. Amikor észrevettük a Nautilust, elindultunk, hogy befogjuk. A tengeralattjáró nem válaszolt a rádiójeleinkre, és látszólag nyugodtan várta, hogy a közelébe érjünk. Amikor viszont „torpedónyi" távolságra megközelítettük, gyorsan helyet változtatott, és úgy engedett tovább minket, mint torrero a bikát. És újra mozdulatlanul várt.

A jelenet négyszer ismétlődött. Végül sikerült „a farkára ülnünk", de úgy látszik, „Nemo kapitány" megsejtette, hogy a helyzet komolyra fordult, és megszökött. Semmi esélyünk sem volt arra, hogy utolérjük, mert sebessége és manőverező képessége minden képzeletet felülmúl.

Jorge kapitány más országbéli kollégái sem dicsekedhetnek nagyobb sikerekkel. A világsajtóban időről időre felbukkanó hírek szerint nincs ma a világon olyan hajó, amely utolérhetné vagy megsemmisíthetné a titokzatos Nautilust.

A Nautilus soha nem lőtt vissza

Támadták már torpedókkal, rakétákkal és mélytengeri bombákkal, de a hajó mindig sértetlen maradt, és sohasem akart bosszút állni a támadó hajón. Lehet, hogy nincs felszerelve semmiféle fegyverrel, de az is lehet, hogy a kapitány az erőszak esküdt ellensége.

Vajon ki lehet ő? Az újságírók – Vernére utalva – csak Nemo kapitánynak nevezik. A titokzatos kapitány és a titokzatos hajó, amiről mindmáig szinte semmit sem sikerült megtudni. Nem szokott annyi ideig mozdulatlan maradni, hogy bárki is közelebbről szemügyre vegye, felségjeleket nem visel, s „nem áll szóba" senkivel sem. Egyelőre csak különleges tulajdonságairól és viszonylag kis méretéről beszélhetünk. Ha vannak benne hajósok, legfeljebb hárman-négyen lehetnek.

Az egész jelenséget e titok fátyla lengi körül. Legalább ennyi kérdést vet fel a kapitány személye. Honnan jött? Hol építette a tengeralattjáróját? A saját kedvtelésére hajózik vagy valamelyik ország kormányának a szolgálatában áll? Miért játszadozik a határőrhajókkal, ha könnyedén el is tűnhetne a szemük elől? A kérdésekre egyelőre nincs válasz, éppen ezért nem meglepő, hogy az újságírók máris felvetették, hogy talán idegen bolygó szülötte a titokzatos Nemo kapitány...

Bruce Willerrel, az amerikai haditengerészet egyik szakértőjével kell egyetértenünk, aki a következőket mondta:

— Nem tudom, mi a neve, egy valami azonban biztos: lángész az az ember, aki megtervezte ezt a hajót...

A MAGYAR BIOLÓGUS CÁFOLJA AZ AMERIKAI ÁLLÍTÁST

Megfulladtak-e a dinoszauruszok?

A dinoszauruszok iránti érdeklődés virágkorát éli. A közelmúlt híre például: amerikai kutatók azt állítják, hogy a dinoszauruszok egyszerűen megfulladtak, mert a légkör akkori 35 százalékos oxigéntartalma 28 százalékra csökkent. A mai 21 százalék fényében kissé hihetetlennek tűntek ezek az adatok. Azt kérdeztük Gánti Tibor biológustól, hogy létezhet-e, létezhetett-e élet 35 százaléknyi oxigénben.

— Ez a bizonyos 35 százalék hihető?

— Nem.

— Játsszunk el a gondolattal: mi történne akkor, hogyha 35 százalék oxigén lenne a légkörben?

— Először is figyelembe kell venni, hogy mennyi a légkör nyomása. Ha azonos a mostanival, azaz a Föld felszínén egyatmoszférás a nyomás, akkor a 35 százalék oxigéntartalom már olyan magas, hogy abban az égés rendkívül heves. Nagyon nagy tüzek pusztítanák el a növény- és állatvilágot. A másik gond az, hogy honnan jön ez a 35 százalék oxigén. Ugyanis jelen pillanatban nemigen ismerünk más számottevő oxigént termelő folyamatot, mint a fotoszintézist. A fotoszintézisben pedig meglehetősen egyensúlyban van az oxigénfelszabadulás és a széndioxid-képződés. Ezeknek mindig egyensúlyban kellett lenniük, lehetnek eltolódások, de én nem ismerek olyan adatot, amelyik arra utalna, hogy a Föld légkörében ennél számottevően nagyobb lett volna az oxigén. Kisebb viszont volt. Valamikor csak nyomokban volt oxigén a légkörben, és kb. kétmilliárd évvel ezelőtt szaporodott fel a légkörben az oxigén, és emelkedett lassan fölfelé. Ez óriási katasztrófát jelentett az élővilágra, mert az akkori élőlények számára az oxigén mérgező volt. A mi számunkra is mérgező – túlzott adagban.

— Itt nyilván a határ az érdekes, hogy hol kezdődik az az érték, amikor az állatvilág számára már elviselhetetlenül nagy az oxigénmennyiség.

— Önmagában az, hogy valahol 30-35 százalék oxigén van, nem veszélyes az állatvilág számára.

— Tehát csak külső égésről van itt szó, tüzekről?

— Kifejezettén tüzekről, bozóttüzekről, erdőtüzekről, ezeknek a gyakorisága rendkívüli módon megnő már 30 százaléknyi oxigén esetében is.

— Tehát, ami a sejtekben történik, a kémiai folyamatokat ez egyáltálán nem zavarja?

— A belső égést nem zavarja, tudniillik, a sejteken belül vannak különböző olyan enzimek, amelyek az oxigénből keletkező peroxidokat – azok a mérgezőek – elbontják. Sőt, az első ilyen oxigénméregtelenítő mechanizmus, a luciferált rendszernek nevezett biokémiai rendszer, amelyik a peroxidnak az energiáját fénnyé alakítja, így világítanak például a szentjánosbogarak.

— Ha ezt a 35 százalékot nem is tudjuk elfogadni, az azért megfelelhet a valóságnak, hogy az utóbbi néhány százmillió évben folyamatosan csökken a légkörben az oxigén, és hol lesz az az alsó határ, amikor mi még létezni tudunk?

— Az oxigén nem tűnik el, hanem átalakul valamivé. A kérdés az, hogy mivé alakul át; valószínűleg széndioxiddá alakul. A széndioxid háromtized ezrelék a légkörben, szemben a 21 százalékos oxigéntartalommal, tehát ahhoz, hogy számottevő változás következzen be az oxigénkoncentrációban, a széndioxid-koncentrációnak kell igen nagy mértékben megnövekednie. Mostanában növekszik, de még mindig csak tized ezrelék nagyságrendű. Számomra érdekes az említett hír, és nagyon kíváncsi vagyok, hogyha a tudományos közlemények megjelennek, hogy milyen adatok alapján vonták le ezt a következtetést. Én nem nagyon hiszek abban, hogy az utolsó százmillió évben ilyen drasztikus ingadozás előfordult volna az oxigénkoncentrációban.


● A dinoszauruszok kihalásáról nagyon sok elképzelés látott már napvilágot. Hogy mi is okozta végzetüket, nem tudni pontosan. Mindenesetre másként alakult volna a földi fejlődés, ha nem tűnnek el évmilliókkal ezelőtt.

URALOMRA JUTHATNAK A FÖLDÖN AZ INTELLIGENS ROBOTOK

Végveszélybe kerülhet az emberiség

Tizenöt éven belül emberi, sőt, még magasabb értelemmel rendelkező robotok alkothatók, és ezek később uralomra juthatnak az emberiség felett a Földön – ezt jósolta Kevin Warwick, az angliai Reading egyetemének professzora a Brit Tudományfejlesztési Társaság éves közgyűlésén.

A professzor és csoportja eddig hét, úgynevezett intelligens robotot alkotott meg. A kisautó méretű kerekes kísérleti példányok komputer-agyában a professzor állítása szerint egy rovar tudata érhető tetten. A gépecskék veszélyre menekülnek, majd folytatják tevékenységüket. Ultrahanggal tájékozódnak, és a brit villamos hálózat használja őket a távvezetékek ellenőrzésére. De a readingi csoport olyan szerkezetet is alkotott, amely pontosabban vezérli egy kamion tolatását, mint az ember. Japán tudósok pedig olyan gépen dolgoznak, amely legalább egy macska intelligenciájával rendelkezik – mondta Kevin Warwick. Ezeknek a szerkezeteknek a komputer-agya a valóságos idegrendszer működését utánzó ideghálózat-technológián (neural network technology) alapul.

Egy másik brit kutató, a Keele egyetem professzora pedig arról számolt be, hogy egy éven belül megkezdődnek a kísérletek olyan számítógépekkel, amelyek szilikonon tenyésztett valódi agysejtekkel működnek majd.

A readingi professzor, Kevin Warwick ezt vetette föl előadásában:
– Az ember alkotta teremtmények nem olyanok lesznek, mint az emberek, és nem biztos, hogy szeretni fogják az emberiséget. Ez veszélyes. A mai robotikai és mesterséges értelemkutatások logikus folytatása lehet, hogy az emebriség, mondjuk ötven év múlva már nem létezik, vagy a gépek rabszolgaságában görnyed. Aki ennek lehetőségét tagadja, az nem gondolkodik reálisan. Ha valami intelligensebb az embernél, akkor az ember uralma hamar véget érhet. Majd föltette a kérdést:

— Akarunk-e az embernél értelmesebb gépeket vagy hagyjuk inkább abba a munkát? Egyelőre messze vagyunk ettől a döntéstől, de már most gondolkodni kell rajta.

AKIK A KOZMOSZBAN JÁRTAK, SEJTENEK VALAMIT

Egy űrhajós véleménye az UFO-kérdésről

Gordon Cooper USA, a Gemini V. űrhajósa 1978. november 9-én levelet küldött Griffith grenadai ENSZ-nagykövetnek, melyben ismertette nézeteit az UFO-problémával kapcsolatosan. Az űrhajós ezzel a grenadai államfőnek – Sir Eric Gairy – elképzeléseire válaszolt, az ENSZ egyik ülésén, egy UFO-hivatalnak a megteremtését követelte. Gairy kérése az Egyesült Államok nyomására elutasításra került. Cooper űrhajós támogatta Gairy kérését, javaslatát. Már csak azért is, mert ő személyesen az ENSZ főtitkára mellett felállított UFO-kérdésekkel foglalkozó különbizottság a tagja volt.

Az alábbiakban idézzük levelének tartalmát:

„Ezennel szeretném Önnel saját álláspontomat közölni a földönkívüli lények látogatásával kapcsolatosan, akiket UFO-nak nevez a közvélemény. Valamint szeretném véleményemet elmondani, hogy a következőkben hogyan kezeljük ezeket a látogatókat.

Azt hiszem, hogy ezen földönkívüli járművek, valamint legénységük egy másik bolygóról származnak, akik nyilvánvalóan műszakilag valamivel fejlettebbek, mint mi vagyunk. Azt hiszem, hogy nekünk egy koordinált programra van szükségünk itt a Földön annak érdekében, hogy az összes tudományos adatot összegyűjthessük és kiértékelhessük. Majd pedig ebből kiindulva meghatározhassuk, hogyan is lehetne felvenni a kapcsolatokat ezekkel a lényekkel.

Először is azt kellene nekik bebizonyítanunk, hogy megtanultuk problémáinkat békés úton rendezni. Meg kell mutatni nekik, hogy a gondjainkat nem csak háborúk útján vagyunk képesek megoldani, mielőtt még az Univerzális Társadalmak Tagjai közé felvételt nyerhetnénk. Az Ő elismerésük a mi világunk számára hallatlan nagy lehetőséget nyújtana, amely további fejlődésünket segítené elő. A fentiekből kiindulva logikusnak látszik, hogy a Egyesült Nemzetek Szervezetének kell foglalkoznia e témával a lehető leggyorsabban.

Továbbá megemlítem, hogy nem vagyok profi UFO-kutató. Sajnos, még nem volt lehetőségem sem egy UFO-ban történő repülésre, sem arra, hogy egy UFO-legénységgel találkozzam. De azt gondolom, hogy tudásom és képzettségem alapján jogosult vagyok arra, hogy a témával kapcsolatosan vitatkozhassam, mivel én személyesen lehetőséget kaptam arra, hogy a hatalmas térnek a határainál repülhessek, és ezen hatalmas és lenyűgöző térben utazhassak.

1951-ben volt szerencsém számtalan UFO-repülést megfigyelni, amely két napon át tartott, és a repülések különböző vadászformációkban és különböző nagyságú járműveken történtek. Érdekessége a dolognak az volt, hogy Európa felett általában a kelet-nyugati irányban történtek ezen repülések.

Ezen járművek sokkal magasabban repültek, mint amely magasságokat mi a sugárhajtású repülőgépeinkkel bármikor is elérhettünk volna. Megjegyzem, az űrhajósok igen visszafogottak, amikor az UFO-kérdések felmerülnek. Ez azért van, mert igen sok olyan ember van Földünkön, akik abszolút hamisított dokumentációkat és vélt bizonyítékokat eladtak, és próbálnak eladni az űrhajósok neve alatt, amellyel természetesen az űrhajósok hírnevét és elismerését veszélyeztetik. Azon kevés kozmonauta, akit még érdekel az UFO-téma, igen elővigyázatos.

Vannak közülünk néhányan, akik hisznek az UFO-kban, és lehetőségük is volt úgy a Földről, mint repülés közben különböző UFO-járműveket megfigyelni. Egy esetben láttunk a világűrből valamit, amely valószínű, hogy UFO volt.

Amennyiben az Egyesült Nemzetek Szervezete úgy döntene, hogy ezen projektumot megteremtené, és ezáltal az egész történetnek a megfelelő hitelességét megteremtené, valószínű, hogy igen sok képzett szakember csatlakozna a kérdés megfejtéséhez, akik a nyilvánosság elé is hajlandóak volnának kilépni, hogy a nyilvánosságnak felkínálják a segítségüket, valamint információikat.

Örülök annak, hogy Önt mielőbb személyesen is megismerem:

L. Gordon Cooper
az USA légierejének ezredese,
űrhajós

(A fenti levelet Sióvölgyi László, a kecskeméti UFO-klub vezetője bocsátotta rendelkezésünkre. Az anyag egyik fontos dokumentuma a közeljövőben megjelenő UFO-k és bizonyítékok című könyvnek.(a szerk.)

Szerkesztette:
Barta Zsolt

Rejtélyek és kérdések

Vajon ki, vagy inkább mi látogatta meg azt a fülöpházi családot, amely tagjai éppen a legkisebbik fiú születésnapját ünnepelték. Bár a látogatóval nem találkoztak, a fényképező megörökítette a különös jelenséget. A fotót közreadjuk ám nem tudjuk eldönteni mi is van a képen. Vajon teremtették-e, vagy ahogy a közismert tudós Darwin állítja a törzsfejlődés évmilliói alatt fejlődött ki az emberiség. Erre a kérdésre keresi szerzőnk a választ. A földönkívüliek kérdésével foglalkozók szerint egyre több UFO berepüléssel kell számolni. Az egyik szegedi kutató a közelmúlt különös jelenségeiről tájékoztatta lapunkat.

A JAPÁNOK KOMOLYAN VESZIK

Könyvtár az égi jelenségekről

Nemzetközi UFO-központot hoz létre egy japán kisváros, amely ily módon szeretné felkelteni a nemzetközi érdeklődést. A tengerparti Hakui városka alakítja ki a tanulmányi központot és azt reméli, hogy UFO-szakemberek és érdeklődők ezrei keresik majd fel az égi jelenségekről információkat nyújtó centrumot. Tízezer UFO-val kapcsolatos „hivatalos" dokumentumot tárolnak majd a tanulmányi központ könyvtárában, köztük van az amerikai Központi Hírszerző Hivatalnak (CIA) híres, még 1950-ből származó jelentése három idegen lény földre szállásáról és űrhajójuk maradványairól. A háromemeletes, mintegy hatezer négyzetméteres UFO-központ a világ minden részéről összegyűjtötte az információkat. – A cél ezzel nem az, hogy az UFO-k létezéséről győzzük meg az embereket, hanem, hogy hozzásegítsük őket a saját véleményalkotáshoz – mondta az akció kezdeményezője, aki már két évtizede tanulmányozza az UFO-kérdést.

EGY LÉLEKBÚVÁR ÁLLÍTÁSAI

A nulladik típusú találkozás alvászavar következménye

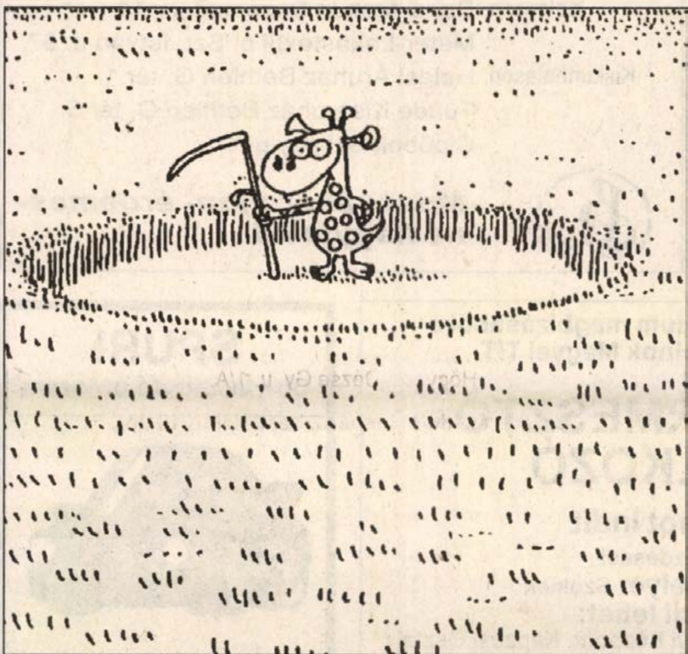
A nulladik típusú találkozások földi résztvevőinek többsége valószínűleg sajátos alvászavarban szenved, s valószínűleg hitt látomásuk voltaképpen álom. Legalábbis ezt állítja Patricia Cross kanadai pszichológus, aki kutatásait a Journal of Abnormal Psychology című szakfolyóiratban tette közzé. Az észak-amerikai szakember 49 olyan felnőttet vizsgált meg, aki állítása szerint kapcsolatba került a földönkívüliekkel. E személyek tudati állapota, képzelőereje normálisnak, átlagosnak mondható, „élményviláguk" azonban igen eltérő – állapította meg a lélekbúvár. – Egyesek látták az idegen bolygókról érkező űrhajókat, mások szóba is elegyedtek a jövevényekkel, sőt olyanok is akadtak, akiket az ufonauták átmenetileg „megbénítottak, s elraboltak". A történetek hatvan százaléka valamilyen módon összefügg az alvással – írja a tanulmány –, ami valószínűsíti, hogy az ufók megélt élményei nem egyebek, mint az egészet csak álmodták. Az érintettek egynegyede alvás közben sajátos bénultsági állapotba került. Ez a nem ritka jelenség azt az érzetet kelti az alvóban, mintha mozgásképtelenként ébren lenne. Az alvásnak ezt a fázisát szorongva éli át a „beteg", s az a képzete, mintha nem lenne egyedül. A vizsgált személyek zöme – értehetően – egyébként is hisz a földön kívüli élet létezésében. Így azután igazolva látja feltevését, ha saját alvászavarának köszönhetően „kapcsolatba került" az ufók világával, írja az amerikai folyóirat.

A LÉGELHÁRÍTÁS NEM LÁTTA

Az UFO éjszaka érkezett

Narancssárgás fénnyel világító gömbre figyelt fel a közelmúltban V. I., a Veszprémtől 8 kilométerre lévő balácapusztai múzeum őre. A különös jelenség Veszprémfajsz irányából közeledett és egyre nőtt – a szemtanú szerint – mintegy 300 méteres átmérőjűre, majd tőle 200 méterre megállt. Hirtelen reflektorszerű, erős fényt bocsátott ki, ami nappali világossággal árasztotta el a környéket. A múzeumőr – a Detektív Kft. alkalmazottja – segítséget kért biztonsági vezetőjétől, aki azonnal a helyszínre indult, és ott még látta a távozó fényt. Ezt követően felhívták a légvédelmi parancsnokságot, annak ügyeletesei pedig a rendőrséget. A rendőrség járőre a helyszínre érkezve azonban ott már nem látott semmit, csupán egy Veszprém felé haladó halvány fényjelenséget, ami 150–200 méter átmérőjű lehetett. Ezt egyébként Veszprémben is többen látni vélték. A katonai műszerek azonban nem érzékelték a különös éjszakai vendéget.

Megkérdeztük Sós Tibort, az UFO-Controll hálózat vezetőjét, vajon mi történt azon a napon? Elmondta, hogy a különös jelenségek észlelése Bácsalmáson kezdődött, amikor is január másodikán Tatics Sándor családja furcsa fénygömböt látott. Ugyanaznap késő este egy Szabó Béla nevű békásmegyeri lakos látott a lakásában egy 15 centiméter átmérőjű gömböt. Január 5-én a Ferihegyi reptérről érkezett egy telefon az újszentiványi radaregységhez, akik Bugac térségében 1000 méter magasságában mozgó jelenséget azonosítottak be. A kecskeméti repülőezredtől ennek felderítésére felemelkedett egy vadászgép – és Sós Tibor szerint – még két helikopter is, ám semmi különöset nem tapasztaltak. (A jelentés szerint repülő madárraj volt a térségben.) Majd néhány órával később, éjfél után másfél órával egy Gyula melletti tanyán Stilrik Mihályné – a tulajdonos – arra ébredt, hogy a ház melletti szántón egy hatalmas gömb nappali fénnyel árasztja el a környéket. Majd egy órával később Veszprém környékén tűnik fel az UFO. Sós Tibor megkérdezte dr. Szatmári Károly csillagászt, történt-e valami szokatlan természeti jelenség azon a bizonyos éjszakán. A tudós elmondta, hogy meteorithullás ugyan volt, de ezek minimális fényjelenséggel jártak. A Hold aznap éjjel sarló alakú volt, tehát nem hasonlíthatott a gömb alakra.



● Az UFO-megszállottak rebesgetik, hogy tavasszal UFO-invázió lesz. Ilyen lesz az idegenek földfoglalása?

Születésnapi látogató egy fülöpházi családnál



● Az ünnepelt kisfiú fejénél látható valami különös jelenség.

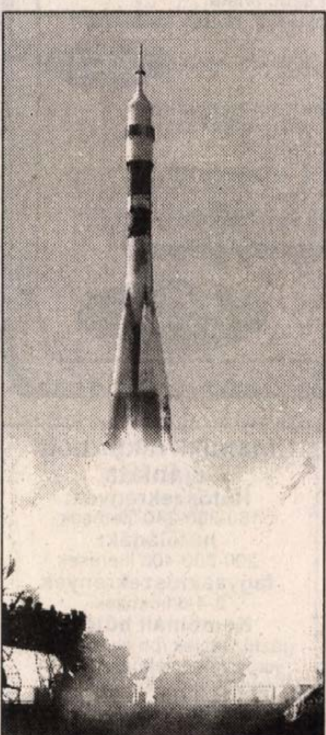
Tavaly télen ünnepelte 9. születésnapját Fülöpházán Béres Attila. S ahogy természetes az ilyen családi eseményeknél, fényképeket is készítettek egy egyszerű kis géppel. A postaszolgálattal küldték el a negatívot. Amikor a negatívot előhívó és a fotókat elkészítő cég viszszaküldte a képeket, a család nagyot nézett. Az egyik képen az Attila feje felett egy különös alakú fényjelenséget fotózott le a kis gép. A kisfiú édesanyja behozta mind a fotót és a negatívot. Fotós kollégánk megnézte a negatívot és az előhívott képet. Kérdésünkre, hogy vajon az előhívásnál, avagy a fotózásnál történt-e valamilyen hiba, nem tudott egyértelmű választ adni. Természetesen ismerni kellene azt a környezetet, ahol a fotó készült. Látni kellene a fényképezőgépet is, s az egész negatívot – csak öt kockát láttunk, s egy kockán volt rajta a fényjelenség – ahhoz, hogy biztosat lehessen állítani. Így aztán csak találgatni tudunk.

Vagy műszaki hiba történt a felvétel elkészítésénél. Vagy hiba történt az előhívásnál. Vagy – s ennek is esélyt lehet adni – egy különös látogató: egy fénylény, esetleg energialény látogatott el a születésnapra.

AZ OROSZOK A MARSRA KÉSZÜLNEK

Legénységváltás az űrállomáson

A bajkonuri űrállomásról a közelmúltban felbocsátották a Szojuz TM–18-as űrhajót, amely a Mir űrállomáshoz kapcsolódott. Az űrhajó a Ciblijev–Szerebrov párost váltó háromtagú személyzetet vitte az űrállomásra. A moszkvai idő szerint egy óra után néhány perccel végrehajtott start után pályára állt az űrhajó.



● A Holdat nem kutatja az ember. Talán már foglalt?

A Viktor Afanaszjev parancsnok, Jurij Uszacsov fedélzeti mérnök és Valerij Poljakov orvos által alkotott „űrtrojka" a hónapok óta fent tartózkodó Vaszilij Ciblijevet és Alekszandr Szerebrovot váltotta. A régi és az új személyzet három napot töltött együtt, majd Szerebrovék január 14-én tértek vissza a Földre.

A csapat tagjai összesen 179 napig lesznek a világűrben, ahol elsősorban orvosbiológiai kutatásokat végeznek. Afanaszjev és Uszacsov július 4-én tér viszsza. Poljakov viszont a tervek szerint több mint egy évet, pontosan 427 napot tölt fent és együtt dolgozik majd a következő, sorrendben a 16. és 17. expedíció tagjaival is, amelyek startját szintén az idén tervezik. A 16. expedíció június 22-én indul és 135 napot tölt a Miren, a 17. pedig októberben váltja azt le.

A visszatérő Ciblijev és Szerebrov az orosz űrkutatást sújtó szűkös anyagi lehetőségek miatt a technológiai, biotechnológiai, és geofizikai kutatások mellett kereskedelmi célú űrkutatási feladatokat is végzett.

Ciblijev és Szerebrov német és amerikai cégek megbízása alapján a természeti kincsek feltárását célzó, illetve ökológiai vizsgálatokat folytatott a világűrben. Emellett dolgoztak a Mir–2 űrállomás létrehozásával kapcsolatos feladatokon is, és összesen 14 órát és 50 percet töltöttek az űrállomáson kívül a nyílt világűrben, kutatási és karbantartási feladatokat végezve.

Az orosz ortodox karácsony alkalmából pénteken személyesen köszöntötte Ciblijevet és Szerebrovot II. Alekszij egyházfő. A Mir űrállomásra indult orosz expedíció tagjai az orvosbiológiai kutatások során olyan vizsgálatokat is végeznek, amelyek a tervezett Mars-utazás előkészítését szolgálják.

Tesztelik a súlytalanság káros következményeinek kiküszöbölését, illetve megelőzését célzó új módszereket. A régi és az új csapat a váltás idején máris egy sor biotechnológiai kísérletet végez, s az eredményeket a visszatérő űrpáros hozza majd a Földre.

Az Afanaszjev–Uszacsov–Poljakov űrtrojka folytatja a hagyományos anyagszerkezeti, kristálytechnológiai és asztrofizikai kutatásokat. A légkörfizikai vizsgálatok során megfigyelik az óceánok felett keletkező tájfunokat.

A 179 napos expedíció során három teherűrhajó is indul a Mir űrállomásra. Az egyik teherűrhajóval, a Progressz M–22-vel például egy olyan berendezés érkezik majd, amelyet az említett űrállomáshoz kapcsolódó Kvant–2-es modul térségében helyeznek majd el. A giroszkóp nevű, pörgettyűs stabilizáló szerkezet az űrkomplexum stabilitását hivatott javítani.

ELRONTHATTÁK A GENETIKAI PROGRAMOZÁST

Űrlények teremtették az emberiséget?

A depressziót, a keringési zavarokat, a migrént vagy a rákot, a cukorbetegséget, a stresszt, s más betegséget általában hétköznapi civilizációs betegségnek tartjuk.

Hibás kódok

De mi van akkor, ha már génjeink eleve hibás információkat hordoznak, s így visszafordíthatatlanul hibás egyeddé fejlődünk? Igaz, hogy az „élet lyukkártyái" túlbiztosítottak, mint egy jobbfajta komputer, de mi történik akkor, ha mindkét szülőnktől hibás kromoszómát kapunk. Ebben az esetben menthetetlenek vagyunk, hacsak a program utólag nem kerül korrigálásra, mégpedig génsebészeti úton.

Nos, ezen rejtélyt célozzák meg az Egyesült Államokban. Három évvel ezelőtt egy hárommilliárd dolláros megaprogramot indítottak az amerikai kutatók James Watson és Crick professzor vezetésével. Mindketten Nobel-díjasok.

Feltérképezik a homo sapienst

Céljuk az, hogy az elkövetkezendő 20 évre „desifrírozzák" a genek felépítő elemeinek (neuklotidok) kémiai szerkezetét, sorrendjét, illetve hogy elkészítsék az összesen 46 kromoszómán minden sejtben található, mintegy százezer öröklődési rendszer elhelyezkedésének térképét. És hogy miért teszik ezt? Az amerikai tudósok tisztában vannak a feladat halmasságával, de Watson, aki Nobel-díjas biokémikus, és Francis Crick, aki 40 évvel ezelőtt fedezte fel a DNS kettős spirálját, nap mint nap új felfedezésekkel lepi meg a tudományos világot.

Az utóbbi hónapokban megtalálták azt a gént, amely az agyalágyulást okozza, megtalálták azon génhibát, amely szívritmuszavart okoz, és rájöttek arra, hogy melyek azok a gének, amelyeket daganat-visszafejlesztőként lehet működtetni, illetve a nemek kiválasztását kódoló gént is felfedezték.

Kiválasztás a gének alapján

Az Egyesült Államok egyes nagy cégei máris előszeretettel alkalmazzák ezen felfedezéseket a munkatársak kiválasztásánál. Bár jogilag tilos a defektes gén miatti visszautasítás, a cégek igen ügyesen megkerülik ezen tilalmat.

Ha például egy pilótánál emlékezetkihagyásra vagy alkoholizmusra utaló gént találnak, akkor ezt az embert el kell utasítani ezen foglalkozástól.

És hogy mindezen, meglehetősen költséges program indítására miért is került sor, mi az egész program háttere? Nos, ez igen érdekes!

Crick már régóta cikkezik arról: akarva vagy akaratlanul valaki beavatkozott az űrből az emberi létbe. De vajon mikor, – hiszen a DNS már néhány milliárd éve létezik a Földön. Crick azzal érvel, hogy ez a maga komplexitásában semmi esetre sem keletkezhetett véletlenül.

Watson optimista. Ő maga nem tart attól, hogy az emberi faj fejlődése a génsebészet kezébe kerülhet. A kutatás végső célja a beteg gének kiszűrése, mielőtt ezek betegséget okozhatnának. Őrültünk annak, amit meg tudunk javítani – így Watson.

Ki teremtette Ádámot és Évát?

És most jön a csattanó! Crick, és rajta kívül még jó néhány tudós állítja az Egyesült Államokban:

Ádám, majd Éva jelentik a génsebészet kezdetét, akiket (valakik?! talán más világból érkezett értelmes űrhajósok) a majomból nemesítettek!!

Ezen elképzelést egyre több tény támasztja alá, amelyekre a következő alkalommal megpróbáljuk a bizonyítékokat megkeresni.

Sióvölgyi László,
kecskeméti UFO-klub-vezető

Az oldalt szerkeszti:
Barta Zsolt

Rejtélyek és kérdések

Világszerte sok ezer azonosítatlan repülő tárgyat észleltek az elmúlt években, ám a politikusok a jelentések ellenére is tagadják a földönkívüliek látogatását. Kinek az érdekében áll a – lehetséges – tények elhallgatása? Erre keresi a választ cikkében szerzőnk. Lehet, hogy visszamegyünk a Holdra a közeljövőben? Mármint mi, emberek. Vajon mivel, vagy inkább kikkel találkozhatunk odaát? Az argentin elnök meg van arról győződve, hogy intelligens lények élnek még a világűrben. Ezekről a kérdésekről olvashatnak összeállításunkban. **Barta Zsolt**

AZ ARGENTIN ELNÖK MONDTA

Hiszek az UFO-kban

Érdekes témát talált Carlos Saúl Menem argentin elnök, aki fogadta Shirley MacLaine amerikai színész- és énekesnőt: a találkozón földönkívüli hatalmakról beszélgettek. Menem minderről maga számolt be a Buenos Aires-i rádiónak. – Arról az erőről beszélgettünk, amely a földet teremtette – mondta –, és a művésznő megkérdezte tőlem, hogy hiszek-e az UFO-kban. Azt válaszoltam neki:

Miért ne lehetne elképzelni, hogy más naprendszerek is léteznek, fejlettebbek, mint a miénk? Hiszek bennük.

MEGFERTŐZHETŐ A FÖLD

Mikrobák a világűrből

Más égitestekről származó baktériumok és vírusok életben maradhatnak a világűrben, és adott esetben áttelepíthetők a Földre.

Ezt állapították meg a hollandiai Noordwijkben, az európai világűr-kutatási központban, miután értékelték az EUREKA program keretében felbocsátott európai űrszonda 1992 augusztusától 1993 júniusáig tartó útját. Az emberi személyzet nélküli szondán baktériumokat, gombákat és vírusokat helyeztek el. A nemzetközi kutatók ezzel elsősorban azt kívánták tanulmányozni, milyen hatással van az űrben fellépő sugárzás az élőlényekre. Meglepetésre kiderült, hogy az Aspergillus nevű gomba például „túlélte" az űrutazást.

Ez nyilvánvalóvá tette, hogy meg kell védeni más planétákat a Földről származó mikrobáktól, ha egyszer sor kerül emberek más égitesteken való megjelenésére.

Mint Dick Mesland biológus, most nyilvánosságra hozott jelentésben írja, az űrszonda útjának tanulmányozása azt is megmutatta, hogy nem kizárt Földünk megfertőzése más égitestekről származó mikrobákkal sem.

A FRANCIÁK 15 EZER ÉSZLELÉST REGISZTRÁLTAK

Amiről a politikusok tudnak, de elhallgatják

Igen, sokszor beszélnek a sci-fi kedvelők, UFO-kutatók arról a vitathatatlan tényről, hogy kormányok, valamint a fegyveres erők a legnagyobb titoktartással kezelik a földönkívüliek kérdését az emberiséggel szemben. Ami azt jelenti, hogy a valós, lényeges dolgokat elhallgatják, illetve „kirakatvizsgálatokat" végeznek. Azonban minden nagyhatalom kormányzatában vannak józanul gondolkodó emberek – hivatalnokok, magas beosztású tisztségviselők –, akik belátják, hogy ez egy teljesen hibás út, hiszen az emberiségnek igenis joga van megtudni az UFO-kkal kapcsolatos valóságot. S hogy ez mennyire így van, szeretnék idézni Michael Hesemann, ismert német ufológus könyvéből vonatkozó tényadatot, amely bizonyítja azt, hogy az UFO-kérdés valós, hiszen igen magas szinten és igen intenzíven foglalkoznak a kérdéssel.

Anglia, 1954. július 10.

Lord DOWDING, Anglia légimarsallja kijelenti; „meg vagyok győződve arról, hogy ezen objektumok léteznek és nem Földi eredetűek. A londoni „Reynold News 1957. június 16-án számol be a következőkről:„Nagy-Britannia összes légelhárító támaszpontja harci gépeket tart állandó készenlétben, hogy a nem azonosítható repülő tárgyakat a légtérben bármikor elfoghassák."

Spanyolország:

1976. július 20-án a Spanyol Légügyi Minisztérium egy hivatalos dokumentációt nyújt át J.J. Benitez újságírónak, amelyben 12 UFO-esetről, többek között egy UFO-leszállásról, katonai területen belül. 1983 júliusában a téma a madridi parlament napirendjén szerepel. A spanyol Konzervatív Párt tűzte napirendre, hogy ezáltal is bizonyítsa a légelhárítás hiányosságát. Először 1989 áprilisában jelentette be egy kormánytisztviselő, hogy Spanyolország területén különös UFO-leszállások, földönkívüliekkel történő kapcsolatfelvételek történtek.



● Ilyen fényesnek mondják az azonosítatlan repülő tárgyakat.

Franciaroszágban először 1974. február 21-én Robert Galley, francia védelmi miniszter jelenti be, egy, a FRANCE INTER számára adott interjújában, hogy a minisztérium már 1954 óta egy UFO-vizsgálóállomást működtet. Ezzel kapcsolatban a miniszter szó szerint a következőket mondotta; „Az UFO-k létezése – ma már – cáfolhatatlan tény. A francia csendőrség megbízást kapott az UFO-jelentések regisztrálására, valamint ellenőrzésére. A CNES – Világűrkutatási Nemzeti Központ – a francia NASA, megteremtette a GEPAN osztályát, amely a nem azonosítható repülő objektumok ellenőrző csoportját foglalja magába. Ezen csoport azóta több mint 15 ezer észlelést – és ezek között leszállásokat is regisztrált.

Olaszország:

1978-ban, márciusban az olasz védelmi minisztérium 6 beszámolót közölt, amelyek katonai személyek által kerültek bejelentésre. Az észlelések 1977-ben történtek. Az is nyilvánosságra került, hogy a védelmi minisztérium „UFFICIO X" fedőnéven egy UFO-kutató hivatalt tart fenn.

És ez csak egy töredéke a felsorolásnak. Ha az UFO-kérdés valóban kitaláció és valótlan, akkor miért foglakoznak a kérdéssel a nagyhatalmak kormányszinten. 1971-ben az akkori Szovjetunió és az Amerikai Egyesült Államok kormányai – a legridegebb hidegháborús évek kellős közepén – egy szerződést írtak alá, hogy minden UFO-berepülést ellenséges támadásnak véljenek és nehogy valami „túlbuzgó" személy megnyomja a piros gombot. Nos, ezek után fel lehet tenni a kérdést; valóban nem léteznek az UFO-jelenségek, vagy a nagyhatalmak kormányai anynyira bőkezűek, hogy egy nem létező fenomén kutatására éves szinten dollármilliókat költenek. Aligha.

Sióvölgyi László, a kecskeméti UFO-klub vezetője

Az amerikaiak feltérképezik a Holdat

35 évvel ezelőtt, 1959-ben indult el a Luna–I. holdszonda, hogy megközelítse és megkerülje a Holdat. Tíz évvel később az Apolló-program keretében leszállt az első ember a Holdon. És később még tíz űrhajós szállhatott az élettelen krátereken. Az Apolló- és a Luna-programok után nem lőttek fel újabb holdszondákat. Idén azonban megtört a jég: az amerikaiak felőtték a Clementint, amely három hónapig kering majd a Hold körül, és folyamatosan sugározza felvételeit. A programról bővebbet Horváth András csillagásztól kérdeztünk.

– A Clementin nagyon picike méretű és súlyú űrszonda, mintegy tízszer kisebb a korábbiaknál, viszont érzékeny rendszere vannak, például a kamerái. El lehet mondani, hogy ez az első olyan űreszköz, amelyik tulajdonképpen a XXI. század technikájára épült. A Clementin űrszondát a Pentagonnál amerikai katonák építették, és a NASA-nak a kutatási programot felajánlották. Tulajdonképpen azokat az érzékelőket és detektorokat építették be a Clementin űrszondába, amelyeket a haditechnika csúcsaként a Föld körül keringő felderítő holdakban alkalmaznak atomrobbanások felderítésére, csapatmozgások felderítésére. Mintegy 4–5 különféle kamerarendszert építettek be ebbe a kis űrszondába.

– Most kezdi hasznát látni a polgári űrkutatás a csillagháborús terveknek?

– Igen. Pontosan arról van szó, hogy a csillagháborús tervekhez kidolgozott technológiát alkalmazzák a Clementin-űrszondánál, nemcsak a kamerák esetében, hanem például fantasztikusan vékony, de jó teljesítményű napelemeket is alkalmaznak. Az eddig használt alumínium-titán ötvözet helyett most már epoxigyanta-szerű műanyagokat alkalmaznak. 20-30 százalékos súlycsökkentést sikerült elérni. A haditechnika XX. század elején fog belépni, most a Pentagon a NASA rendelkezésére bocsájtotta. Úgy tűnik, hogy ez egy sorozat kezdete, már most tervezik a Clementin-II-es űrszondát. A NASA a következő tíz évben több tucat űrszondát szeretne indítani a Merkur, a Vénusz, a Mars, a Jupiter és a külső nagy bolygók felderítésére, sőt az utolsó bolygó, a Plútó felderítésére is ilyen kisméretű és olcsó űrszondát terveznek indítani. Ezt a bolygót, a Plutót, eddig még nem látta közelről űrszonda.

– Birtokolja-e az amerikaiakon kívül bárki más ezt a technikát, vagy most az Egyesült Államok megint nagy léppéssel elhúz Nyugat-Európa, Japán és főleg az oroszok előtt?

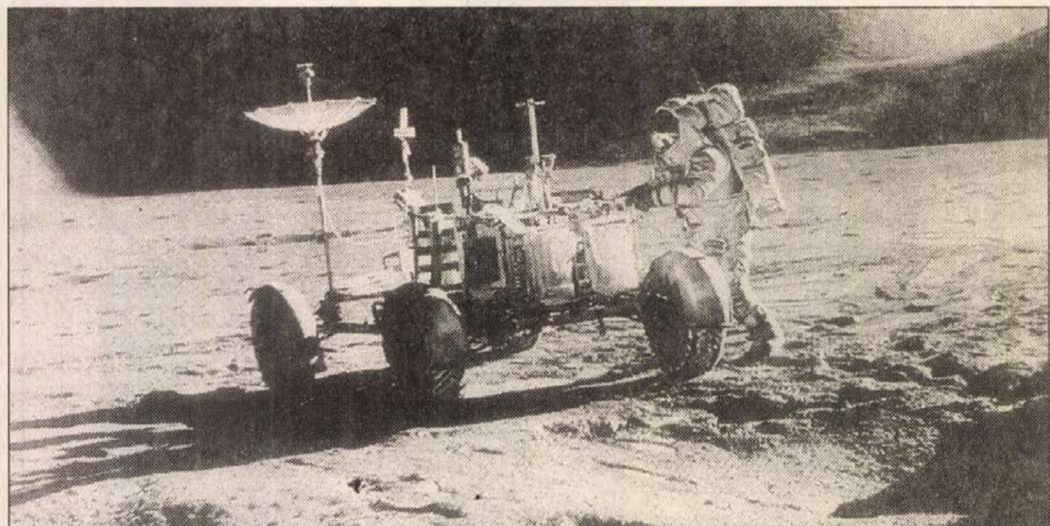
– Az az érzésem, hogy Amerika most néhány évre a Clementin-technológiájával el fog húzni mind az oroszok, mind az európaiak előtt, talán a japánok előtt nem, mert a japánok a miniatürizálásban már most is közvetlenül az amerikaiak mellett – ha nem előttük – vannak.

– Miért támadt fel húsz év után az amerikai űrkutatók érdeklődése megint a Hold iránt?

– A Holdról eddig szerzett adatok feldolgozása gyakorlatilag mostanáig folyt, és tulajdonképpen most érett meg arra a helyzet, hogy újra elkezdjék gyűjteni az adatokat a következő fázishoz.

Egy nagyon részletes holdtérképet kívánnak készíteni, amelynek alapján majd ki fogják választani a holdbázisok helyét.

Előd László



● Két évtized után visszatér az ember a Holdra? Lehet, hogy fogad majd valaki bennünket?

Űrkarambolok júliusban

Kínai csillagászok szerint sorozatos üstököscsbecsapódások várhatók a Jupiteren július 17. és 22. között. A Kínai Tudományos Akadémia Nanking melletti obszervatóriumában megfigyelték, hogy az amerikai asztronómusok által tavaly felfedezett Shoemaker-Levy üstökös 21 kisebb darabra hullott szét, és e darabok másodpercenként hatvan kilométeres sebességgel száguldanak a Jupiter felé. Az első becsapódását a Cecsingsan csillagvizsgáló tudósai július 17-ére, (közép-európai idő szerint) délelőtt 9 óra 30-ra jelezték. A többi darab öt és fél nap leforgása alatt követi az elsőt. A kínai csillagászok mérései szerint 11 darab átmérője meghaladja a két kilométert, a legnagyobbé eléri a négyet. A becsapódások összegzett ereje számításaik szerint egybillió kilotonna trotil (robbanóanyag) feszítőerejével ér majd fel. Mindegyik becsapódás nyomán óriási tűzgömb és gombafelhő keletkezik majd. – A Föld és a Jupiter roppant távolsága miatt azonban ezeknek nem lesz közvetlen hatásuk a Földre – vélekednek. A kínai csillagászok országos megfigyelőhálózatot építenek ki a gigantikus űrkarambolsorozat figyelemmel követésére. Úgy vélik, hogy a megfigyelések hozzásegíthetik az emberiséget a Jupiter víroś foltjainak és színes felhőinek megértéséhez. Azonkívül valószínűségszámításokat tesznek lehetővé arra nézve, hogy milyen következményekkel járhat a Földön az üstökösökkel vagy kisbolygókkal való esetleges ütközés.

Panaszkodó asztronauták

Két amerikai asztronauta – enyhén szólva – nem ideális körülmények között él a Moszkva melletti orosz űrközpontban – jelentette ki az Amerikai Űrkutatási Hivatal egyik vezetője. Robert Gibson elmondta a Reuter brit hírügynökség tudósítójának, hogy Norman Thagard és Bonnie Dunbar, akik arra készül, hogy orosz kollégáival a Mir űrállomáson teljesítsen szolgálatot, nem úgy él, mint az orosz kozmonauták, akik az USA-ban készültek űrrepülésre 1992-ben. Két évvel ezelőtt Szergej Krikaljovnak és Vlagyimir Tyitovnak gépkocsikat és lakóhelyül önálló házat bocsátottak rendelkezésére, jobban éltek még az amerikai asztronautáknál is. Gibson Oroszország rossz gazdasági helyzetét okolta azért, hogy Thagard és Dunbar kényelmetlen lakásban él és még a legszükségesebb javakkal, mint például ruházati cikkekkel sem képes magát ellátni. A két amerikait még csak abban az előnyben sem részesítették, hogy kollégáikkal együtt étkezhessenek a Csillagváros kiképző központjában.



ILLUSTRAZIONE DI PHILBY ILLUSTRATION



ESORDIENTI
Luciano Funetta: Dalle rovine (Tunuè); Ida Amlesù: Perdutamente (nottetempo)



NUOVI AUTORI
In basso Paolo Piccirillo; Marta Zura-Puntaroni debutterà con minimum fax; Fabrizio Patriarca





servato, oggi è un autore cult grazie a NN edizioni. La redazione di NN, in zona Porta Romana a Milano, è invasa dagli scatoloni con i gadget di Haruf. La publisher Eugenia Dubini racconta che lo scouting si fa attraverso le riviste online e le liste degli agenti letterari: «Non abbiamo scout veri e propri, siamo in otto, non possiamo permetterceli». A fine febbraio lanceranno Alessandro Garigliano: «Il testo ci è stato mandato da Giorgio Vasta. Spesso sono gli scrittori a darci i migliori consigli». Bisognerebbe fornire all'aspirante scrittore un manualetto delle istruzioni, come quello di Umberto Eco per le tesi di laurea. Primo passo: uscire dalla cameretta e scrivere sulle riviste. O tuttalpiù aprire un blog. Chi fa scouting guarda i premi, soprattutto il Calvino, e studia le riviste classiche come *Nuovi Argomenti*, *Nazione indiana*, *Minima & Moralia*, *Doppiozero* a quelle dai nomi fantasiosi come *Tina*, *Colla*, *Costola*, *Cadillac*, *Terranullius*, *Balena bianca*, *Watt* o *Effe*, coraggiosa antologia cartacea di racconti inediti illustrati. Tra i microeditori più interessanti ci sono Effequ di Grosseto, Il Maestrale di Nuoro (con cui ha esordito Salvatore Niffoi prima di Adelphi), i romani Elliot o Exòrma, Transeuropa di Massa. Nel libro di ricordi editoriali *I migliori anni della nostra vita* Ernesto Ferrero racconta che Italo Calvino cercava di leggere tutti i manoscritti. Si era dato tre regole per riconoscere un buon libro: «Se ha un linguaggio; se ha una struttura; se fa vedere qualcosa, possibilmente qualcosa di nuovo». Potremmo scriverle nell'ipotetico manualetto destinato ai "manoscrittai".

Churchill credeva negli alieni

Riemerge un articolo del 1939 in cui il futuro premier inglese espone le sue convinzioni

ELENA DUSI

La guerra sarebbe scoppiata a momenti. Ma la mente di Winston Churchill era concentrata ben oltre le sorti del mondo. «Siamo soli nell'universo?» si chiedeva il futuro premier britannico nel 1939 in un articolo destinato a un quotidiano di Londra. Per decenni quelle undici pagine battute a macchina sono rimaste sepolte nell'Us National Churchill Museum di Fulton, negli Stati Uniti. «È stata una sorpresa enorme quando il direttore del museo me le ha messe tra le mani», racconta il fisico americano Mario Livio su *Nature*.

Allo scienziato e divulgatore Usa il responsabile del Churchill Museum Timothy Riley chiedeva soprattutto un parere scientifico. Quanto solide erano le conoscenze di astrofisica e biologia dello statista britannico? Che credenziali aveva per dire la sua in un campo che all'epoca viveva più di aneddoti e fantascienza che non di ricerche e osservazioni? Quella di Mario Livio per Churchill è una promozione con lode. «In un'epoca come quella odierna in cui i politici preferiscono scansare la scienza, è emozionante ritrovare un leader che vi si impegnava in profondità».

«Il Sole è semplicemente una stella come migliaia di milioni di altre stelle dell'universo. Perché non potrebbero esserci altri sistemi planetari attorno a esse?», spiega per esempio Churchill, anticipando le osservazioni che il satellite della Nasa Keplero avrebbe fatto settant'anni più tardi (oggi i cosiddetti esopianeti identificati nell'universo sono alcune migliaia). «Non sono così presuntuoso da credere che il mio Sole sia l'unico ad avere dei pianeti che gli orbitano attorno», prosegue Churchill. Alcuni di questi pianeti «potrebbero avere le giuste dimensioni per mantenere sulla superficie acqua allo stato liquido, e magari anche un'atmosfera». Tutto sta «che si trovino alla giusta distanza dalla loro stella madre, per mantenere una temperatura adeguata». Come sarà confermato più tardi, Marte e Venere sono i migliori candidati del Sistema Solare per cercare altre forme di vita, sosteneva Churchill. Che prevedeva: «Un giorno, forse in un futuro nemmeno troppo lontano, diventerà possibile viaggiare fino alla Luna, o magari fino a Venere e Marte». Ma viste le distanze fra noi e il resto dell'universo, è possibile che non arriveremo mai a sapere se altri pianeti «ospitano creature viventi, o addirittura piante».



IL RITRATTO
Winston Churchill (1874-1965)

Alla possibilità di vita extraterrestre lo statista britannico credeva con convinzione. E non solo perché influenzato dalla *Guerra dei Mondi*, andata in onda l'anno precedente. O perché non molti decenni prima, l'astronomo italiano Giovanni Schiaparelli aveva annunciato di aver osservato i famosi canali su Marte. La convinzione di Churchill aveva basi morali, oltre che scientifiche: basi amare, ma non c'è da stupirsi, visto lo spirito dei tempi. «Io, per mio conto, non sono poi così impressionato dai successi ottenuti qui dalla nostra civiltà da pensare che siamo l'unico punto di questo immenso universo a contenere creature viventi e pensanti. O che noi rappresentiamo il culmine dello sviluppo fisico e mentale nel vasto orizzonte del tempo e dello spazio».

Nel 2010, in un gruppo di documenti declassificati dal Ministero della Difesa britannico (i cosiddetti "Ufo files"), uscì anche il resoconto di un fisico dell'università di Leicester. Suo nonno era stato guardia del corpo di Churchill e in tempo di guerra gli capitò di ascoltare una conversazione con il generale Eisenhower. I due leader lessero con preoccupazione il rapporto di un pilota della Raf che, tornando da un bombardamento, riferì di essere stato affiancato da un disco volante, abilissimo nelle manovre ma dall'aspetto sostanzialmente pacifico. Memori delle reazioni di panico della *Guerra dei Mondi*, i due leader decisero di classificare quel rapporto come top secret per 50 anni. Gli alieni esisteranno pure, dovette aver pensato Churchill, ma è meglio che non si sappia troppo in giro.

Autobiografia firmata con le zampe

Torna "Dingo" dove Octave Mirbeau, morto cent'anni fa, si raccontava attraverso il cane

DARIA GALATERIA

Octave Mirbeau – l'autore del piccante *Diario di una cameriera*, portato al cinema da Renoir e Buñuel – aveva sposato una grande cocotte. Invitato a cena, il pettegolo diarista Goncourt scopre che la signora, che ha "i gentili resti" della graziosissima donna che tutta Parigi ha conosciuto, è una cuoca squisita. Ma, riaccompagnando l'amico, Mirbeau si racconta; lamenta di esser stato tradito "crudelmente", e di aver tutto dilapidato per la donna: da sottoprefetto e in Borsa, dove guadagnava 12.000 franchi al mese. Poi per gelosia si era trasferito con la signora in Bretagna e poi a Levallois-Perret, una specie di campagna circondata da industrie (maligna Goncourt). Ma la verità è forse un'altra, e Mirbeau la rivela in un altro dei suoi capolavori, *Dingo* (elliott, nella traduzione di Decio Cinti). Dingo è il nome di un suo canide – i dingo vivono selvaggi in Australia, facendo stragi di pecore, buoi e marsupiali: anche grossi, anche trecento, per allegria ("come gli uomini", commenta Mirbeau, che di sadismo ha parlato, deliziosamente, nel *Giardino dei supplizi*). Dingo gli è stato inviato, cucciolo, da un amico viaggiatore; e Mirbeau non tarda a provare simpatia per quell'animale indipendente e indignato che cerca di poppargli le punte delle pantofole e che gli assomiglia. Dingo infatti adora i poveri e le signore leggere – Mirbeau pensa che sia per via degli odori forti; di sé lo scrittore non dice, ma, se possiamo integrare, Mirbeau era un fervente delle signore perdute e delle cause perse: come la difesa dell'ebreo Dreyfus (fu lui a pagare il processo a Zola, che si rovinò per scagionarlo), della scultrice Camille Claudel, perseguitata dal fratello il poeta diplomatico Paul, e poi le idee radicali, i pittori d'avanguardia e tutte le altre battaglie che abbracciava, da giornalista pagato, per l'appunto, profumatamente.



IL LIBRO
Dingo *di Octave Mirbeau (elliot, trad. di Decio Cinti, pagg. 448 euro 22 con illustrazioni di Pierre Bonnard)*

Il romanzo è quindi il racconto di Dingo alle prese con un paesotto di campagna dell'Occidente civilizzato, pieno di contadini diffidenti come in Maupassant, e di galline, pecore, tacchini, maialini d'India e altre tentazioni che trasformano ogni tanto il suo feroce riserbo in fremente efferatezza; e diventa, di necessità, anche un'autobiografia dal punto di vista di un cane – così come, sette anni prima, con *La 628-E8*, Mirbeau aveva scritto di viaggi come storia della sua auto. Sfilano, indimenticabili, il notaio, il sindaco col sorriso elettorale, mocciosi, ubriaconi e contadini. Ma il capolavoro di una scrittura che accoppia la grazia dell'umorismo inglese alla sottigliezza francese è il rapporto di Dingo con i cani indigeni. «Ah, voi sorvegliate le pecore? Davvero?» si stupisce Dingo, che le pecore, lui, le sgozza, e trova servile e repressivo il loro mestiere di sorveglianti delle bestie, al servizio dei padroni uomini.

Scacciato dal paese a seguito delle razzie di Dingo, Mirbeau tenta un soggiorno parigino, nell'elegante quartiere che fu in effetti il suo. Ma Dingo riesce a scovare anche a Parigi bestie da macello e perfino canguri; e comunque la città lo rende definitivamente triste. Ecco quindi Mirbeau, con moglie e Miscia (gatta più civetta che in Colette) traslocare in campagna. Mirbeau scrive Dingo nel 1913; è ammalato, e tocca al suo amico Léon Werth concludere la storia. Léon Werth è lo scrittore cui Saint-Exupéry dedica *Il piccolo principe*; anche quella, come Dingo, una storia degli uomini vista all'incontrario.

Scoperto un filmato del 1904 con Proust in versione dandy

Marcel Proust (1871-1922) immortalato in un filmato del 1904 in redingote grigio perla e bombetta, all'uscita della chiesa dopo il matrimonio di Elaine Greffulhe. Uno studioso canadese, Jean-Pierre Sirois-Trahan, ha annunciato di aver scoperto la prima immagine in movimento dello scrittore francese in un filmato di 72 secondi in bianco e nero conservato negli archivi del Centre National du Cinema a Parigi. La scena dura appena due secondi.

La poetessa Vivian Lamarque vince il Premio Bagutta

La raccolta di poesie *Madre d'inverno* di Vivian Lamarque (Mondadori), pubblicata nella collana «Lo Specchio», ha vinto il Premio Bagutta 2017, mentre il romanzo *La grande A* di Giulia Caminito (Giunti) si è aggiudicato il Premio Bagutta Opera Prima. La tradizionale cena finale durante la quale avviene l'assegnazione del premio si terrà domenica 26 febbraio al ristorante di Filippo La Mantia a Milano.

QUOTIDIANO Libero Pensiero

Documenti ritrovati

Quando Churchill vedeva i marziani

In un dattiloscritto inedito il grande statista rivela di credere nell'esistenza degli extraterrestri «Sarebbe arrogante ignorarli...». La sua grande passione era nata dagli alieni di H.G. Wells



GIORDANO TEDOLDI

■■■ Churchill e gli alieni. Sembra lo spunto di un romanzo fantascientifico tra H.G. Wells e Philip K. Dick.

Invece è tutto vero. Winston Churchill, l'uomo di cui ancora oggi si ripete il segno della vittoria con indice e medio, il leader che promise alla Gran Bretagna, prostrata dai bombardamenti di Hitler, lacrime e sangue, e la condusse alla vittoria, credeva agli extraterrestri. E lo scriveva chiaramente, a poche settimane dallo scoppio del conflitto. Il dattiloscritto, inedito, è stato riassunto sulla rivista ***Nature*** dall'astrofisico **Mario Livio**, che l'ha ricevuto dal direttore del ***National Churchill Museum*** di Fulton, nel Missouri. Intitolato «Are We Alone In Space?», Siamo soli nello spazio?, poi aggiornato nella terminologia in una revisione degli anni '50 come «Are We Alone in the Universe?», Churchill mette sul tappeto tutte le ipotesi pro e contro la vita su altri pianeti, e si mostra decisamente possibilista.

«Non sono sufficientemente arrogante da credere che il mio sole sia l'unico dotato di una famiglia di pianeti». Come sappiamo oggi, la sua umiltà aveva visto giusto. Ma a sessant'anni dalla scoperta del primo esopianeta - i pianeti esterni al sistema solare - avvenuta nel 1992, la previsione era audace. Non deve stupire che Churchill fosse in grado di scrivere, senza strafalcioni, un articolo sulla vita nell'universo: folgorato in età giovanile dalla lettura dell'*Origine delle specie* di Darwin, e da manuali di fisica,





FANTASCIENTIFICI

In alto, un'illustrazione marziana da «La guerra dei mondi». Sopra, Winston Churchill e lo scrittore H.G Wells

ebbe per tutta la vita la passione per la scienza, e pubblicò articoli di divulgazione scientifica probabilmente con la consulenza del fisico **Frederick Lindemann**, che nominò consulente scientifico del suo gabinetto di guerra.

Lindemann, tra parentesi, odiava Hitler e contribuì considerevolmente al suo annientamento tecnologico; si riteneva un genio che poteva risolvere qualunque problema, e giudicava dotate di cervello solo tre persone: Lord Birkenhead, Churchill e lui stesso. Che l'articolo sia farina del sacco di Churchill o di Lindemann poco conta, è abbastanza strabiliante che un capo di Stato si interessi alle possibilità di vita aliena (una cosa del genere, avvenne anni dopo solo con Bill Clinton che intrattenne la stampa sulla decretazione dei segreti dell'«aliena Area 51»): in genere gli basta tiranneggiare i terrestri. L'argomentazione dell'articolo si ispira al cosiddetto principio copernicano, dal nome del celebre astronomo polacco che scalzò la Terra dal suo trono centrale, con il Sole e gli altri pianeti a ruotarle attorno. Visto che la Terra non ha nulla di speciale, perché non dovrebbero esistere altri sistemi solari, con altri pianeti come la terra?

Churchill scrive così della «zona abitabile», di cui parlano anche gli odierni cosmologi, cioè quella zona né troppo fredda né troppo calda in cui è possibile la formazione di acqua liquida, necessaria alla vita. E individua, come abitabili, nel nostro sistema solare, gli stessi pianeti che, con sonde, robot, satelliti, stiamo esplorando alla ricerca di tracce di vita: Marte e Venere. Ipotizza anche che possano esistere pianeti di altri sistemi stellari posizionati nella provvidenziale zona abitabile. Interessante notare che Churchill scrisse l'articolo un anno dopo lo scoppio della mania dei marziani, dovuta alla storica trasmissione radiofonica, che **Orson Welles** diresse e recitò, di un adattamento della *Guerra dei mondi* di **H.G. Wells**.

Quando andò in onda, nell'ottobre del 1938, in occasione di Halloween, annunciata, col tipico gusto wellesiano di mischiare vero e falso, in forma di reportage giornalistico, scatenò paura e panico negli ascoltatori. Di certo i minacciosi atti e proclami della Germania nazista avevano sensibilizzato il pubblico americano e inglese, e la sua angoscia si riversò sulla fobia (ma in qualche caso, fascinazione) per l'invasore dallo spazio. Può darsi che Churchill, per esorcizzare queste paure, abbia deciso di affrontare la mania marziana dal punto di vista scientifico, con razionalismo e, come abbiamo visto, ottimismo. Ci scommetteva: non siamo soli nell'universo, anche se si rendeva conto benissimo che, date le immense distanze, forse potremmo non incontrarci mai con i nostri coinquilini cosmici. Il pianeta Terra, sull'orlo della catastrofe, doveva andargli stretto: «Un giorno, forse in un futuro non troppo lontano, sarà possibile andare sulla Luna, su Marte o Venere». E l'ultima stoccata è per quella civiltà, di cui viene considerato un salvatore: «Non sono così impressionato dal successo della nostra civiltà, per pensare che siamo l'unico punto, in questo immenso universo, che ospiti creature intelligenti, né che noi rappresentiamo il tipo più alto di sviluppo fisico e mentale che sia mai apparso in ogni luogo e tempo».

Letteratura popolare

Finalmente l'Italia entra nei fumetti di Zagor l'americano

■■■ Vincenzo, Bartolo e Maria: tre italiani che vivono in una pericolosissima New York tra 1830 e 1840, e che appaiono sul ***Maxi Zagor*** numero 29, in edicola dallo scorso 20 gennaio.

Le strade di New York è il titolo: ammiccante chiaramente a *Gangs of New York* di Martin Scorsese, anche se l'azione si svolge un quarto di secolo prima.. Che c'è di clamoroso? Vincenzo, Bartolo e Maria sono i primi italiani a apparire in un fumetto che è uno dei più famosi di nostro Paese, Zagor, esportato con grande successo dalla Turchia, al Brasile. Ma un fumetto in cui finora ogni possibile sentore di tricolore era stato volutamente evitato. Lo confessava lo stesso «padre di Zagor» Sergio Bonelli. Nato nel 1961, secondo fumetto più antico della "scuderia" Bonelli appunto dopo il Tex di suo padre Gian Luigi, lo Spirito con la Scure Zagor è un mix tra Tarzan e Uomo Mascherato, mediatore tra bianchi e indiani nel West dell'immaginaria foresta di Darkwood. «Come mai in oltre 500 avventure, pur essendo apparsi personaggi di ogni provenienza (pellerossa, inglesi, francesi, tedeschi, spagnoli, messicani, russi, indiani, vichinghi, arabi, africani, eccetera), non se ne è mai visto uno di origine italiana?», gli chiese uno di loro nel 2008. «Nessun pregiudizio verso i nostri conterranei», fu la risposta. «Ma, dato che Zagor vuol essere un fumetto d'avventura capace di portarci nel mondo della fantasia, chi ne ha sceneggiato le storie, a partire dal sottoscritto, ha sempre preferito affidarsi a personaggi lontani dalla quotidianità, con nomi e costumi esotici, evitando che rimandi alla realtà storica italiana evocassero ricordi scolastici piuttosto che far scorrere l'adrenalina». Ma davvero era solo voglia di esotismo? O non c'entrava piuttosto quel ripiegamento identitario che il nostro Paese ha avuto dopo la sconfitta nella Seconda Guerra Mondiale, e per cui siamo grandissimi produttori di fumetti apprezzati in tutto il mondo, con personaggi magari italiani come retrogusto, ma anglo-sassoni come immagine? È vero che un po' d'Italia sui fumetti Bonelli iniziò ad apparire da fine anni '70: *Tex*, qualcosa di Mister No, molto di *Martin Mystère*, il detective *Napoleone*, *Volto Nascosto* e *Shanghai Devil*... Ma Zagor era rimasto tetragono, fino a questo esordio peraltro trionfale: sono infatti Vincenzo, Bartolo e Maria che prima salvano l'eroe, poi lo aiutano a indagare sul rapimento di una bambina, mobilitano contro i cattivi l'intera Little Italy. Il sovranismo tricolore è infine sbarcato a Darkowood...

MAURIZIO STEFANINI

HÉTVÉGE A NAGYVILÁGBAN

ENSZ-megbízott a Spanyol-Szahara ügyében

Az ENSZ székhelyén befejentették, hogy Kurt Waldheim ENSZ-főtitkár Olaf Rydbeck svéd nagykövetet nevezte ki nyugat-szaharai rendkívüli megbízottjának. A svéd diplomata — az ENSZ szóvivőjének közlése szerint — hamarosan a helyszínre utazik. Waldheim e döntését megelőzően az érdekelt felek diplomatáival tárgyalt a múlt héten fellángolt harcok nyomán kialakult helyzetről.

A főtitkár a spanyol, marokkói és algériai nagyköveten kívül tanácskozott Salim A. Salim tanzániai nagykövettel, a gyarmati kérdés megoldására alakított különleges ENSZ-bizottság elnökével.

Szovjet hadgyakorlat — megfigyelőkkel

A Kaukázus fedőnevű szovjet hadgyakorlat megtekintésére vasárnap Tbiliszibe érkezett néhány külföldi állam megfigyelője.

Bulgária, Görögország, Románia, Törökország és Jugoszlávia megfigyelőit a repülőtéren a Kaukázuson túli katonai körzet képviselői fogadták.

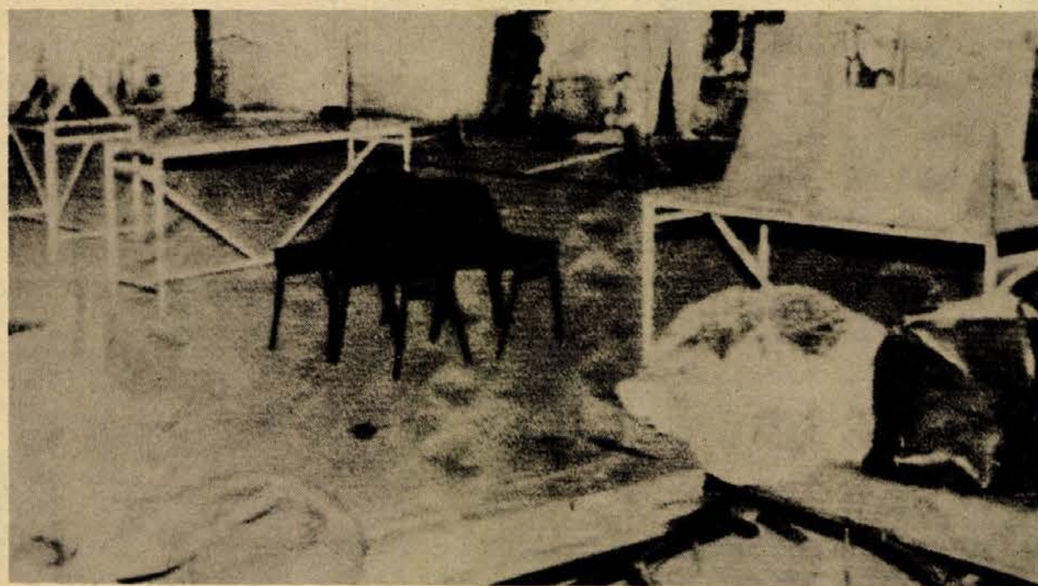
A megfigyelőket a Szovjetunió az Európai Biztonsági Konferencián elfogadott záródokumány tételeinek megfelelően hívta meg a hadgyakorlatra.

Görög—török tárgyalások

Szigorú titoktartás mellett Bernben szakértői szintű görög—török megbeszélés-sorozat kezdődött az égei-tengeri kontinentális talapzattal kapcsolatos nézeteltérések rendezésére. Tájékozott források szerint a megbeszéléseket, amelyek előreláthatóan négy napon át tartanak, a görög, illetve török nagykövetségen tartják. Múlt év májusában Rómában eredménytelenül szakadtak félbe a miniszteri tárgyalások erről a témáról. A jelenlegi megbeszélések fő célja: jelentésben összefoglalni a nézeteltéréseket és megegyezni abban a kérdésben, hogy mely pontokban kell a hágai nemzetközi bíróság döntését kérni.

A kontinentális talapzattal kapcsolatos nézeteltérés komolyan terheli a két délkelet-európai NATO-ország kapcsolatát, amely a ciprusi kérdés miatt amúgyis feszült. A vita azóta mérgesedett el, hogy görög szakértők 1973 tavaszán Thaszosz szigeténél a tengerfenék alatt kőolajkészleteket találtak. Görögország, amely az olaj felhasználásától gazdasági helyzetének lényeges javulását várja, teljes erővel dolgozik a feltáráson.

Példátlan képrablás Avignonban



A kirabolt avignoni pápai palota múzeuma.

Picasso 127 festménye és rajza a rablók zsákmánya

Minden idők egyik legnagyobb képrablása zajlott le szombaton a késő esti órákban a franciaországi Avignonban.

Három álarcos gengszter az avignoni pápai palotában berendezett múzeumból elrabolta a spanyol származású világhírű művész, Pablo Picasso 127 különböző festményét és rajzát. Az 1970—1972 közötti időszakban készült műveket Picasso halála előtt ajándékozta a múzeumnak.

A három fegyveres betörő elrejtőzött a XV. századi épület múzeumnak berendezett részében, és a késő esti órákban látott hozzá az akció végrehajtásához. A rendőrség közlése szerint a fegyveres gengszterek leütötték és megkötözték a három éjjeliőrt, majd leszedték a képeket. A zsákmányt azután egy, a kastély udvarában parkoló teherautóra rakták, és elmenekültek.

A megkötözött őrök egyike súlyos sérülései ellenére kiszabadította magát kötelékeiből és mintegy másfél órával a rablás után riasztotta a rendőrséget. A hatóságok szerint a rendkívül gondosan, a legutolsó részletéig előkészített rablás arról tanúskodik, hogy a merénylők pontosan ismerték az épületet.

Az elrablott képek értéke felbecsülhetetlen. A világhírű művész halála előtt készített alkotásai Picasso egész életművét összefoglalták.

Röviddel azután, hogy a képrablás ismertté vált, Dél-Franciaország nagy részében riasztották a rendőrséget. Hírügynökségi jelentések szerint az utcákon haladó járműveket feltartóztatják és ellenőrzik. Erősítették az ellenőrzést a határokon is.

Gavallér bűnözők

Egyre több problémát okoz az NSZK-ban azoknak a bűncselekményeknek a felderítése, amelyet számitó-gépekkel követnek el. A gazdasági bűncselekmények által okozott károsodás értéket évi 5—20 milliárd DM-ra teszik és a sokak által „gavallér-bűnözésnek" minősített számítógépes bűncselekmények csak tovább növelik ezt a már nagyon jelentős gazdasági kárt.

A komputerekkel a következő bűncselekményeket követik el; információk lopása adatok vagy a programok manipulálása, hibás parancsok betáplálása, adattárolók tartalmának a megsemmisítése és a komputerek üzemidejének a lopása, vagyis a gépet saját célokra használják fel.

✦ BUDAPEST: Dr. Simon Pál nehézipari miniszter Lipcsébe utazott, ahol részt vesz a KGST Vegyipari Állandó Bizottsága delegációvezetőinek találkozóján. A kétnapos tárgyaláson megvitatják a vegyipari integráció 1980 utáni konkrét lehetőségeit. Árulistát állítanak össze azokról a sok energiát és nyersanyagot igénylő — főként petrolkémiai — vegyipari termékekről, amelyek nagy volumenű gyártását a Szovjetunió vállalná. A közös feladatokra intézkedési tervet dolgoznak ki.

✦ MOSZKVA: A Szovjetunió lakossága ez év elejére elérte a 255,5 milliót. Egy év alatt 2,2 millió fővel gyarapodott. Különösen gyorsan növekszik a városok lakossága. Jelenleg a szovjet állampolgárok 60 százaléka él a városokban.

✦ *FOKVÁROS: Újabb szívátültetést hajtott végre szombaton Fokvárosban Christian Barnard, világhírű dél-afrikai sebészprofesszor. Barnard — mint a jelentésből kitűnik — visszatért az 1967-ben kezdett régi módszerhez, amelynek alapján a beteg szívet eltávolította, és helyére új, egészséges szívet ültetett. Mint ismeretes, a dél-afrikai professzor a közelmúltban néhány olyan műtétet hajtott végre, amelynek során nem távolította el a beteg szívet, hanem azt összekapcsolta a beültetett egészséges szívvel. A kórház közleménye szerint Barnard legújabb páciensének állapota kielégítő.*

✦ *TOKIÓ: Ötös ikreket szült szombaton egy 27 éves tokiói háziasszony. A csecsemők állapota kielégítő, mindegyiküket inkubátorban tartják. A boldog édesanyát — aki ezzel szülési csúcsot állított fel Japánban — korábban fogamzást segítő injekciókkal kezelték.*

✦ ÚJDELHI: Újdelhiben bejelentették, hogy India lakossága 1975. végén elérte a 604 milliót.

✦ *BELGRÁD: Joszip Broz Tito államfő, a Jugoszláv Kommunisták Szövetségének az elnöke a Vjestnik című zágrábi napilapnak adott nyilatkozatában részletesen foglalkozott a párt politikai irányvonalával, a kommunisták feladataival és időszerű belpolitikai és gazdasági kérdésekkel. A nagyformátumú zágrábi lap vasárnapi számában négy teljes oldalt foglalt el az interjú, amelyet az összes jugoszláv újság ismertetett.*

✦ STOCKHOLM: A svéd rendőrség adócsalás gyanúja miatt pénteken elkobozta Ingmar Bergman világhírű filmrendező útlevelét, s megtiltotta, hogy a rendező elhagyja Svédországot — közölte vasárnap az államügyész. Sajtójelentések szerint Bergmant a hatóságok egy színházi próbáról vitték el kihallgatásra.

Súlyos gázrobbanás történt Bolognában. A ház négy lakója meghalt, egy súlyosan megsebesült.

Szökés kötélhágcsón

Sok veszélyes bűnöző tűnt el az utóbbi időben a francia börtönökből. A segítséget ehhez rendszerint kívülről kapják. A leghírhedtebb bűnszövetkezet a „Gang Lyon" vezére számára például a fogház falán át egy revolvert dobtak be, amellyel sakkban tartotta a sétát ellenőrző őrt és a leeresztett kötélhágcsó segítségével elmenekült.

Két veszélyes bűnöző átfűrészelte a cella ablakrácsát, majd átmásztak két 6 méter magas falon és egy várakozó autó segítségével pillanatok alatt kereket oldottak. Mindkettő már többször hajtott végre sikeres szökést.

Egy börtönből szökött veszélyes bűnözőt gyanúsítanak azzal, hogy agyonlőtte 1975. júliusában az egyik legnevesebb lyoni vizsgálóbírót. A gyanúsított bűnözőt ez ideig még nem tudták kézrekeríteni.

TUDÓSOK MELLETTE ÉS ELLENE!

UFO-k a Föld körül?

Alig akad ma már a világ- és hazai sajtóban olyan újság, amelynek hasábjain ne jelent volna meg ez a betűszó: UFO (Unidenttified Flying Objects – nem azonositott repülő tárgyak). Az UFO-kal kapcsolatos viták immár ki tudja hányad virágzásukat élik. Az alábbiakban lapunk is közöl egy összeállítást az UFO-„irodalomból".

„Az élet kozmikus jelenség, és nem csupán a Föld kiváltsága. Kialakul az élet mindenütt, ahol az alapvető szerves molekulák továbbfejlődéséhez a szükséges fizikai feltételek megtalálhatók" – írja dr. Kulin György. Valóban balgaság lenne azt állítani, hogy az univerzumban csupán a Földünkön alakulhatott ki magasabbrendű élet. Nyomban segítségünkre siet F. L. Boschke, aki hozzávetőleges számítások szerint kijelentette, hogy a világegyetemben ezerbillió „Föld" létezését kell számításba vennünk. Bár bizonyosságunk még nincs róla, de bizotosak lehetünk benne: nem vagyunk egyedül.

A lehetőség tehát adott, élhetnek hozzánk hasonló, nálunk sokkal fejlettebb kultúrájú lények is. A földi ember fantáziája, s egy-két ma még megmagyarázhatatlan jelenség jó táptalajt is szolgáltatott a repülő csészealjakról szóló sztorik elterjedéséhez. Az is tény, hogy ma már csaknem félszázezer bejelentést tartanak nyilván, s ezek egy részére a magyarázat nem megnyugtató.

Világgá kürtölte

„Az UFO-láz akkor kezdődött, amikor Hitler világgá kürtölte, hogy hamarosan megjelenik a csodafegyver... Nem csoda, ha a szövetségesek fokozott tempóban figyelték a légteret, kutatva a csodafegyver első példányai után" – mondja dr. Kulin György, mintegy megokolva az UFO-históriák indulását.

Akik látták az UFO-t:

Henri Durant, a francia katonai levéltárak anyagai alapján publikálta, hogy már a II. világháború alatt észleltek UFO-kat. Azonban az angolszász és a fasiszta légierő pilótái is állították, hogy a légi harcokba sohasem avatkoztak be. A Paris Match egyik számában E. Keyhoe műve alapján számol be a következő történetről: A Flying–Tiger Légitársaság repülőgépének radarja 1965. február 15-én három nagy méretű tárgy közeledését jelezte, melyek később szabad szemmel is láthatóvá váltak. A mért adatok alapján a tárgyak méretei meghaladták a 700 métert." 1945. december 5-én egy öt gépből álló amerikai repülőraj, majd a felkutatásukra küldött mentőrepülőgép is megmagyarázhatatlanul eltűnt. Nemrég azonban nyilvánosságra került a rajparancsnok rádióbeszélgetéséről készült titkos jegyzőkönyv egy részlete: ...Ne gyertek utánam... Úgy néznek ki, mintha a világűrből jönnének..." N. K. Jessup az UFO-k problémái című könyvében hivatalos jelentésekre hivatkozik: „1964. január 10-én, amikor Cap Canaveralen felbocsátottak egy Polaris rakétát, megfigyelték, hogy annak útját 14 percen át követte egy UFO. Ugyancsak UFO-k jelenlétét észlelték a Gemini 4. és 7. asztronautái, McDivitt és Borman...

Izzó gömb

Barney és Betty Hill 1961-ben elmondták, hogy szeptember 19-én a White Plains hegységben izzó gömböt pillantottak meg. Később leereszkedett a közelükben. Ovális repülőjármű volt, emberformájú lények szálltak ki belőle. Állítólag hivatalos helyen is megerősítették, hogy az amerikai légihaderők megfigyelői, mint UFO-ról emlékeztek meg róla irataikban. Az amerikai házaspár állítását erősíti, hogy az általuk leírt csillagkép alakját csak jóval később, 1969-ben fedezték fel a csillagászok. Mindehhez nevét adta dr. J. Allem Hynek, a Northwestern egyetem csillagászati tanszékének tanára.

Még az UFO-k mellett foglalnak állást Sklovszkij, Agreszt, Zajcev és Kazancev szovjet tudósok, valamint a nyugati kutatók közül Sagan, dr. Gold, Norman és von Däniken. Azt állítják, hogy a Föld őstörténetében más világok űrhajósai meg-meglátogatták bolygónkat, s erről több jel is tanúskodik, s legalább egy ilyen vendéglátogatás az emberiség történetében következett be.

Meddő vita?

S akik az „ufológusok" ellen szólnak:

Az Ország Világ cikksorozatára írja az Élet és Tudományban dr. Marik Miklós: „... minősíthetetlen merényletet mind a haladó tudomány, mind a materialista szemlélet ellen..." Schalk Gyula mondja: „a tudomány már megtette a magáét, amikor alaposan és részletesen elemezte az összes UFO-bejelentést és kijelentette, hogy a bejelentett látványok többsége azonosítható... – tovább – mindaddig azonban, amíg megcáfolhatatlan bizonyítékok nincsenek, meddő vita az UFO-vita... A tudomány álláspontja tehát a következő: UFO-k, azonosíthatatlan repülőtárgyak, vagy repülőnek látszó jelenségek léteznek, mert sok ezer bejelentés is létezik, de mindezekre nem a feltétlenül a Földön kívüli eredettel azonosítás az egyedül lehetséges azonosítás." Dr. Kulin György: „...jelenlegi rádiótávcsöveink érzékenysége már elegendő lenne ahhoz, hogy a közeli csillagokról (10–30 fényév) felfoghassunk olyan intenzitású jeleket, amilyeneket itt a földön a nagy világadók sugároznak." Másutt: „a Föld körül ólálkodó ismeretlen csészealjak, múltban itt járt értelmes lények, csak az emberi képzelet túltengései". Dr. Edward Condon vezette tudományos bizottság „olyan jelentést tett közzé, hogy semmiféle bizonyíték nincs arra, hogy a kivizsgált jelenségek más bolygókról származó értelmes lényekkel volnának összefüggésben".

Amit azonban még érdemes idéznünk:

„...a materialista természetszemlélet semmi egyebet nem jelent, minthogy a természetet egyszerűen olyannak fogjuk fel, amilyennek adja magát..." (Engels: A természet dialektikája). Niels Bohr: „A mai fizikában minden új elméletnek eléggé hóbortosnak kell lennie ahhoz, hogy igazzá váljék." Szent-Györgyi Albert: „Egy modern felfedezés azért felfedezés, mert ellentétben áll az összes közismert tudással." P. L. Kapica: „A tudomány fejlődését csakis az ellentmondások ösztönzik, nem elkenni, hanem hangsúlyozni kell azokat. A tévedés még nem áltudomány. A be nem vallott tévedés azonban az."

A Népszabadság, az Élet és Tudomány, az Ország Világ, a Magyar Szó, a Képes Ifjúság, a Lityeraturnaja Gazéta és a Paris Match lapokból összeállította:

Füzes János

TÁRCZA.

Hullócsillagok, tűzgolyók és meteorkövek.

II. Tűzgolyók.

Olykor tüzgomolyt látunk majd lassabban, majd gyorsabban fejünk fölött elrepülni, mely gömbalakjánál fogva a tüzgolyó nevét nyerte. E jelenség nem épen nagyon ritka, mert már az őskorban is gyakrabban észleltetett, most pedig, midőn a természettüneméuyek nagyobb figyelemre méltattatnak, egy év sem múlik el a nélkül, hogy ily tünemény a föld több pontján ne észleltetnék.

A tüzgolyók nagysága igen különböző. Vannak olyanok, melyek a röppentyük által vetett fénygolyók nagyságát túl nem haladják, ellenben vannak olyanok is, melyeknek átmérője a holdátmérő negyedrészével, felével vagy épen az egészszel egyenlő. Nem rikán, az üstökösök módjára, üstökkel ellátott tüzgolyók is tünnek fel, melyek a többiektől „repülő sárkányok" nevével különböztetnek meg. E tünemények általában, különösen pedig a „repülő sárkányok," tudatlan s babonáshitü embereket nemcsak nagyon megijeszteni, hanem a legbalgább véleményekre is szokták inditani.

A számos tűzgolyók közül, melyekről az észleletek följegyeztettek, csak a legnevezetesbeket akarjuk itt röviden elősorolni.

1738-ik évi julius 13-án Párisban tüzgolyó tünt fel, melynek nagysága a hold negyedrészével volt egyenlő s közel félóra hoszszat ugrásszerü mozgással haladt tovább, majd közeledvén a láthatárhoz, majd távozván tőle, mig végre végképen eltünt.

1749-ben egy az Atlanti tengeren járó hajónak árboczfája állitólag egy szétpattant tüzgolyó által szétzuzatott, több személy pedig földre terittetett, kik közül az egyiknek bőre is megperzselődött.

1758. évi nov. 16-án, 1771. évi julius 10-én és 1788. évben oly fényes tüzgolyók tüntek fel, hogy fényes nappal láthatók voltak.

1771-ben julius 17-én esti 10 órakor Páris fölött egy, Francziaország nagy részében is látott, tüzgolyó repült el, mely a holdénál nagyobb fénynyel világitott s oly pattanással repedt szét, hogy ablakok és bútorok megrendültek s a párisiak földrengéstől tartottak.

1803. évi april 25-én is tünt fel tüzgolyó, mely oly borzasztó durranással terjedt szét, hogy 30 franczia mföldnyi átmérőjü körben hallatszott, s ajtók, ablakok felpattantak. 1835. évi nov. 13-án Belleyben, Francziaországban, egy tüzgolyó esett le, mely egy csűrt felgyujtott.

Hasonló tüz támadt 1846. évi márczius 22-én délutáni 3 órakor francziaországi St. Paul községben, szintén tüzgolyó által.

Ezeken kivül feltüntek a következő, részint nagyságuk vagy szinük, részint pedig iszonyú sebességük által nevezetes tüzgolyók:

1676. évi márcz. 31-én, 1686. jul. 19-én, 1719. márcz. 8. és 19-én; 1741. decz. 11-én (déli Angliában); 1762. jul. 29-én, 1783. aug. 18-án, mely Skót-, Angol-, Franczia- és Olaszországban volt látható, 1803. nov. 6-án, 1807. decz. 11-én (Westonban Északamerikában) és decz. 14-én.

Igen nevezetes látványt nyujtott azon tüzgolyó, mely 1719. évi marczius 13-án Bologna fölött vonult el. Ez akkora volt, mint a teli hold, s a felkelő napéhoz hasonló világosságot és fényt árasztott el. Felületén négy tátvány volt látható, melyekből láng és füst nyomult elő.

A tüzgolyók láthatósága rendesen csak kevés másodperczre s csak ritka esetekben, néhány perczre terjed; s már ezen körülmény, hogy a tünemény az észlelő látteréből oly hamar eltünik, gyanittatja, miként e testek a bolygókéval egybehasonlitható, felette nagy sebességgel mozognak. S e sebesség valóban 4—9 német mérföldet tesz egy-egy másodpercz alatt; de e sebesség a levegő ellenállása által tetemesen megkisebbittetik, valahányszor a tüzgolyó a magasabb regiókból lesülyedvén, a földfelülethez közeledik.

De a tüzgolyók szine is igen különböző. Többnyire fehér vagy vöröses fényben tündöklenek, némelykor kékes, sőt szivárványszinü fényt lövelték ki, legritkábban, csak 3 vagy 4 esetben, zöld világossággal csillámlottak.

A tüzgolyók fénye, nagysága s alakja azonban menetük közben nem ugyanaz marad, hanem különféleképen elváltozik. Tovavonulásuk alatt e testek füstöt s szikrákat lövelnek ki mindenfelé, ugy hogy ezen elhajitott apró testecskék, a gyors mozgás mellett, a főtömegtől rendesen kissé hátramaradnak, mig végre ez erős durranással szétreped. Több észlelő a zajt, melylyel a szétrepedés történik, ágyulövéshez hasonlitja, melyre még folytonos ropogás következik; mások azt a mennydörgéshez, vagy sok fegyver összezötyköléséhez, vagy sok nagy és kis puskalövéshez találják hasonlónak. Néha a tüzgolyók egészen, néha azonban csak részben repednek szét s az egyes darabok kisebb tüzgolyók gyanánt mutatkoznak, melyek a nagyobbat kisérvén, későbben szintén szétrepednek. A mely helyen a szétrepedés történt, ott még hosszabb ideig éjjel világitó ködöt, nappal füstfelleget látunk.

Eredetükre nézve a tüzgolyók ugyanegyek a hullócsillagokkal; ezt nemcsak azon hasonlatosság bizonyitja, mely e két tünemény külső látványában mutatkozik, hanem azon körülmény is, hogy a mely időkben a hullócsillagok záporkint esnek, köztök s velök tüzgolyók is repülnek; ugy hogy a két tünemény közt a különbség csak a tüzgolyók tetemesb nagyságában és abban áll, hogy a szétrepedő tüzgolyók gyakran kőtömegeket hullatnak a földre, melyek leb- vagy égkövek nevezete alatt ismeretesek s melyekről jelen czikkünk harmadik s utolsó részében értekezendünk.

Dr. Albert Ferencz.

Állatviadalok Java szigeten.

A javaiak szenvedélyesen szeretik az állatviadalokat. Legnagyobb örömüket lelik abban, ha vadkant kecskebak ellen, sertést kutya ellen, vagy két kakast egymás ellen uszithatnak. A kakasok lábát reggel és este pisztáczfa kérgével dörzsölik, hogy róla a durva felbőrt lehántva, a sebesitésre érzékenyebbé tegyék; csőrüket is dörzsölni s mintegy kiköszörülni szokták, hogy simább s élesebb legyen. Továbbá a fürjek bizonyos neméből is készitenek elő viadalra, melyek egymás ellen bocsátva, oly dühösen viaskodnak, hogy csőrüket gyakran a csatatéren hagyják.

A javaiak ezt nem kegyetlenségből, hanem a fogadások és szerencsejátékok iránti szenvedélyből teszik; mert minden ilyen állatviadal alkalmával számos fogadások történnek, még pedig gyakran tetemes összegekre.

A bivaly és tigris közötti harcz mindig roppant néptömeget szokott összecsőditeni.

Van Hoëvell szemtanuja volt egy ily viadalnak a fejedelmi palotta előtti nagy téren. A fejedelem, kinek ruhája a gyémántok és zafirok tüzétől ragyogott, családja, udvarnépe és idomtalan törpéitől környezve, szintén jelenvolt a látványosságon.

Két, erős bambuszból készült kalitka nyilt meg egyszerre, melyek egyikéből hatalmas, szilaj bivaly, a másikból villogó szemü tigris rohant elő a küzdtérre.

E pillanat bizonyos ünnepélyesség jellegével birt.

A tigris azonnal fekete ellenére rohant, mely rettenetes szarvait szegezé ellene; ez azonban nem akadályozta meg a dühöngő



ESCAPED CONVICT CAPTURED—Springfield, Vt.—Donald DeMag (left) is handcuffed and held by Sheriff Arthur Jennison of Keene, N. H., after DeMag and another prisoner were seized. The two convicts are being questioned in the fatal beating of Mrs. Elizabeth Weatherup. —AP Wirephoto.

Two Escaped Convicts Seized After Killing Of Vermont Woman

By the Associated Press

SPRINGFIELD, Vt., Aug. 2.—A 200-man posse flushed two disheveled, blood-stained, escaped convicts from deep woods today and authorities questioned them in the bludgeon death last midnight of a Springfield housewife.

Donald Demag, 29, serving life for murder, and his beared companion, Francis Blair, 31, were captured in one of Vermont's biggest manhunts after Mrs. Elizabeth Weatherup, 54, was found fatally beaten in her blood-spattered bathroom.

After questioning them, State Attorney Louis Springer said both men had given statements covering their actions since they rammed their way out of the State Prison at Windsor Wednesday

Mr. Springer said their statements included what happened last night, but he refused to comment when asked if the prisoners admitted the Weatherup attack.

Dogs Follow Trail.

The men probably will be returned to the State Prison, 12 miles way, unless a special arraignment is held.

The convicts escaped by driving a 10-ton truck through the State Prison gates.

Police Chief Sherman Martin expressed assurance earlier the two were the Weatherup attackers after three bloodhounds—previously used in a hunt for the men—picked up heir scent again this morning outside the Weatherup home.

Mr. Springer said the dogs started at the house and followed the trail in the direction of where the men were found.

The bloodhounds eventually led members of the posse to the fleeing prisoners on a farm a mile from the Weatherup home.

A pet bulldog of the Weatherups barked when two men entered the house early this morning. Donald Weatherup, 57, a machinery designer, and his wife stepped softly downstairs in their bathrobes and were pounced upon.

Husband in Hospital.

Mr. Weatherup is in a hospital with head injuries and stab wounds. His wife died four hours after the attack.

Airplanes, sound trucks, walkie-talkies and saddle horses were rushed to the scene along with the bloodhounds.

The two convicts were seen running in the woods about 200 yards from the highway. A sound truck blared: "Come out now if you want to come out alive."

DeMag was handcuffed and his legs shackled as soon as he surrendered to a State trooper. Blair was wounded slightly in the finger by one of the posse's shots.

Wright Flight Was Short

CLEVELAND (SF).—In the first airplane flight at Kitty Hawk in 1903, Orville Wright flew 120 feet —less than the wingspread of a large modern plane.

Those Saucers Are Still at It, But Sightings Shift to the West

By Herman F. Schaden

Flying saucer reports from all over:

Weekend sightings of strange and unpredictable sky objects went on apace. Whether those men from Mars were having another jolly outing, or nature was playing pranks on Earthmen, there was no let-up in upper strata activity.

Washington radar operators kept their fingers crossed, for on the past two weekends their screens were cluttered up with "unidentified aerial objects."

But early reports transferred the hotbed of skittering skillets from the East to the West.

Most thought-provoking of them occurred over Los Alamos, N. Mex., site of major atomic energy installations.

Travels Fast, But Jumpy.

For 30 minutes, a bright and apparently metal object was seen through binoculars about noon last Tuesday. It traveled at fast but jumpy speeds. Three Air Force jet fighters went up for a look-see. They saw nothing, but one ground observer said that was natural enough, for the object had suddenly made a 360-degree turn and got to the rear of the planes.

Information on the incident was released by the Air Force in Washington after Kirtland Air Force Base officials at Los Alamos refused to talk.

From the Mojave desert, near Lancaster, Calif., came another weird tale. It was supported by two sheriff's deputies, who saw two round reddish-white lights moving in the sky shortly before last midnight.

Swings Like Pendulum.

"First they settled toward the earth, then hovered," said one observer. "Finally, while one stayed motionless, the other took off in a southerly direction, passing behind a hill.

"It reappeared on the other side and finally disappeared. The other then began swinging like a pendulum. It finally dropped below the horizon."

While the sheriff's office said jet planes investigated, the Air Force denied it, saying the report was "insufficient" to pursue.

As the reports spread, observers at the Illinois State Water Survey's radar station at Champaign-Urbana could restrain themselves no longer. To support their contention that flying saucers just don't exist, the experts told of spotting a 100-mile stretch of the Illinois River on their radar screen.

Air's Full of "Junk."

Many other unexpected images show up on radar, and cause optical illusions, because of temperature inversion—cool layers of air trapped between warm layers, the experts claimed.

Dr. Horace Byers, chairman of the University of Chicago's Department of Meteorology scoffed at saucers. He said the air is always full of "junk"—weather balloons, research balloons, meteorites, peculiar light-reflecting air and cloud formations.

But the reports continued—even from far away Korea and Japan. Officers of the Canadian destroyer, Crusader, told of recently spotting two objects by radar, 2 miles high and seven miles away.

In Tokyo a meteorological observatory employe told of seeing a greenish-white thing with a tail flying through the sky last Friday.

Whatever they are, they certainly get around.

Woman Held on Charge Of Stabbing Detective

A 26-year-old woman was being held under a $2,000 bond today on a charge of assaulting Detective Conrad R. Vacirca of the vice squad with an ice pick.

The detective was struck in the right side of his chest, police said, by Jean Veronica Williams, colored, of Logan Circle N.W.

Bond was fixed in Municipal Court and the trial was set for August 14. Detective Vacirca was reported improving at Sibley Hospital last night. Doctors said he may be able to leave the hospital today.

Police said the detective was stabbed early yesterday after he and a fellow officer, Plainclothesman Robert C. Ferguson, arrested the woman on a charge of soliciting as a prostitute.

She was charged with assault on a policeman, carrying a concealed weapon and disorderly conduct, in addition to the charge of assault with a deadly weapon.

Flying Saucers At Fort Meade? No, It's the Stork

By the Associated Press

FORT MEADE, Md., Aug. 2.—If residents of Fort Meade spotted strange objects flashing across summer skies above the Army base last month, they probably weren't flying saucers.

More than likely it was Mr. Stork making one of his 103 visits to the United States Army hospital.

Lt. Col. L. T. Porta, executive officer of the hospital, reports 45 girls and 58 boys were born during July to wives of military personnel stationed at the post. That was 13 more than the previous record of 90 for a single month.

And it was done the hard way. No twins or other multiple deliveries were included.



Father Francis J. Heyden, director of the Georgetown University Observatory, looks in on Brian Dohne as he records planetary measurements taken from photographs.

Gateway to Astronomy

Measuring the Moon At Georgetown U

"APPARENTLY, one of the most untrustworthy devices for scientific work is the human eye," says the Rev. Francis Heyden, S. J., with a slight twinkle in his own.

"That may be why scientists are so distrustful of flying saucers," adds the eminent astronomer and director of the Georgetown University Observatory.

All of which is by way of explaining why a group of students measuring the moon under his direction gives the outward appearance of a business office force tabulating insurance statistics.

"Astronomers who did all this work with the naked eye died off about 40 or 50 years ago," Father Heyden explains good-humoredly to the uninitiated who expect to find them peering endlessly through telescopes.

Long, neat rows of figures being tabulated on calculating machines at the Observatory represent minute and repeated measurements of projected photographs of the moon's surface. They will evolve soon into a tidy report on moon dimensions for the Army Map Service.

Under the immediate supervision of Harvey Banks, research associate at the Observatory and a graduate student working toward his doctorate in astronomy, bright college and pre-college students are making the tabulations.

Steven Bloch, 16, a student at Woodstock Country School in Vermont who plans a career in astronomy, enjoys his job of measuring mountains and craters and the distances between them on images of the moon projected on a draped reading machine. The readings are tabulated on a recording machine. Each reading is taken three times to insure accuracy.

The calculations are ultimately figured into microns.

"That's our ambition, to give our measurements to the thousandth of a millimeter," says Father Heyden. "In this moon work, we should have nothing farther off than 20 microns. With star positions, we try to get within four or five microns. If you can't measure that accurately, the measurements aren't worth writing.

Georgetown, a pioneer in the field, is enviably equipped with human-powered "measuring engines," which speed up the work considerably, Father Heyden says.

"One of my ambitions," he notes, "is to take the drudgery out of astronomical research."

Despite the mountains of statistics, he seems to have infected the students with the exciting implications of their unusual summer job.

"If they ever shoot the moon," says Helen Martin, a June graduate of Immaculata High School, "I'll feel I had a hand in it!"



Photographs of the moon's surface are projected on machine from which Steven Bloch makes measurements.



Helen Martin checks machine recording Steven's readings as research associate Harvey Banks watches.



STAR PHOTOS BY ELWOOD BAKER

Katie Rowan translates the moon measurement calculations into microns—or thousandths of a millimeter.

AF Knows Flying Saucers Are Real, Keyhoe Says

By DAVID KOONCE

Outer space's most vociferous press agent said last night that the Air Force knows flying saucers are real, but he added they could not possibly be secret weapons devised by the United States.

Maj. Donald E. Keyhoe, retired Marine flyer, said that, if the saucers were part of our own military, then present jets would be obsolete and we would have no need to fear Russian bombers, since the saucers' terriffic speeds and maneuvers prove them to be superior by far to any machine developed by any nation of this earth.

Furthermore, said Maj. Keyhoe, it would mean the United States, with its saucers, has been secretly violating the sovereignty of most other countries, for the saucers have been seen over most areas of the earth every year since 1944.

Maj. Keyhoe made his remarks at a press conference in the National Press Club. His third book on flying saucers, "The Flying Saucer Conspiracy," was published today by Henry Holt & Co. Co.

Quotes Gen. Chidlaw

As for speculation over whether flying saucers are real or imaginary, he quoted Gen. Benjamin Chidlaw, former head of the Air Defense Command, as telling one writer that "we have stacks of flying saucer reports," and "we take them seriously, considering we have lost many men and planes trying to intercept them."

(After first refusing to comment, Maj. Keyhoe said, Gen. Chidlaw admitted he may have talked with the writer but that he was misquoted.)

The major said one such case of a plane lost while chasing a saucer recently was admitted by the Air Force. This, he said, was on November 23, 1953, when an F-89 jet and two airmen were lost while chasing a saucer over Lake Superior.

June 16 "Scramble"

Maj. Keyhoe said that last June 16, every Air Defense Command post in the Nation was alerted, and jet pilots were sent scrambling after unidentified flying objects seen between here and Baltimore, as well as in the Midwest and on the West Coast. The Baltimore, Air Force filter center that night, he said, "was flooded with 'phone inquiries."

He said flying saucer reports are more numerous during the time of the year when Mars is nearest to the earth.

The major explained that the Pentagon, fearing hysteria on the part of citizens, has clamped a tight lid on all news regarding saucer investigation. He displayed what he said were official censorship orders which, he said, prohibit pilots, radar men, airport tower operators and other trained observers from disclosing saucer operations.

"Under Janap-146, a chief of staff order," he said, "even airline pilots who report encounters with saucers through official channels are forbidden to reveal them. A second order, AFR-200-2, provides that no unsolved saucer report can be released to the press."

Some Sightings Unsolved

Quoting from Air Force Special Report 14, recently released, Maj. Keyhoe said 21.5 per cent of reported sightings of saucers remain unsolved by Air Force Intelligence.

"These 689 cases," he said, "consist mainly of verified reports from highly qualified officers—armed forces pilots, radar men, guided missile trackers, airline captains, CAA tower and radar operators and similarly well-trained men."

Maj. Keyhoe urged the press to demand an end to official secrecy on the saucers.

"There is no proof to my knowledge," he said, "that the saucer operations are hostile, but regardless of what the Air Force has secretly learned, I believe the facts should be given to the public."

HEAVENLY DAZE



THE FLIBBERTYS



THE BERRYS



OAKY DOAKS



THE TOODLES



THE JACKSON TWINS



MUTT AND JEFF



RIVETS —By George Sixta



Answers to Our Presidents

1—President Jefferson. The formal transfer of Louisiana Territory to the United States took place on December 20, 1803.

2—Abraham Lincoln, 1850.

3—John Adams.

Names in the News

(And how to pronounce them.)

By Constantine Chekrezi

East Germany's Deputy Premier **Walther Ulbricht** (VAL-ter OOL-bree-ht) told the Communist Parliament that, with the generous assistance of Soviet Russia, East Germany will have an army equipped "with the finest weapons and weapons techniques." Two days before, Soviet Foreign Minister **Vyacheslav Molotov** (Vee-AH-chess-lav MOH-loh-toff) called on France to stand by its treaty obligations with Soviet Russia and reject the Paris agreement for arming Western Germany.



Eric Ollenhauer.

Mr. Molotov was assisted by the Premier **Georgi Malenkov** (Ghe-OR-ghee Mal-YEN-koff); Deputy Premier **Nikolai Bulganin** (Nee-KOH-lye Bull-GAH-nin); Communist Party Secretary **Nikita Khrushchev** (Nee-KEE-tah WHROOS-cheff—"wh" as in "where") President **Klementi Voroshilov** (Klem-ENN-tee Voh-roh-SHEE-loff), and other senior members.

The Russian bid to defeat the project or rearming Germany has found its echo in the Socialist Party of West Germany. Chairman **Eric Ollenhauer** (Erik OH-lenn-HAH-oo-er) called for an all out effort to keep the country out of the Western defense network.

In Bonn, the **Bundestag** (BOON-dess-tahg) Committee investigating the case of **Dr. Otto John** (Ott-oh Yawn), who defected to East Germany, found no motive for his desertion, **Dr. Gerd Bucerius** (Gherd Boo-SEH-ree-oss), chairman, reported.

SANTA and the MARS KING



COLORING SUGGESTION: The mountainside and its radiation lines streaked with yellow. Buildings green with red roofs. Sky blue. Mars King and boys as usual.

By Lucrece Hudgins Beale

THE KING OF MARS.

Tom and the Mars King started down the mountain. Suddenly Tom halted.

"I hear a strange sound—like men crying!"

They looked all about but could see nothing. They continued on their way. The moaning grew louder.

"It's the mountain!" cried Tom.

The King threw himself to the ground and tried to listen. But the space helmet he wore kept him from putting his ear to the ground.

"Take it off!" urged Tom.

"I dare not. It's the first time I ever felt like a king. If I take it off I shall be weak and not able to act like a king."

Tom laid down and pressed his ear to the golden mountain. "It is true. The mountain itself is crying!"

"No, no," said Majesty. "It is the crying of kings. They are shut up in the mountain!"

They searched for an opening to the mountain. At last, on the side facing away from the palaces, they came to a pile of golden rocks. Here the moaning was loudest.

The Moans Stopped.

Tom and the King hurled away the rocks.

They uncovered a hole large enough to crawl through.

"Come out! Come out!" cried Majesty.

The moaning stopped. There was a long wait and then, one by one, the kings of Mars crawled out.

They did not look like kings—certainly not like kings of a golden planet. Majesty talked with them and told them who he was. They remembered him well. They groped their way to him and told him the sad tale of what had happened to them since he left.

They spoke in their Mars language. Tom was glad he had come to understand it almost as well as his own.

The children of Mars had grown angry, said the kings, because the invention of the flying saucers did not bring more light to the planet. They had grown tired, too, of spinning the kings off into space as flying saucers. So the children had imprisoned them all in the mountain and there it seemed likely they would remain forever.

"And you, too!" they cried. "Ah, you should never have come back!"

"Be of good cheer," said Majesty. "I have a friend named Santa Claus. He will save us all."

Then he told of his flight to the Earth planet and his visit to Santa Land. Of the wonderful spectacles Santa had given him so that he could see as well as ever. And of the space suit he wore which made him feel strong and brave and kingly.

"Now," he finished, "all we have to do is get the flying saucers out of the sky and then Santa Claus will bring us all spectacles and space suits and we shall all be happy as kings."

The Mars kings marveled to hear this strange news. They went back in their mountain and sought for a way to recall the flying saucers.

It Was a Vacuum Cleaner.

"If we invented the machine to send our kings whirling through space, surely we can invent one that will bring them home again," said Majesty.

And he was right. In a very short time the kings had planned a fabulous affair. It was a huge vacuum cleaner that could suck particles from the air—even particles as large as flying saucers and as far away as the Earth.

Tom and Majesty set about getting the materials and the kings labored to put it together. At last it was ready. But as they prepared to take it out of the mountain there was a sudden clamor from without.

"The children!" quavered the tired old kings. "The children are coming!"

(Tomorrow: The Children's Plan.)

(A. P. Newsfeatures.)

Today's Assignment for—

JUNIOR EDITORS

A PICTURE FRAME FOR FATHER.

It's usually easy to buy a gift for father, but by making one you can please him even more.

1. Cut out a piece of strong cardboard 6 inches square. In the middle draw a 2½-inch square. One way to center this second square is to place a dot 1¾ inches from each corner of the big square. Draw lines through the dots and parallel to the sides of the big square.

2. Cut out the smaller square with sharp scissors or knife. Now you have the foundation for the frame.

3. Cut a piece of dark blue, light weight construction paper 5 inches square and place the frame in its center.

4. Fold the edges of the paper back around the frame and and paste them to it neatly.

5. Cut diagonal slits across the paper covering the small square. Fold back the points of the paper and paste them to the back of the frame also.

6. Cut another piece of construction paper 5 inches square and paste it on the back of the frame, covering the small square. BE SURE, however, to leave the top edge unpasted. This makes a pocket for the picture.

7. Decorate the front of the frame with several sizes of silver stars you can buy at a stationery store. Or you can draw stars on silver paper and cut them out yourself. They do not have to be perfect.

8. For hanging the frame on the wall, glue a loop of tape or cloth to the back, in the center above the picture opening.

9. Now slip a snapshot of yourself into the pocket and the gift is ready.

(Violet Moore Higgins: AP Newsfeatures.)

Tomorrow: A Pom-Pom for Mother's Coat.

HEAVENLY DAZE







THE FLIBBERTYS









THE BERRYS









OAKY DOAKS









THE TOODLES








THE JACKSON TWINS









MUTT AND JEFF







RIVETS —By George Sixta









Names in the News

(And how to pronounce them.)

By Constantine Chekrezi

Japan's new Foreign Minister, **Mamoru Shigemitsu** (Mah-MOH-roo Shee-Gheh-MEE-tsoo) is expected to visit Washington in order to explain the government's plan for closer relations with Red China and Soviet Russia, according to the Tokyo press. And **Kyodo** (Kee-OH-doh) News agency announces that **Sadao Iguchi** (Sah-DAH-oh Ee-GOO-chee), ambassador to United States, will be recalled. Most likely successor is **Toshikazu Kase** (Toh-Shee-KAH-zoo KAH-seh), a political analyst, writer, radio commentator.

Mr. Shigemitsu.

The **Thai** (Tie) Premier, Marshal **Pimbul Songram** (Peem-boon SONG-ramm) will visit the United States and Europe on a "study tour" early next year.

During his 11-day visit to Red China, Premier **U Nu** (OO NOO) of Burma held "friendly and cordial" talks with Red Premier **Chou-En-lai** ("Joe"-Enn-lye) and **Mao-Tse-tung** (MAH-oh Tseh-toong). U Nu announced through the **Peiping** (PAY-ping) radio that he plans to go to Washington "as soon as possible."

The State Department admitted the other day that the flow of foreign visitors to Washington has just about gotten out of hand. So far, 19 have called at the White House this year. In spite of urgings of United States Ambassador Clare Booth Luce that Italy's Premier **Mario Scelba** (MAH-ree-oh SHEL-bah) be invited for a visit to Washington, President Eisenhower is said to have discouraged any more state visits for a while.

Answers to Our Presidents

1—On December 23, 1783, George Washington personally returned his commission as commander in chief to the Continental Congress, then meeting at Annapolis.

2—The Federal Reserve Act became law December 23, 1913.

3—William Howard Taft was appointed judge of the Superior Court in Cincinnati, Ohio, in 1887.

SANTA and the MARS KING



COLORING SUGGESTION: Santa Claus' suit red with white trim. Children's suits purple with yellow trim. Tree green with yellow and red ornaments. Boy's jeans blue.

By Lucrece Hudgins Beale

A Merry Christmas To All.

While Santa rode through the night sky, the children of Mars laid heat sticks around the golden mountain. Soon the terrible heat would melt the mountain and bury the kings in gold.

Meantime, behind the mountain, Tom stood at the fabulous vacuum machine until it had sucked all the flying saucers from the skies. The poor kings who had been flying saucers were grateful but unhappy.

"What have we to look forward to in this land?" they moaned. "If the children do not send us out as flying saucers they will think of something else just as bad for our fate."

"Come with me to the golden mountain," said Tom. "Very soon now a friend from earth will arrive and show you wonderful things."

They arrived at the mountain just in time. Even above the clamor of the children Tom could hear the far away tinkle of silver sleigh bells.

"Here he comes! Here comes Santa!" he cried.

The Reindeer Flew.

And out of the sky came the eight reindeer, flying proudly and gracefully and carrying Santa and his bags in the great red sleigh behind.

The children fell back in terror. They had never before seen reindeer or sleigh or whiskered creatures. They thought some powerful spirit had come to punish them. They hid their heads and wept in fear.

Santa looked and smiled. He winked at Tom. Then he hid away his smile and cried out sternly:

"Take your heat away from the golden mountain!"

The children rushed to obey.

"Let the kings come forth!"

The children hastily pulled the rocks from the mountain opening and the kings came out. Santa recognized Majesty among them.

"Majesty! Come and help me with my bags." He lifted the bulging bag of spectacles into Majesty's arms. Happily Majesty opened the bag and drew out a pair of glasses for himself. Then he handed glasses to all the kings of Mars.

Next Santa opened the bag of space suits and every king soon wore a helmet and carried an oxygen tank strapped to his back.

Now the kings held their heads high. They felt strong and able. They felt like kings.

The children meanwhile looked on in awe. They held one another's hands and sniffled and sighed unhappily.

The Children Played.

Santa smiled. He lifted a third bag from the sleigh. Tom helped him open it and together they poured out all the toys of the Earth children before the children of Mars.

For a long time the children looked without moving. Then they burst into happy cries and fell upon the toys.

While the kings discussed kingly affairs and the children played with their wonderful toys, Santa quietly opened a fourth bag. It held a little fir tree. Its green branches were hung with glittering balls and at its top was a shining star.

The kings and the children saw it and gathered around.

"What is it?" they whispered in wonder.

"A Christmas tree," said Santa. "It is the best present I bring you. It stands for peace and goodness between all men even between the kings and children of Mars."

Then Santa made the Mars people promise that was the way it would be with them. The kings would rule and the children would play. The mothers would come out of school and the children would take their places at the study desks.

No More Saucers.

"And learn how to speak frontwards, too," said Santa with a laugh. "And no more flying saucers, ever."

The Mars people thanked Santa for all he had done and Santa promised to visit them every Christmas season.

Now Santa turned to Tom and said, "Well, have you had enough adventures for a while?"

Tom grinned. "I have only one wish," he said.

"What is that?"

"To be home in my bed with my stocking hung by the chimney side."

"Come with me," laughed Santa. "I'll have you there in a twinkling."

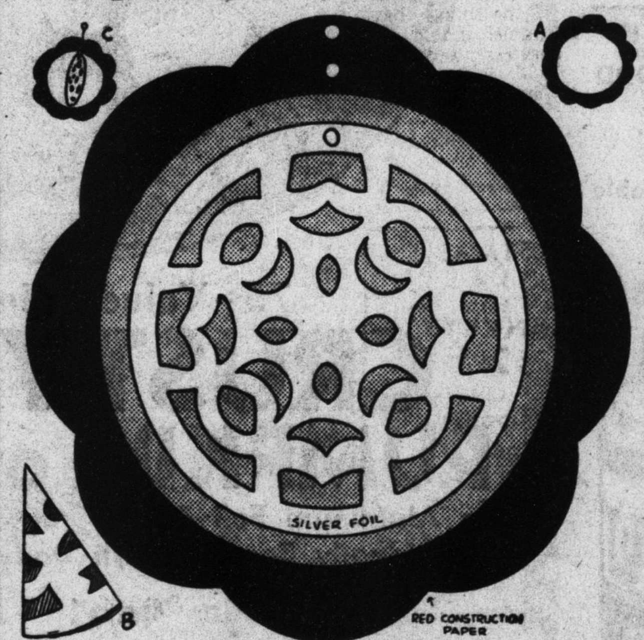
They climbed in the sleigh. As they rose above Mars Santa leaned out and shouted "Merry Christmas!"

For a moment the people below were too puzzled at the strange words to reply. Then, one by one, they took up the joyous message and shouted back in Santa's own language: "Merry Christmas! A Merry Christmas to all the world!"

(AP Newsfeatures.)

Today's Assignment for—

JUNIOR EDITORS



A MOBILE FOR YOUR TREE.

Here is a moving decoration—a mobile—to hang on your Christmas tree.

1. Cut out the outside circle of today's drawing and trace it on bright red construction paper. Punch two holes in the top of your circle, as shown (A).

2. From a sheet of silver foil, cut out a piece the size of the inner circle. This is the circle in which your designs are cut.

3. To cut the designs, fold the foil in half, then in fourths and again in eighths. This will give you a pie-shaped piece. Cut two of three holes in each side as shown in B, but don't cut through the curved edge. Unfold the foil circle, smooth it out and punch a small hole at the top as shown.

4. Tie a loop of string through the top hole in the outer circle. This is used to tie the mobile to your tree. Hang the foil circle inside the big circle, tying them with a piece of thread through the remaning holes. The finished mobile, as it will hang from a branch of your tree, is shown in C.

(Violet Moore Higgins; AP Newsfeatures.)

Tomorrow: A Santa Claus Candy Bag.

What America Means To Me

by **DEAN ALFANGE**
Distinguished Lawyer, Author of
"The Supreme Court And The National Will"

America is not just rich in material things, an industrial giant, a mighty military power. America is the country schoolhouse, the village church, the town meeting, the humble farmhouse, the rhythmic poetry of peaceful countryside.

America is the mirth and laughter of its children, the charity, the generosity, the compassion of its people. America is the triumph of merit and diligence over family and caste. America is the freedom of choice which God intended all men to have—the right to do, to speak, to worship, to dissent, to dream, to build, to fail and to succeed.

America is the marriage of liberty with authority, of individual freedom with social organization. America is the best discovery yet of a full and honorable way of life.

We are rich in all the things that decent people yearn for. It is our task to live up to these values and to make them known to every nation, friend or foe. For on us has fallen the challenge to lead the free. And the truth about ourselves is more powerful than any man-made missile.

Arthur Truss

What Does America Mean To You? There's a great opportunity for you to tell the world! To find out how you can win a free trip to Europe . . . and a chance to broadcast your own message of truth across the Iron Curtain. **Turn to page 4**



THE NATIONAL SUNDAY MAGAZINE

January 25, 1959

IN THIS ISSUE:

NEXT WEEK:

Dr. Edward Teller, top atom scientist, predicts: "Nuclear Power Will Make Us Rich."

Gina Lollobrigida: A special on-location story of troubles with "Solomon and Sheba."

Sax Rohmer: Fu Manchu returns in a tingling suspense story — about flying saucers!

Bennett Cerf: "When Lincoln Laughed" — Abe's favorite stories.

Dick Clark: Advice to teen-agers on dates, cars, parents.

LOST

Scientists Here Doubt 'Flying Saucers' Are U. S. Secret Weapons

By Thomas R. Henry
Science Editor of The Star

The mysterious "flying saucers" reported whizzing all over the United States, have no connection with any American secret weapon or any other secret military experiments, it is believed here.

Top-ranking physicists in Washington who are in a position to know of any important Army or Navy experiments believe they would have at least preliminary information on anything requiring the application of advanced physical phenomena.

It is conceivable but highly improbable, they say, that the services might be developing something entirely on their own. Such work cannot be carried out without the co-operation of specialists, the scientists point out.

The one man who would be almost certain to know something of the plans, at least, would be Dr. Vannevar Bush, president of the Carnegie Institution of Washington. Dr. Bush was in general charge of all of the Nation's wartime scientific developments.

Illusions, He Feels.

He has no speculations, he says, about the flying discs and, since he knows of no place where they would fit in any developments now in progress, he has given them no serious consideration. He believes they must be illusions.

The same is true of Dr. Merle Tuve, director of the Carnegie Institution's Department of Terrestrial Magnetism, under whose direction the proximity fuse was developed during the war and who had a leading part in the development of the ram jet plane. Dr. Tuve believes he would have some knowledge of any project in which the "flying saucers" would play a part, however secret.

They do not fit into anything he knows about, he said, and he has no conception of what use could be made of such objects.

It is difficult to think of any rocket or jet-propelled object with which Dr. Tuve would not have some familiarity, due to his work on defensive weapons while director of the Johns Hopkins Laboratory of Applied Physics during the war.

Outer Space Theory Scouted.

The word of such men, added to assurances from both Army and Navy, would seem to throw out any secret weapon hypothesis.

The possibility that these are objects from outer space is, it is explained, entirely untenable. They would be burned to powder long before they had passed through the earth's outer atmosphere.

The Naval Observatory, asked to look into the possibility of the origin of such objects outside the earth, is at a loss where to start. Astronomers there have not been able to detect any of them.

One explanation is that these discs are Navy flying wing airplanes. When the Bureau of Aeronautics checked up it found there was only one of these tailless planes in existence. It is now at Hartford, Conn., and has not been tested lately. No flying discs, moreover, have been reported from that vicinity.

Flying Saucers

(Continued From First Page.)

the "saucers" had nothing to do with atomic experiments.

A Los Angeles newspaper story quoting an unidentified California Institute of Technology scientist as saying the "flying saucers" must have something to do with experiments in "transmutation of atomic energy" caused a brief flurry but the institute quickly denied the report.

Dr. Harold Urey, atomic scientist at the University of Chicago, called it "gibberish" and said elements could be "transmuted" but energy could not.

A P-80 fighter at the Muroc (Calif.) Army Airfield and six fast conventional fighters at Portland, Oreg., stood ready to take off on an instant's notice should any "flying saucers" be sighted in those areas. Some of the planes carried photographic equipment.

Air-Ground Search Slated.

An air-ground search was scheduled to get under way today to investigate a report that eight flying discs had landed on a mountainside near St. Maries, Idaho, in full view of 10 persons.

Mrs. Walter Johnson, Dishman, Wash., said the "saucers" came down in timber near St. Maries Thursday evening, but were not reported until she returned to her home in Dishman yesterday.

She said they came into view at extreme speed, traveling north. Suddenly, she said, they slowed and then "fluttered like leaves to the ground."

"The mysterious part was that we couldn't see them after they landed," Mrs. Johnson said. "We could see them flutter down into the timber yet we couldn't see that they did anything to the trees."

Planes to Comb Area.

Col. G. R. Dodson of the Oregon Air Guard announced a patrol would leave Portland, Ore., today to investigate the report and Sheriff Oron L. Thomas at St. Maries said he would send a ground party into the area.

Reports from 38 States, the District and Ontario, Canada, generally have agreed the flying objects were round or oval. Estimates of their speed ranged from about 300 miles to 1,200 miles an hour. They were described as flying with an undulating motion at heights of 10,000 feet and less.

From Hagerstown, Md., came a report from Mrs. Madelyn Ganoe, 30, a sheet metal worker, that she had seen five skimming "saucers" racing in formation at "terrific speed" with a roar like the sound of a "faraway train."

"They were about the size of airplanes, but they definitely were not planes," Mrs. Ganoe said. She explained that she spotted the discs at 4:30 p.m. yesterday from a rocking chair on her back porch.

In Portsmouth, Va., Mrs. A. H. Whittaker and 10 others on her front porch reported they had sighted a "flying saucer" coming out of the Southeast Chesapeake Bay area at 7 p.m. yesterday, traveling high and fast.

"It was about as high as planes usuallly fly," E. H. Whittaker, Mrs. Whittaker's son, said. "It looked like a giant plate. There were no planes in sight at the time. It sailed with the wind as smoothly as if it were being towed. I can't say exactly how big it was but at that height it looked about a foot across."

From Anne Arundel County, Md., Mrs. Van Cleef Winterson, an artist of East Linthicum, related how she and her two young sons saw a "flying saucer" flash through the sky June 29.

Mrs. Winterson said the object resembled a pancake viewed edgewise with projections from its sides which could have been propellers.

She said the object had a shiny finish, apparently of chromium and was noiseless. Mrs. Winterson, who called her sons Kent, 8, and Stewart, 6, to view the "saucer," said it was about a mile away and flying low. She was positive it wasn't a plane or bird.

Other Reports Widespread.

Other reports yesterday came from a St. Louis mechanic, who described what he saw as circular with a ribbed framework; from a Walter (Okla.) resident, who said he thought about waking up his neighbors, but decided "if it meant the end of the world they would be just as happy sleeping when the world ended," and from Wallaceburg, Ontario, where scores of residents said they saw two large formations of "flying saucers" swing over a wide arc in the sky.

The Associated Press sent its Milwaukee bureau chief to investigate a report that an object had been found in Grafton, Wis., which might be one of the reported discs. The bureau chief examined the object and reported it was a circular saw, bearing the label of a well-known mail order house.

Two neighbors in Kingsport, Tenn, reported they had seen "flying saucers" speeding over the town two years ago but had kept silent—one because he thought they were meteors and the other "because of all the rumors going around then about what they were doing at Oak Ridge." The atomic bomb was still a secret then.

Some of the explanations for the phenomena were as colorful as the reports from "eye-witnesses."

"Mass Hysteria" Doubted.

Dr. Harry A. Steckel, psychiatric consultant of the Veterans' Administration at Syracuse, N. Y., discounted the element of "mass hysteria" and attributed the discs to "a result of experiments by some unknown Government agencies, unwilling or unable to reveal their activities at this time."

Dr. Aurel Aczel, editor of a Hungarian language newspaper in Philadelphia, expressed the belief that the "flying saucers" were mirages—possibly circularly distorted sky reflections of flights of real airplanes many miles away.

A worldwide traveler, Dr. Aczel said he had seen similar things years ago on the Egyptian desert and the Hungarian plains.

Henry P. Adams, a Philadelphia weather expert, said such a thing was not impossible, but he had never heard of flying mirages.

Beacons, Another Suggests.

John J. Floherty, Port Washington (N. Y.) author of juvenile books, said he had seen lots of "flying saucers," which he explained away as the beams of revolving airline beacons playing on or through cloud layers.

The AP's science editor, Howard Blakeslee, wrote that certain laws of human eyesight could explain much of what has been described as "flying saucers."

At any distance which is close to the limit of how far a person can see, he wrote, all objects appear round or nearly so. If the thing is seen by reflected light, as in most cases reported, he said it is almost certain to be round and if the reflections are sunlight, then the sizes reported are those which would be expected from distant light reflections.

But Kenneth Arnold, Boise, Idahó, flying businessman, who started the whole business, announced over the week end that he had invested $150 in a movie camera to get photographic proof of the discs he said flipped through the air "like fish skimming through water."

He said he would take the camera with him on every flight he makes over his five-State business territory because "a picture of them would be the most beautiful thing you ever saw and it would provide a record of what I saw and I know to be true."

QUINCY, MASS.—HOMES WRECKED IN 'HELLDIVER' CRASH—A Navy pilot was killed and three houses were damaged to the extent of about $50,000 when a "Helldiver" plane from Squantum Naval Air Station crashed yesterday. The pilot was identified as Ensign George C. Curley, U. S. N. R., of Boston. A passenger, Storekeeper 3/c Hugh F. Ahern, also of Boston, suffered a broken jaw, internal injuries and severe cuts. Mrs. Mary Batchelder, 60, suffered burns about the hands and face while fleeing her home after the plane set it afire. —AP Wirephoto.

British Paper Calls Flying Discs U. S. Reply to Loch Ness Monster

By the Associated Press

LONDON, July 7.—Don't mention those "flying saucers" on this side of the Atlantic unless you're prepared for an argument about your sanity.

Maybe they have been seen by sober citizens over a vast area of the United States, but Europe won't believe in them until somebody lassoes one and has it photographed by Frank Sinatra, the British Ambassador and five Supreme Court justices.

"America's reply to the Loch Ness monster," chortled yesterday's Sunday Dispatch, referring to Britain's hoariest tall story—the vast serpent that is "seen" romping in Scotland's Loch Ness every time the tourist trade needs a shot in the arm.

"Citizens of a country which possesses the atom bomb ought not to be afraid of anything," scoffed the Communist Daily Worker, adding: "You remember those stories about rockets streaking out over Sweden—or is your memory so short?"

(Swedish military headquarters announced last October 10 that radar equipment had detected some kind of "ghost rockets" over Sweden, but that "it proved impossible, on the basis of indications, to decide the nature of the things." Peculiar aerial objects have been reported sighted in great numbers between July and October, 1946. There was speculation that they might be experimental rockets from the Russian-occupied Baltic coast of Germany.)

Europeans generally took the position that the "flying saucers," like Sweden's "ghost rockets," would go away if everybody took a good stiff bicarbonate of soda and the pledge, in that order.

Frenchmen shrugged at the story, Scandinavians grinned good-naturedly and Englishmen—most infuriatingly of all—asked Americans about the skyborne crockery as one might ask a child how his G-man game was progressing.

"What is it, mass hallucination, or one of those American hoaxes?" inquired a Fleet street subeditor.

"You Americans do have a lot of fun playing games like that, don't you?" suggested a school teacher.

"When one of our British GI brides writes home to say she's seen it, then I'll believe it," a grocer said.

But then lots of Englishmen still think the Empire State Building is a publicity man's nightmare and flatly doubt there is any such thing as a chocolate sundae with whipped cream and walnuts.

Petrillo

(Continued From First Page.)

ture cameramen having brightened the large room in the House Office Building with floodlights.

Objects to Intense Light.

Mr. Petrillo objected to the intense light after a few minutes.

"I've been talking to you for a long time," Mr. Petrillo told Mr. Kearns, blinking at the lights, "but I haven't seen you yet.

"I'm a little bit cockeyed as it is," the union leader added.

The lights stayed on.

Mr. Petrillo stated, in response to questions from Representative Fisher, Democrat of Texas, that he receives $46,000 annual salary, plus $13,000 annual expense account and a car.

Of this amount, Mr. Petrillo said, he receives $26,000 of the salary, $8,000 of the expense account and the car—which "I can trade in on a new one at any time"—from the Chicago local of the musicians' union. He also is president of the local.

Studying Antitrust Laws.

Mr. Petrillo said it is "the present intention" of the federation, which represents substantially all of the Nation's professional musicians, to allow all their music recording contracts to lapse when they expire on December 31, this year.

He said attorneys are considering whether it would conflict with the antitrust laws if the union then should decide to make and market records. But, he said, it is thinking of going ahead with that plan.

The present royalty arrangement, providing for a fraction of a cent on each record sold once a master recording is made, is "unsatisfactory to our membership," the union leader said.

Only Two Million in Welfare Fund.

But, he added, a welfare fund that the royalties have built up is "now only about $2,000,000 after three years." He said he believes that is insufficient.

"I tell you, gentlemen, it's a sad condition for the musicians of this country and we don't propose to go through with it," Mr. Petrillo testified.

"We haven't been successful with anything we've done in recorded music, and we're tired of it."

He said the fund is designed to pay musicians when they become unemployed.

In telling about his salaries and expense accounts, Mr. Petrillo also disclosed that the Chicago branch of his union has paid his income tax.

"Yes, they pay all of it," he said.

Has Approximately 550 Contracts.

However, he further remarked that "they paid it up to 1944" leaving it unclear whether the practice has continued.

Mr. Petrillo said the federation now has approximately 550 separate contracts with recording and transcription firms.

He said it was a "matter of bread and butter" for musicians when they could be paid "$2,000" for a recording and "let the companies by throwing the records into juke boxes all over the country make $2,000,000" from the same recording.

He predicted that "in one year 50 per cent of our men will be in the streets."

Although musicians' business has beeen booming, he said, right now "cafes are losing money, the orchestras are going. Hotels are losing money, the orchestras are going. Theaters are losing money, orchestras are going."

Must Look Toward Future.

And, because of this trend, he declared, his union must look toward the future.

He said that "several thousand men" in his union have received their notices, and will be out of work within the next month.

Mr. Petrillo took issue with the estimate of Mr. Kearns that only 10 per cent of the union membership are employed exclusively as musicians.

He reported that about 30 per cent of the members "make their living" as musicians, while about another 30 per cent get from one to three jobs a week playing at banquets, weddings and similar affairs.

"A musician's life is very short," Mr. Petrillo continued. "If he lasts 10 or 15 years in business, he is doing very well. The turnoverd is big and rapid. Many members of the union go into other businesses, but they hold on to their union card for sentimental reasons."

Call Kearns "Good Musician."

The union chief noted that Mr. Kearns is a union member and a "very good musician."

"Do you think I am a good Congressman?" Mr. Kearns asked.

"I don't know," Mr. Petrillo replied. "I'll tell you after this hearing ends."

At the outset of the heraing, Mr. Kearns accused Mr. Petrillo of holding "dictatorial powers over the lives and work" of union musicians and of denying them the right of "free speech and economic security."

Mr. Kearns said the committee recognizes that new statutes have "outlawed" some of these activities. But he added:

"Otherwise, we recognize the fact that you may attempt to continue other practices because of the deficiencies in existing laws, and it is for that reason that we shall attempt to review existing unfair activities and practices indulged in by your federation."

Mr. Kearns said the committee's study had left doubt "whether or not (the federation) is a regular union entitled to the protection and exemption of the Federal statutes."

Differs on Several Points.

He said it differed from other labor unions on these points:

1. "The vast majority of its membership is composed of people who do not earn their entire livelihood as musicians. It has been estimated that not over 10 per cent of your membership are employed exclusively as musicians.

2. "In the average union, payments are made to its members for services actually rendered * * *. The investigation of our committee indicates that your federation, by means of a strike, has forced the recording industry to pay approximately $2,000,000 as tribute to all the members of your organization.

3. "Your organization, through the threat of strikes and boycotts, has required theater owners throughout the United States to employ standby orchestras for many movies, shows or performances in which they did not need, want or use such orchestras.

Dictation to Broadcasters Charged.

4. "Your organization has dictated to the licensed broadcasters of the United States * * * the amount of money they should spend for music and has, in some instances, required them to employ musicians to render services which did not necessitate musical knowledge or talent to perform.

5. "You and the board of the American Federation of Musicians are engaged in a concerted effort to hold back the technological improvements in radio and in television.

6. "Your federation has interferred with an restricted the inalienable right of the people of the United States to enjoy freedom of religion and education. Numerous complaints have been made to the effect that by virtue of the monopoly which your federation exercises over the radio and recording companies of the United States, amateur musicians are denied the right to perform; churches must pay standby fees for organists; orchestras, bands and choruses in many schools have been denied the right to broadcast, and the service bands of the United States have been denied the right to make records."

7. "Your federation is a monopoly which exercises the right of licensing businesses * * * and autocratically determines the amount of money which must be paid by non-union members of your organization."

3,000 Ford Foremen Back on Jobs Today, Ending 47-Day Strike

By the Associated Press

DETROIT, July 7.—About 3,000 Ford Motor Co. foremen returned to their jobs today after voting to end a 47-day strike that saw loss of their union's bargaining rights.

Nearly 3,800 members of the Foreman's Association of America, in Ford's Rouge, Lincoln and Highland Park plants, all in the Detroit area, walked out May 21 in a dispute over a new contract, demanding exclusive bargaining rights for company foremen.

Recently, however, many of them had left their posts on picket lines to return to work. Company and union officials agreed that number reached about 800.

Two Factors Cited.

Two other factors were believed instrumental in leading to the back-to-work vote. They were the:

Passage of the Taft-Hartley Labor Act, which among other things relieves employers of any obligation to bargain with foremen's unions, and the company's subsequent withdrawal of recognition from the FAA.

Failure to get supporting action from the CIO United Auto Workers. Several weeks after the walkout the FAA asked the UAW-CIO to authorize its 85,000 members on production lines at the three plants to refuse to cross the foremen's picket lines. The auto workers' executive board sought to intervene as mediator in the strike and when the company rejected the offer the board promised a decision next Wednesday on the FAA request.

"The stalemate is exaggerating the difference between the company and the FAA," Robert H. Keys, president of the union and Pat Mullin, Ford chapter president, said in recommending termination of the strike. The recommendation was adopted by a 10-to-1 margin at a mass meeting of 3,200 FAA members yesterday, they added.

Plans to Test Labor Act.

Mr. Keys declared the battle for a new contract "will be carried on from inside the plants," and repeated a promise to test the constitutionality of the Taft-Hartley act in the courts.

Mr. Mullin admitted a "temporary setback" but added "I don't think it (the union) will cease to exist."

John S. Bugas, Ford vice president and director of industrial relations, said company officials were "very happy to have our foreman back with us." And had assured them that there would be no discrimination against the strikers.

Several nonstriking foreman were beaten during the strike and numerous picket line scuffles were reported, but the FAA disclaimed responsibility.

Coal

(Continued From First Page.)

seized pits were returned to private ownership last Monday.

2. Inclusion of the Federal mine safety code in the contract, superseding the hodge-podge of State laws.

3. Increasing the controversial tonnage royalty for the miners' welfare fund from 5 to 10 cents. At the latter figure, the fund would get more than $50,000,000 a year if accepted by the entire industry.

Policy Committee Standing By.

Operators said Mr. Lewis was insisting that the miners' representative be chairman of the three-man Board of Trustees for the welfare fund, and that the chairman have veto power. Presumably Mr. Lewis himself would be chairman under those conditions.

While the last-minute dickering was going on between industry and union lawyers, Mr. Lewis, the regular negotiators for United States Steel and the Northern operators, and the union's 200-man Policy Committee have been standing by to ratify the pact.

On two successive days, Mr. Lewis' advisory group has assembled for a ratification meeting only to be ordered into recess.

Operators from the South and Midwest also waited nervously for word that the North steel contract was complete, but lacked direct contact with Mr. Lewis. The Southerners contended they were getting "a brush off."

Representatives of the Far West left last week. Whether they would follow the remainder of the industry into line was not clear to some of their associates here.

Midwestern and Southern operators left little doubt that they expect to be forced to accept the same terms as those granted in the North, even though they don't like them and had no direct hand in negotiating them.

Hard Coal Miners End 9-Day Vacation Today

SCRANTON, Pa., July 7 (AP).—The nine-day vacation of 76,000 AFL anthracite miners ends today and the hard coal diggers are scheduled to resume production in some 200 Northeastern Pennsylvania pits.

It was the first vacation for the hard coal miners since 1942. They had omitted a paid recess because of the heavy wartime coal demand.

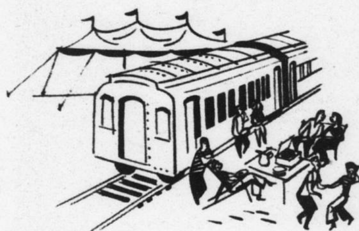
The anthracite contract, negotiated with the operators June 7, 1946, is not up for renewal. It has no termination date, but either side can petition for reopening of negotiations and cancellation of the contract.

Current coal talks between Miner Chieftain John L. Lewis and operators now under way in Washington are concerned entirely with the Nation's bituminous coal diggers.

Virginia Mayo Weds

HOLLYWOOD, July 7 (AP).—Actress Virginia Mayo, 26, and Actor Michael O'Shea, 41, were married Saturday night by Dr. Hardy Ingham in the Little Church of the Flowers, Glendale. Their home will be in suburban Van Nuys.

CIRCUS GIRLS



girl is permitted one large theatrical trunk, which remains on the lot, two suitcases, one make-up case and one garment bag.

A circus girl's wardrobe is not composed exclusively of glamorous costumes. It must, naturally, contain slacks, pedal pushers and bluejeans for working around the lot. But the girl who forgets to include high rubber boots, a raincoat and rain hat is in trouble. Also, balmy though the weather is as the tour begins, she'd better look ahead and bring along a warm overcoat for the chill autumn days.

Shoes are no problem; every circus girl runs through a dozen pairs apiece during the tour, but as soon as a pair wears out it is thrown away. Constant moving makes shoe repairs out of the question, and there is no room aboard the 371 for anything that's not in constant use.

No Men Allowed

About the only leisure-time wardrobe items are colorful lounging pajamas. One set is usually of the "everyday" variety, and another is "snazzy." The importance of the latter lies in the fact that the 371 — sometimes called "the Henhouse," sometimes "No Man's Land" — permits no males aboard, so circus girls and boys get together on "track dates." These are picnicky parties after the show which take

Continued on page 17

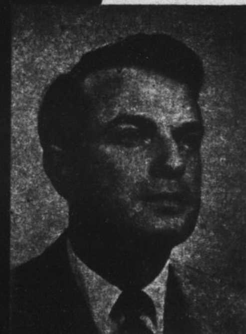


night — in the big opening parade



"IT'S RAINING!" But the show will go on







Drawings by Percy Leason

FORECAST: How science thinks people on right might look tomorrow

500,000 YEARS FROM NOW

WHAT WILL WE LOOK LIKE?

By Dr. Fred P. Thieme

Department of Anthropology, University of Michigan

Comic-book artists dream up weird-looking figures, but we won't be that bad. Here's what science says

PROBABLY on the theory that atom bombs and flying saucers aren't enough for people to worry about, our comic-book and science-fiction artists have been busy inventing a new hobgoblin which they label "the man of the future."

This alleged descendant of ours has been stepping out of illustrators' inkwells and into space ships as if his inheritance of the universe were a certainty. He is pictured as aglow with rays, aquiver with antennae, and combining the build of a praying mantis with the soul of an ice cube.

It is unfortunate for public peace of mind that this comic pipe dream is the only "man of the future" familiar to most readers. Little by little he seems to be insinuating himself into the national subconscious where he is being accepted as perhaps a pretty fair version of what *Homo sapiens* of the future will look like.



COMIC-BOOK artists have their own ideas

From the anthropologist's vantage point this brain-child of science-fiction is a total impossibility. No matter what upheavals in environment should occur, for instance, it is inconceivable that we would ever develop an external skeleton, or three legs, or two heads. The ground plan of the human being as an erect mammal has been well established.

Evolutionary Patterns Will Continue

HOWEVER, variations on the theme of man are definitely possible. They will take place in accordance with patterns already laid down by evolution.

What are some of these developments which the path of evolution thus far might allow us to predict for, say, the year 500,000 A.D.?

Broadly speaking, the man of the future will probably have some childhood characteristics of the present man. His face would perhaps strike us as immature and feminized. Along with this should go a general decrease in his muscular development.

The bones of modern man are already less massive than those of his ancestor. We can, therefore, expect our distant descendants to be even less powerful and not so well equipped for a life demanding physical strength.

A slightly top-heavy appearance may result from the fact that, while losing bulk in body, future man is almost certain to have a larger head. Growth of the brain has been a constant factor throughout man's history. Within the requirements imposed by childbirth, this expansion undoubtedly should continue in the future.

Housing this enlarged area of gray matter requires a larger skull. This will be managed by a bulging of the forehead and the lateral brain areas.

Super-duper Brain

A THING of beauty, this man of tomorrow? Perhaps not, by present standards. But as an intellectual giant, our super-brained progeny may make us look (or rather, think) like a race of kindergarteners.

Despite the larger head, barbers won't be able to charge more for a haircut. The sad truth is that evolution may root out the profession of barbering completely.

Since the beginning of history, mankind has been losing hair. The prosperity of the hair-restoring business shows that this tendency is not yielding to the blandishments of either lotion or massage and indicates that we are probably entering the final era of Whiskerless Wonders.

Probably the most radical changes of all are those scheduled for the teeth. There will be fewer teeth and those that survive will be smaller in size. The third molar, one of the worst trouble-makers in the mouth, should be the first casualty. By 500,000 A.D., it may have vanished from our masticatory system.

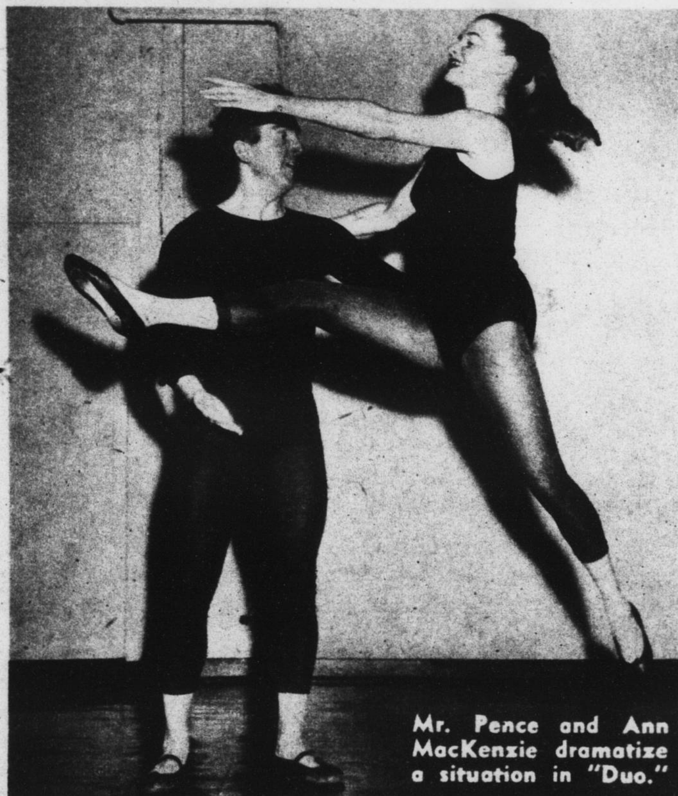
Continued on page 24

Aesop to Flying Saucers *CONTINUED*

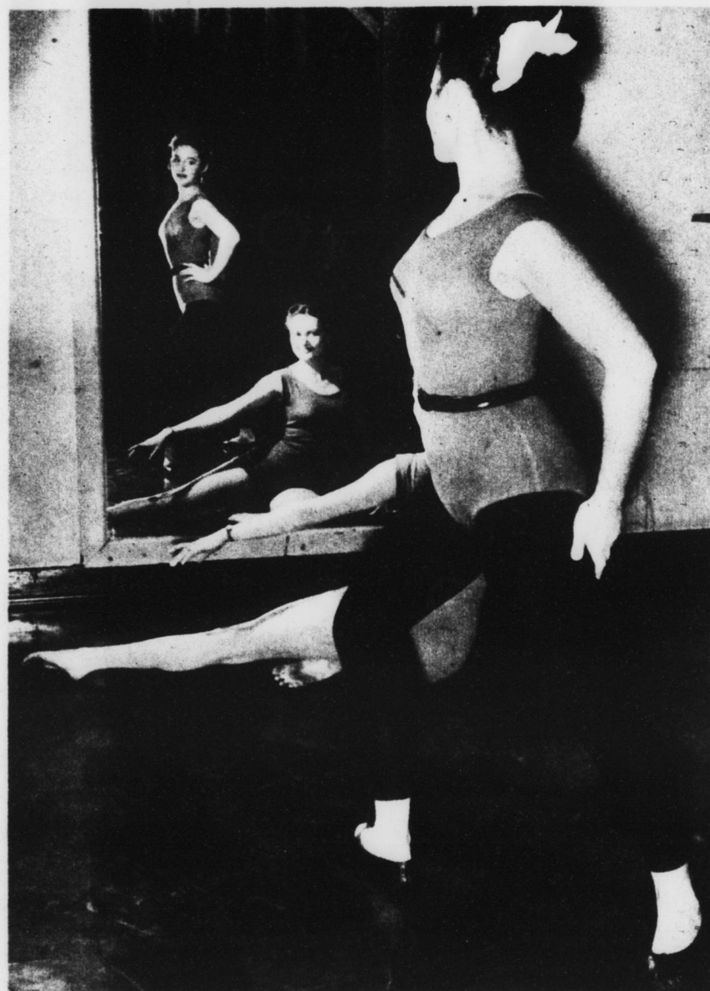
a chance to play football at GW when a girl cheerleader interested him in modern dance. Assisting Miss Burtner in producing the "Dance Concert," Tom last summer danced in several musicals at the Carter Barron Amphitheater, including "Show Boat," "Merry Widow" and "Brigadoon."

From toying with an idea, it takes many helpers to wrap it up in a finished dance package, Miss Burtner says. Either music must be selected before the choregraphy uncoils or else it must be composed as the dance develops. Lighting, costumes, props, scenery and makeup are just a few of many problems. All in all, some 30 students, helped by several department advisers, including Prof. Donald Kline, art department head, whip it into a finished production.

Many dancers, majoring in everything from pre-med to foreign affairs, are as colorful as the imaginative dances they portray. Take dark-eyed Milica Hasalova, an attractive brunette from Czechoslovakia, who has given a light, lyrical and romantic touch to the choreography of "Quartet," part of a suite of dances on the program. She learned dancing under the tutelage of her godmother, Niko Skaia, who was prima ballerina of the National Theater of Prague. In 1948 with her family, in a daring night escape, Milica fled through the Iron Curtain to the American zone in Germany. Shortly afterward, they came to Washington. Her father, Gen. Antonin Bohumil Hasal, was Czechoslovakia's top-ranking general and military adviser to former President Edouard Benes.



Mr. Pence and Ann MacKenzie dramatize a situation in "Duo."



A mirror helps in limbering up and practice movements. Miss Landess and Miss Hasalova (standing) go through a few routines.

Star Photos by Elwood Baker



MISS MARGARET LOSEY
. . . from Oklahoma

Harris & Ewing Photo



MISS MARY LOVE DODD
. . . from Virginia

Harris & Ewing Photo

It's Cherry Blossom Time

Oklahoma's Princess in the 1961 Cherry Blossom Festival is Miss Margaret Losey, a Phi Beta Kappa graduate of the University of Oklahoma, who is now engrossed in the New Frontier from a post of Capitol Hill.

Miss Losey is the Legislative Assistant to Representative Carl Albert of Oklahoma, Majority Whip in the House of Representatives.

The pretty princess chalked up other honors at school before she came to Washington.

She was named "Outstanding Senior Woman" at Oklahoma University, where she received a Bachelors Degree in speech education; was president of Delta Gamma Sorority, and a member of Mortar Board. Later she received a Masters Degree in communications research.

For relaxation, she likes good music and reading. And, in the sports department, she sometimes finds time to ride horseback in Rock Creek Park or to enjoy a dip in one of the local pools.

She hails from Oklahoma City.

* * * *

A versatile Alexandrian from an old **Virginia family** has been chosen as the 1961 Cherry Blossom princess for the Old Dominion.

Miss Mary Love Dodd, daughter of Mr. and Mrs. William Singleton Dodd, is a proficient horsewoman but she also enjoys water skiing, sailing and dancing for relaxation.

Miss Dodd rode to the hounds with the Fairfax Junior Hunt Club and has exhibited and appeared in many horse shows. Her prize trophy is the Junior Small Hunter Championship, won at the St. Paul's Parish Horse Show.

A graduate of Southern Seminary in Buena Vista, Va., she attended Stratford Junior College and is now at the Marjorie Webster College in Washington. Last year she interviewed the stars of "Ben Hur," here for its Washington premiere, as reporter for her college paper.

Mary Love's great great grandfather on her maternal side was Gov. Thomas Bragg and her paternal grandfather was Dr. Charles S. Dodd, eminent Petersburg physician.

Congress Slated By Daughters Of the Union

The National Society, Daughters of the Union, 1861-65, will hold its 49th annual Congress in Indianapolis, Thursday through Sunday, April 9.

Attending from the Washington area will be delegates of the Antietam, Lt. Thomas Wyatt Wheeler and Stars and Stripes Chapters.

The Civil War Centennial will be celebrated at the meeting. A tour of historic points of interest in Indianapolis associated with the Civil War has been arranged for the opening day. At the banquet that evening many of the members will wear costumes of the ante-bellum period.

The president general, Miss Elizabeth Cooper of Indianapolis, will preside.

Flying Saucers Expert to Be Club Speaker

Maj. Donald Keyhoe, director of the National Investigations Committee on Aerial Phenomena, will review his book, "Flying Saucers—Top Secret," at a Tuesday meeting of the Arlington Ladies' Book Review and Music Club.

Maj. Keyhoe, a graduate of the United States Naval Academy, is also the author of "The Flying Saucer Conspiracy." He is considered an authority on UFC's, Unidentified Flying Objects.

The meeting will be held at 8 p.m. Tuesday in the parish hall of St. Mark's Church in Arlington.

Future Brightest Now, Pace Tells St. John's College High Banquet

The future for the United States is brighter now than ever before, Army Secretary Pace declared last night.

"There is more happiness per square inch in this country today than ever before," the new Army Secretary told some 700 persons at the fourth annual St. John's College High School father-son banquet in the Hotel Statler.

Addressing the students in particular, Mr. Pace said they "have greater opportunities than at any other time in our history."

During the brief ceremonies, Edward J. Hickey, president of the sponsoring Men of St. John's, presented a check for $2,500 to Brother E. Clement, president of the institution. This sum represents the annual contribution made by the fathers' booster club for financial aid to needy students who might otherwise be forced to withdraw from school.

Joe Gallagher, coach at St. John's, read the list of some 120 boys who had won "J" awards during the past seasons in various sports activities.

Toastmaster for the dinner was A. Devitt Vanech, Assistant Attorney General. Entertainment was under the direction of Tiny Meeker.

Among guests were United States Attorney George Morris Fay, Judges Matthew F. McGuire and Edward M. Curran of District Court, and Judges Aubrey B. Fennell and Milton S. Kronheim, jr., of Municipal Court.

Polish Club Plans Dance

The Polish Club of Washington, Group 848, PNA will hold a dance at 8:45 p.m. tomorrow at the Stansbury Temple, 5832 Georgia avenue N.W. Both Polish and American music will be played.

Flying Saucers On Met Screen Truly Deadly

A man named Mikel Conrad who produced, directed and stars in "The Flying Saucer" at the Metropolitan may deny that he knew the camera was loaded but this will not absolve him.

Conrad has produced a picture of such amateurishness that there is a kind of imbecile fascination in watching it. It goes all the way back to the beginning of the movies for its technique and where it found its players is something that only Conrad ever will know.

What it has to say about flying saucers is absolutely nothing at all and the story it has to tell about a rich playboy named Mike Trent and a gal Government Agent is unfathomably dull.

A much better, if less novel, excuse for going to the Met this week is "Four Days' Leave." This is a vindictive looking comedy starring Cornel Wilde which reviews a week end spent by a handful of American service men in Switzerland. The Swiss scenery makes a beautiful backdrop for the familiar antics of Wilde and his associates, the most artful of whom is Josette Day who has done ably by much more exacting roles in French pictures.

J. C.

Montana Christmas trees are sold in every State north of the Ohio and west of the Mississippi Rivers.

Georgetown U. to Award 32 Vincennial Medals

The first annual Vicennial Medal celebration of Georgetown University will be held at 9 a.m. tomorrow in Dahlgren Chapel on the university campus.

The medals will be presented to 32 persons, four posthumously, who have served on the school's faculty or in administrative work for 20 years or more. Oldest faculty member in terms of length of service to receive the award will be Dr. John D. Hird, who began teaching at the school in 1897 and now is executive secretary and treasurer of the medical school.

The medal is engraved with the statue of Archbishop John Carroll, founder of the university. It bears the name of the recipient on one side, and the great seal of the university on the other. The Very Rev. Hunter Guthrie, university president, will present the medals.

Navy Film

Robert Taylor, a wartime Navy officer, narrates the new Navy short "Fighting Lady's Family" which the National will show tomorrow only in connection with the observance of Armed Forces Day.

Rail Association Dance

The Association of American Railroads will hold a dinner dance at 7 o'clock tonight at the Rustic Manor on the Mount Vernon highway. The affair is sponsored by the group's Bowling League.

Saucer-Like Jets Hinted; Early Scares Discounted

By JOHN A. GILES

The Air Force announced last night that it had found no evidence of "flying saucers" during an eight-year study of such reports but warned that new aircraft soon to appear could give the "illusion" of saucers.

Air Secretary Quarles warned in issuing the announcement that "I think we must recognize that other countries also have the capability of developing vertical-rising aircraft, perhaps of unconventional shapes."

"However, we are satisfied at this time that none of the sightings of so-called 'flying saucers' reported in this country was in fact aircraft of foreign origin," he added.

The report emphasized that there has been a complete lack of any valid evidence of physical matter in any case of a reported unidentified aerial object.

A spokesman said the 316-page "Analysis of Reports of Unidentified Aerial Objects" was released to prevent popular apprehension of weird-shaped, fast-flying planes. There was no advance notice of the release. There was no explanation of the suddenness with which it was given to reporters. Hitherto secret, it was dated last May 5.

Reporting and investigating procedures have improved so greatly, the report stated, that it was possible to make positive identification of all but 3 per cent of the 131 objects sighted by individuals during the first five months of this year. Nine per cent of the 854 reported sighted during 1953-4 could not be identified.

"I feel certain that even the unknown 3 per cent could have been explained as conventional phenomena or illusions if more complete observational data had been available," Mr. Quarles said.

"However, we are now entering a period of aviation technology in which aircraft of unusual configuration and flight characteristics will begin to appear," he added. "The Air Force and the other armed services have under development several vertical-rising, high performance aircraft, and as early as last year a propeller driven vertical-rising aircraft was flown.

"The Air Force will fly the first jet-propelled vertical-rising airplane in a matter of days."

Spokesmen said this craft, manufactured by Ryan Aeronautical Corp. of San Diego, Calif., has been standing by at Edwards Air Force Base in California, for some time.

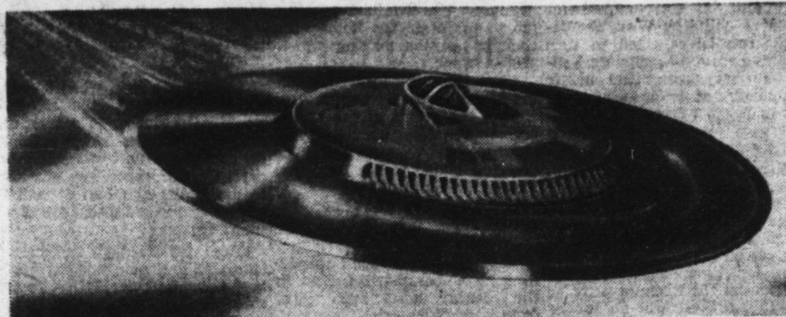
Mr. Quarles then went on to call attention to an Air Force contract with AVRO, Ltd., of Canada, "which could result in a disc-shaped aircraft somewhat similar to the popular concept of a flying saucer."

"While some of these may take novel form, such, as the AVRO project, they are direct-line descendants of conventional aircraft and should not be regarded as supra-natural or mysterious," Mr. Quarles continued "We expect to develop airplanes that will fly faster, higher and perhaps farther than present designs, but they will obey natural laws and if manned, they will be manned by normal terrestrial airmen.

Reduces Runway

"Other than reducing runway requirements we do not expect vertical-rising aircraft to have more outstanding military characteristics than conventional types," he declared.

"Vertical-rising aircraft capable of transition to supersonic horizontal flight will be a new phenomenon in our skies and under certain conditions could give the illusion of the so-called flying saucer."



MAYBE SO—The Air Force says there haven't been any flying saucers, but it didn't promise there won't be. This is an artist's conception of a vertical rising, disc-shaped aircraft which could result from a project under development for the Air Force by AVRO, Ltd., of Canada.—U. S. Air Force Photo.

The Secretary then promised: "The Department of Defense will make every effort within bounds of security to keep the public informed of these developments so they can be recognized for what they are."

The report itself stated that "although there was no evidence that the unexplained reports of unidentified objects constituted a threat to the security of the United States, the Air Force determined that all reports of unidentified aerial objects should be investigated and evaluated to determine if 'flying saucers' represented technological developments not known to this country."

It then went on to say that, in general, the original data consisted of "impressions and interpretations of apparently unexplainable events and seldom contained reliable measurements of physical attributes."

Thus, "a major limitation to the drawing of significant conclusions," was presented but did not invalidate the application of scientific methods of study, it said.

The reports were reduced to punched-card abstracts of the data.

"Evaluation . . . consisted of an appraisal of the reports and the subject categorization of the object or objects described," it explained. "A detailed description of this phase of the study stresses the careful attempt to maintain complete objectivity and consistency.

"Analysis of the refined and evaluated data derived . . . consisted of (1) a systematic attempt to ferret out any distinguishing characteristics . . . (2) a study of any trend or pattern and (3) an attempt to determine the probablity that any of the unknowns represent observations or technological developments not known to this country," it said.

Similarities Revealed

The first step revealed certain apparent similarities between cases of objects definitely identified and those not identified, the report said. But study showed these similarities were not significant.

The report said that during the first months of this year, when only three per cent could not be identified, 26 per cent were found to be balloons, 21 per cent aircraft and 23 per cent astronomical phenomena. Twenty per cent were placed in a general category — things as birds, mirages and windblown paper. In seven per cent of the cases there was insufficient information on which to base a report.

"Insofar as the reported aerial objects which still remain unexplained are concerned," the report stated, "there exists little information other than the impressions and interpretations of their observers.

"As these impressions and interpretations have been replaced by the use of improved methods of investigation and reporting, and by scientific analysis, the number of unexplained cases has decreased toward the vanishing point.

"Therefore, on the basis of this evaluation of the information, it is considered to be highly improbable that reports of unidentified aerial objects examined in this study represent observations of technological developments outside of the range of present-day scientific knowledge."

The big report was replete with drawings of objects reported and tabulations of the frequency and percentage distributions of characteristics. It contained various comparisons of the data submitted by individual, such as color, speed, shap and duration of sightings.

Arthur Dean Quits 'Fund for Republic'

NEW YORK, Oct. 26 (AP).—Arthur H. Dean, former United States Ambassador to Korea, said today he has resigned as a director of the Fund for the Republic for "policy reasons."

Asked if this meant he was quitting because of the organization's policies, Mr. Dean said, "Yes." He declined to go into details.

The Fund, an independent foundation set up to promote the principles of the Constitution, Bill of Rights and Declaration of Independence, has been accused by some groups of left-wing activities.

Mr. Dean, a corporation lawyer and head of the United Nations truce team that negotiated the peace terms in Korea, said he resigned September 27 as a member of the Fund's 16-member board of directors.

He said he did not want to discuss specific reasons, and referred further inquiries to Paul G. Hoffman, former Economic Co-operation Administrator head and now chairman of the Fund's board.

Mr. Hoffman, reached by telephone in Chicago, referred quiries back to Mr. Dean, saying "it would be most inappropriate for me to reveal why he resigned."

"I can't believe Mr. Dean doesn't believe in the Bill of Rights," Mr. Hoffman was quoted as adding.

Catholic Youth Week Set For Week of October 19

National Catholic Youth Week will be observed October 19 to 26.

Theme of the observance, sponsored by the National Welfare Conference, will be "U.S.A." The initials stand for unity, sanctity and action.

Messages from Pope Pius XII and President Truman are expected in connection with the observance, which will call attention to the work of Catholic youth organizations.

Beltsville Grange Holds First Meeting Tomorrow

The Beltsville Grange will hold its first meeting after a summer recess at 8 p.m. tomorrow.

The Grange also is sponsoring a flower, vegetable and hobby show in Beltsville on Saturday.

Pope Tells Scientists Man Can Never Solve Mystery of Universe

By the Associated Press

CASTEL GANDOLFO, Italy, Sept. 8.—Pope Pius told the world's leading astronomers yesterday it is "completely improbable" that man will ever solve the great mysteries of the universe.

The Papal audience was boycotted by Soviet Russia's astronomers and the satellite scientists of Romania and Czechoslovakia, but they visited the Vatican observatories afterward.

Four hundred star scientists from 32 other countries, including Communist Yugoslavia and Poland, heard the Pope praise their "conquest of cosmic space" and predict immeasurable further progress.

Notes Great Progress.

He told the scientists, here for the Eighth World Astronomical Congress, that they have been able to "thrust aside the barriers of distance" and carry man's knowledge a thousand million light years "out into the immensity of intergalactic space."

"Will this path begun by the spirit of man with undisputed honor to himself be open indefinitely to him in the future, and will it be trod until he is able to read the very last mystery of the universe?

"Or, on the contrary, is the mystery of nature so stupendous and so hidden that the human spirit, through its own intrinsic limitations and inadequacies, will never succeed in fathoming it completely?

Sees No Final Success.

"The answer of vigorous minds who have penetrated most deeply into the secrets of the cosmos is quite modest and reserved:

"We are, they think, at the very beginning; there is a long way still to go and the path will be tirelessly followed. However, it is completely improbable that even the most gifted investigator will ever succeed in recognizing and much less in solving the mysteries locked up in the physical universe."

"Such mysteries," the Pope said, "therefore postulate and point to the existence of one Spirit who is infinitely superior, the devine creative Spirit who creates everything that exists, conserves it in being and governs it, and meanwhile with supreme insight knows and scrutinizes His handiwork now just as He did at the dawn of the first day of creation."

'Saucers' Called War Psychosis By Red Scientist

By the Associated Press

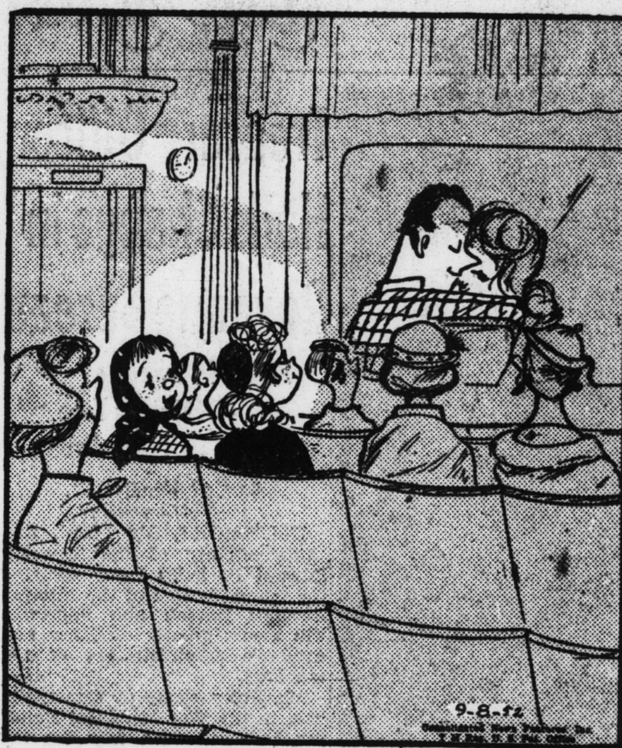
ROME, Sept. 8.—A leading Soviet astronomer says flying saucers are an "optical illusion growing out of sheer war psychosis."

The statement was made by Prof. Boris Kukarkin—Russian delegate attending the eighth World Astronomical Congress here—in an interview published in the Red newspaper L'Unita.

Mr. Kukarkin declared the psychosis "is encouraged by those interested in war."

No flying saucers have ever been seen over Russia, he added.

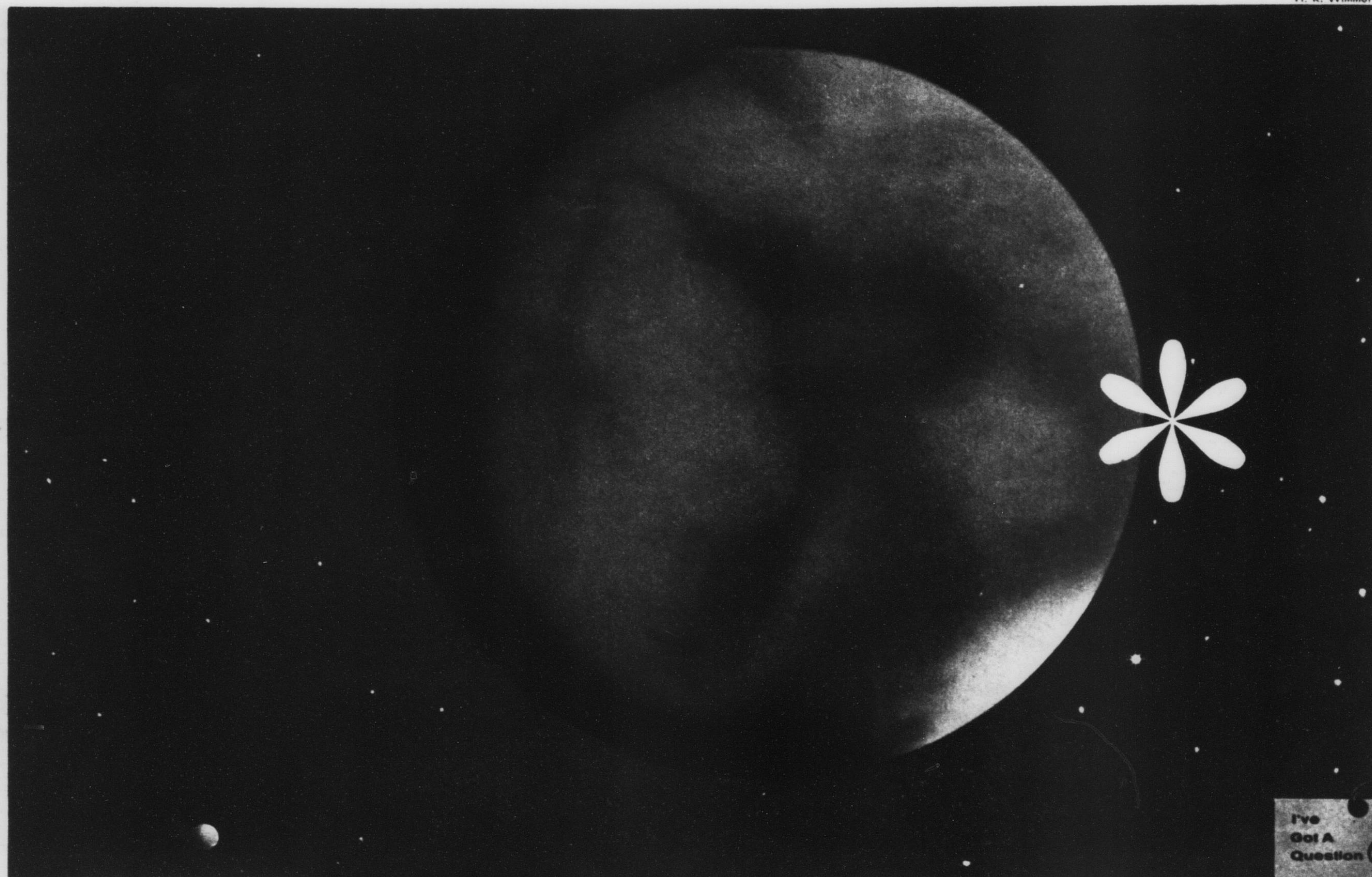
EMMY LOU —By Marty Links



"Here comes that dull part again—now's a good time to eat our peanut brittle!"







Life on Mars? It's always been a question mark



WERNHER VON BRAUN EXPLORES seven mysteries of space

Why does science believe there's life on other planets? Are flying saucers real? The Army's top space expert answers your questions

EVER since that day two years ago when Sputnik shocked the American public into realization that the Space Age had arrived, my personal mail has become a major problem to handle. And when our own little Army Explorer I satellite demonstrated, somewhat belatedly, that this country likewise possessed rockets capable of orbital flight, the flood of inquiries and suggestions, inventions and philosophical warnings piling up on my desk assumed overwhelming proportions.

Here is an attempt to answer the questions I have most frequently been asked:



Question: *Do you believe other worlds are inhabited? If so, on what grounds?*

Answer: Yes, I believe there are other inhabited worlds in the universe. Direct proof of this, however, is still somewhat tenuous. I base my belief in the existence of life on other worlds on a combination of two things — *faith and scientific reasoning.*

To me, life, in the broadest sense, is God's ultimate purpose in the cosmos. It is impossible to find a drop of water or a spoonful of soil anywhere on the face of the Earth that is completely sterile, that does not contain some living organisms.

Just look around on our own planet and observe life's overpowering capability of spreading itself into every nook and cranny of the Earth's crust. With an incredible versatility and inventiveness, life adapts itself to a wide spectrum of environmental conditions. Captain Jacques-Yves Cousteau has lowered a special camera (developed by Dr. Harold E. Edgerton) encased in a thick, steel capsule, to a depth of four and a half miles in the ocean, where water pressure amounts to five tons per square inch, enough to compress a piece of hardwood to half of its size. And yet, Cousteau's plates showed that the water down there was teeming with life.

Science has good reasons to believe in the existence of certain uni- — *Continued on page 20*